Corriere dello Sport STADIO

Giovedì 23 maggio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 – N. 141 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento con la Gazzetta di Modena a 1,70€

ATALANTA, STORICO TRIONFO A DUBLINO: L'EUROPA LEAGUE È SUA (3-0)

OH MIA DEA!

Lookman stende il Bayer che cade dopo 51 partite Gasp pazzo di gioia: «Notte favolosa»

Lezione di calcio a Xabi
Tripletta del nigeriano
Ora l'Italia può avere 6 club in Champions: la Roma si qualifica se Gian Piero (corteggiato dal Napoli) arriva 5° in A

Un viaggio meraviglioso

di Xavier Jacobelli

Balla e piangi di gioia, Atalanta. Ballate e piangete Antonio e Luca Percassi, Gasperini e i nerazzurri, Bergamo e i bergamaschi. Ridi e fai festa Dea perché sei nella storia, perché sei andata oltre ogni ostacolo, perché sei stata immensa, perché hai esaltato te stessa, perché hai nobilitato... 3

Iannarelli, Pinna e Polverosi 2-5

SI PRESENTA LA NUOVA PROPRIETÀ DEL CLUB

Oaktree: Inter a lungo



di Alessandro F. Giudice

Ieri Oaktree ha preso possesso dell'Inter. In via della Liberazione erano già presenti Alejandro Cana e Katherine Ralph, managing directors del team... 11

Con 275 milioni il fondo americano s'è preso i campioni d'Italia e annuncia: «Il nostro primo obiettivo è la stabilità Siamo pronti a impegnarci tanto tempo per il successo dei nerazzurri»

Coluccia 11-13

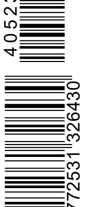
LASCIA BOLOGNA



Motta si libera: la Juve lo aspetta

Beneforti e Bonsignore 14-15

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444

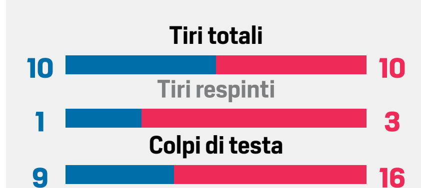


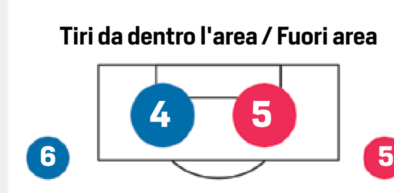
LA PARTITA DI IERI NELL' ANALISI OPTA

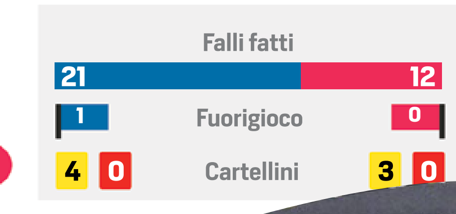
Atalanta

Bayer 04











Una finale senza storia lancia Gasperini sulla vetta dell'Euroleague Il Bayer annichilito dal pressing e dalla superba prestazione di tutti i nerazzurri

LA DEA DELL'IMP

Straordinario Lookman: con tre gol fantastici dà all'Atalanta il primo trofeo internazionale Schiantata la squadra che non aveva mai perso e adesso anche la Roma sogna la Champions

di Alberto Polverosi

E ora la Coppa che non avevamo mai vinto arriva in Italia con un bel fiocco nerazzurro. Ce l'ha portata una squadra fantastica, una delle nostre realtà più belle, l'Atalanta di Percassi e Gasperini. Per conquistare l'Europa League ha battuto, anzi, no, stritolato, demolito, disfatto il Bayer Leverkusen che non perdeva da 51 partite di fila e l'ha fatto con una gara mostruosa, forse la migliore degli otto anni di Gasp. Roba da stropicciarsi gli occhi e da sentirsi orgogliosi di avere nel nostro calcio una squadra così. Si è presa l'Europa League con una tripletta che entrerà nella storia, quella Ademola Lookman, destro e sinistro, da fenomeno autentico, e con i 90 minuti pazzeschi di Ederson, ma su questo trionfo c'è la firma di un maestro di 66 anni, Gian Piero Gasperini, un prodotto tutto italiano, tutto nostro. Ha portato l'Atalanta al punto più alto dei suoi 117 anni di storia e ora sa che può spingerla ancora più su. Tre a zero a Dublino come il tre a zero ad Anfield Road, il Bayer campione di Germania ha fatto la stessa fine del Liverpool. È già leggenda.

MANICOMIO ATALANTA. Il Bayer si aspettava una robusta entrata in partita dell'Atalanta, ma non l'irruzione a piede armato come invece è successo. La squadra di Gasperini ha imposto un ritmo e soprattutto una velocità così folle alla sua azione che i tedeschi hanno cominciato subito a sbagliare tocchi e passaggi. Non era aggressività quella dell'Atalanta, era ferocia. Palla a uno del Bayer e quelli gli saltavano addosso in un attimo, uno, due, a volte tre. Basterebbe rivedere l'azione del primo gol per capire come Gasp aveva preparato questo confronto: sulla respinta di un angolo, recupero palla (uno dei tanti, tantissimi recuperi palla dell'Atalanta) di Zappacosta, tocco per Koopmeiners, inserimento perfetto a destra di Zappacosta, Grimaldo preso in mezzo, cross dal fondo, alle spalle dello sprovveduto Palacios è spuntato Lookman che ha segnato. Non era il primo avviso e non sarà l'ultimo di una mezz'ora in cui l'Atalanta è stata mostruosa mentre il Bayer non ci stava capendo niente.

LOOKMAN UNO E DUE. Solida in difesa (la trottola di Frimpong era fermata da Kolasinac), sicura in mezzo al campo con il controllo di Ederson e la gestione di Koopmeiners, l'Atalanta ha stabilito la vera differenza in attacco grazie al miglior Lookman della stagione, anzi, della carriera. Per Tapsoba era imprendibile, gli scappava da tutte le parti. Quando Adli gli ha regalato una palla con una respinta di testa, il nigeriano ha ringraziato, puntato Xhaka, lo ha saltato con un tunnel al limite dell'area e ha piazzato un destro pazzesco sul palo lontano. Era il 26', l'Atalanta stava incantando e Xabi Alonso non riusciva a trovare una contromisura. In effetti era impossibile. Solo dopo mezz'ora infernale il Bayer è riaffiorato con un'occasione non sfruttata da Grimaldo. Era il momento in cui bisognava stare attenti, non scoprirsi, bisognava soffrire e così ha fatto la squadra di Gasperini chiudendo il primo tempo sul 2-0.

EDERSON OVUNQUE. A inizio ripresa Xabi Alonso ha messo dentro un altro attaccante, Boniface, e Wirtz ha fatto un passo indietro. Doveva forzare i tempi, non aveva altra possibilità. Gasperini è stato invece costretto al primo cambio per l'infortunio di Kolasinac ed è entrato (molto bene) Scalvini, sulle piste di Wirtz. Il Bayer ci ha provato, ma le sue ripartenze erano frenate da Ederson, l'uomo-ovunque dell'Atalanta: stava giocando una partita pazzesca, davanti e dietro, costruzione e recupero palla a un'intensità mai vista. E appena il Bayer ha conquistato un po' di campo, l'Atalanta gliel'ha rimangiato subito.

LOOKMAN E TRE. Se i tedeschi lasciavano tanto spazio, perché non sfruttarlo? Contropiede di Scamacca, palla a Lookman, tocco e sventola terrificante di sinistro sotto l'incrocio dei pali. Tre a zero, un delirio. Che squadra questa squadra! Forza, testa, cuore, idee, tecnica, grinta, organizzazione, è da Champions e infatti ci va per doppio merito, per il campionato e per questa Coppa che ora vola a Bergamo facendo felice anche la Roma.

LA SUA PARTITA IN CIFRE

Ademola LOOKMAN
Atalanta

MINUTI	90
GOL SEGNATI	3
XG	0.31
TIRI TOTALI	3
TIRI IN PORTA	3
TOCCHI	60
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	6
DUELLI VINTI	9

I NUMERI

Lookman e Prati
Ademola Lookman è solo il secondo giocatore a segnare almeno tre gol in una finale di una delle maggiori competizioni europee con una squadra italiana dopo Pierino Prati, che realizzò una tripletta in Milan-Ajax 4-1 del 28 maggio 1969.

Ko dopo 51 gare
L'Atalanta è la prima squadra capace di battere il Bayer Leverkusen in questa stagione, interrompendo una serie di imbattibilità durata 51 gare consecutive.

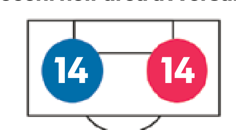
Debutto vincente
Gasperini (66 anni e 117 giorni) è il tecnico più anziano a vincere al debutto una finale di una coppa europea.

Totale passaggi	
333	674



Passaggi riusciti	
71%	84%

Tocchi nell'area avversaria



Cross su azione: 9 – 16

Possesso palla	
33.1%	66.9%

Duelli Vinti	
50%	50%

Djimsiti solleva la coppa. In basso da sinistra Lookman, Gasperini e Percassi GETTY

OSSIBILE

ATALANTA 3-4-2-1	3	0	BAYER 3-4-3

Atalanta: 1 Musso; 19 Djimsiti, 4 Hien, 23 Kolasinac; 77 Zappacosta, 7 Koopmeiners, 13 Ederson, 22 Ruggeri; 17 De Ketelaere, 11 Lookman; 90 Scamacca

Bayer: 17 Kovar; 3 Hincapié, 4 Tah, 12 Tapsoba; 20 Grimaldo, 25 Palacios, 34 Xhaka, 2 Stanisic; 21 Adli, 10 Wirtz, 30 Frimpong

I VOTI

Musso	7
Djimsiti	7,5
Hien	8
Kolasinac	7,5
Scalvini (1' st)	7,5
Zappacosta	8
Hateboer (38' st)	sv
Koopmeiners	8
Ederson	9
Ruggeri	7
Toloi (46' st)	sv
De Ketelaere	7
Pasalic (11' st)	7
Lookman	10
Scamacca	7
Touré (38' st)	sv
Gasperini (all.)	10

ALLENATORE: Gasperini
SOSTITUZIONI: 1' st Scalvini per Kolasinac, 12' st Pasalic per De Ketelaere, 38' st Touré per Scamacca e Hateboer per Zappacosta, 46' st Toloi per Ruggeri
A DISPOSIZIONE: Carnesecchi, Rossi, De Roon, Adopo, Holm, Bakker, Miranchuk
AMMONITI: 22' pt Djimsiti, 35' pt Scamacca, 15' st Zappacosta, 25' st Koopmeiners per gioco falloso

ALLENATORE: Xabi Alonso
SOSTITUZIONI: 1' st Boniface per Stanisic, 23' st Andrich per Palacios e Hlozek per Grimaldo, 36' st Schick per Wirtz e Tella per Frimpong
A DISPOSIZIONE: Hradecky, Lomb, Kossounou, Arthur, Puerta, Hofmann, Borja Iglesias
AMMONITI: 35' pt Wirtz per proteste, 22' st Tapsoba per gioco falloso, 28' st Andrich per proteste

I VOTI

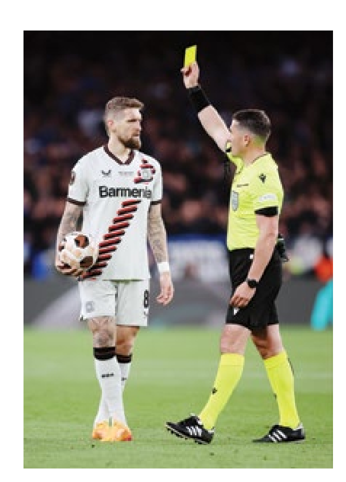
Kovar	5,5
Tapsoba	5
Tah	5
Hincapié	5
Stanisic	5
Boniface (1' st)	5
Xhaka	5
Palacios	4,5
Andrich (23'st)	5
Grimaldo	5
Hlozek (23' st)	5
Frimpong	5
Tella (36' st)	sv
Wirtz	5
Schick (36' st)	sv
Adli	4,5
Xabi Alonso (all.)	5

MARCATORI: 12' pt, 26' pt e 30' st Lookman. ASSIST: Zappacosta, Scamacca
ARBITRO: Kovacs (Rom). Guardalinee: Marinescu e Artene (Rom). Quarto uomo: Kruzliak (Svc). Var: Van Boekel (Ola). Avar: Popa (Rom) e Dieperink (Ola)
NOTE: Spettatori: 47.135 (circa 9.000 bergamaschi). Angoli: 5-2 per il Bayer. Recupero: 2' pt e 4' st

LA MOVIOLA

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

Kovacs, un solo brivido da rigore Scalvini-Hlozek



Kovacs giallo a Andrich GETTY

voto 6,5

Non sbaglia partita il romeno Kovacs, la cui designazione qualche perplessità l'ha lasciata (nella mente di tutti resta Milan-Napoli, quarto di finale d'andata di Champions l'anno scorso). Chiude la sua seconda finale europea (dopo la Conference del 2022, Roma-Feyenoord 1-0) con 33 falli (non lo stile che vuole la Uefa) e 7 gialli. Recupero: 6' (2'+4')

RISCHIO
Rischia molto Scalvini su Hlozek al 90': tocca con la destra l'avversario senza colpire il pallone, onestamente se Kovacs avesse dato rigore...

NO RIGORE
In area dell'Atalanta, un pallone lasciato a metà strada sta per diventare preda di Adli, su di lui arriva Kolasinac con decisione, ma nessuna infrazione: contrasto di gioco, il VAR conferma.

REGOLARE MA...
Regolare il gol dell'1-0 di Lookman: in APP (Attacking Possession Phase), sul colpo di testa di Zappacosta, Kolasinac è tenuto in gioco dal piede destro di Stanisic. Piuttosto, avrebbe meritato attenzione (se Lookman non avesse segnato) l'abbraccio di Hincapie su De Ketelaere.

IN AREA
Sul risultato di 3-0, timide proteste del Bayer per un'uscita di Musso: il portiere dell'Atalanta tocca il pallone sulla linea dell'area di rigore che - come noto - fa parte dell'area stessa.

VAR: Van Boekel 6
Sul contatto in area dell'Atalanta poteva prestare più attenzione.

IL COMMENTO

La sublimazione del calcio di Gasp

di Xavier Jacobelli

Balla e piangi di gioia, Atalanta. Ballate e piangete Antonio e Luca Percassi, Gasperini e i nerazzurri, Bergamo e i bergamaschi. Ridi e fai festa Dea perché sei nella storia, perché sei andata oltre ogni ostacolo, perché sei stata immensa, perché hai esaltato te stessa, perché hai nobilitato il calcio italiano con un trionfo atteso da un quarto di secolo e, per questo, ancora più esaltante.

Non ci sono aggettivi per descrivere questo 22 maggio 2024: ha illuminato la scena europea e non verrà mai dimenticato per il gioco e lo spettacolo di Dublino. Una partita meravigliosa, nel segno di Bum Bum Bum Lookman, mattatore assoluto. Nella nigeriana lingua yoruba, Ademola significa "una corona viene aggiunta alla mia ricchezza" o anche "una corona viene data a me". Nomen omen. A chi, se non ad Ademola Lookman bisogna dare la corona dell'immensa, storica Atalanta che ha conquistato l'Europa League, venticinque anni dopo l'ultimo trionfo tricolore in Coppa Uefa firmato dal Parma di Malesani. Con il pazzesco tris del bomber nigeriano, la Dea ha spazzato via il Bayer Leverkusen, campione di Germania, cancellato dal campo dopo 51 partite senza sconfitte, dominato in lungo e in largo.

La finale di Dublino è stata la sublimazione del calcio di Gasperini, dall'inizio alla fine. Per intensità, pressing, fluidità della manovra, lo si è visto nello spettacolare primo tempo, pari a quello giocato dall'Atalanta a Liverpool e contro la Roma, per intenderci. Schierando subito il tridente, Gasperini ha fatto capire a Xabi Alonso quali fossero le sue intenzioni. La Dea a trazione anteriore e con il motore sovralimentato di Koopmeiners, il gigantesco Ederson e l'onnipresente Hien come l'eroico Kolasinac, ha stordito i campioni di Germania. Improvvisamente basiti di fronte ai rivali che li hanno letteralmente azzannati dal primo minuto, i tedeschi sono andati in tilt a centrocampo, il punto di forza del Bayer. Xhaka, il cervello della squadra, ha stentato a dirigere la manovra, inopinatamente imprecisa. L'azione del primo gol dello scatenato Lookman ha messo a nudo le difficoltà degli avversari, così frastornati dal ritmo forsennato dell'Atalanta da subire il raddoppio del bomber nigeriano, al quattordicesimo centro stagionale, ennesimo fiore all'occhiello percassiano: pagato 15 milioni due anni fa, ora ne vale almeno il triplo come triplo è stato il suo bottino quando Ademola si è preso la corona della partita, fulminando Kovar con quel missile che il portiere del Bayer manco ha visto passare. La prima tripletta della carriera non poteva essere sigillata che in questa entusiasmante finale.

Scamacca si è sacrificato nell'assistenza ai compagni di reparto, De Ketelaere gli ha dato manforte. Dopo l'intervallo, Xabi Alonso ha inserito Boniface per dare più forza all'attacco dove Wirz ha steccato, sterili anche le mosse successive Andrich e Hlozek. Gigantesca la forza di un'Atalanta, interprete dei valori assoluti del calcio incarnati da Gasperini, profeta di un calcio moderno capace di schiantare anche la squadra che non perdeva da un anno e ha stravinto la Bundesliga.

Aveva detto Guardiola dopo la vittoria sulla Roma: «Ma avete visto l'Atalanta? Può battere chiunque"». È tutto vero. È tutto meravigliosamente vero.



Primo trofeo in carriera per il tecnico nerazzurro che si gode il successo: «Bellissimo e meritato»



Il primo gol firmato da Lookman (26 anni) dopo soli 12 minuti di gioco
GETTY

Gasp da brividi «Sogno Atalanta»

«Percorso straordinario, l'impresa è eccezionale Il mio futuro? Devo parlarne con il presidente»

di Patrick Iannarelli

Finalmente nella storia. Finalmente un trofeo. La delusione di Roma è stata cancellata, strappata via dalla memoria, dimenticata. La sensazione di incompiutezza è stata colmata forse dalla coppa più ambita, un trofeo bello pesante che consegna alla Dea il pass d'ingresso per l'Olimpo delle big. «È straordinario il modo in cui abbiamo vinto - ha dichiarato Gian Piero Gasperini -, abbiamo battuto squadre che hanno vinto il loro campionato, il Liverpool era primo in Premier quando l'abbiamo affrontato, la prestazione che hanno fatto stasera i ragazzi è memorabile. Il tridente? Ci giochiamo spesso, c'erano tutte le condizioni, c'era un risultato e si giocava solo per vincere. Tutta quanta la partita è stata straordinaria. Senza ombra di dubbio l'abbiamo meritata».

TROFEO. E non importa se il Gasp è il tecnico più anziano a vincere al debutto una finale di una grande competizione europea, al momento non vuole né vie né piazze dedicate: «No, per quello c'è tempo», ha scherzato al termine di un'impresa incredibile. E chi gli imputava la mancanza di un trofeo è stato smentito con la finale perfetta della Dublin Arena: «Questa cosa è veramente che non capisco, non credo che adesso io sia meglio di oggi pomeriggio. Credo che ognuno abbia i propri obiettivi». I complimenti sono arrivati anche dal presidente della Federcalcio italiana Gabriele Gravina: «Atalanta orgoglio italiano! Congratulazioni alla famiglia Percassi, a tutta la dirigenza, allo staff tecnico e ai calciatori: questo trionfo culmina il travolgente percorso di crescita del club bergamasco. Anni contrassegnati da una gestione lungimirante, dal bel gioco e dalla valorizzazione di numerosi talenti che resteranno nella storia del nostro calcio». A festeggiare è stato anche Ademola Lookman, autore della tripletta decisiva: «Sono veramente molto contento, stasera ce l'abbiamo fatta tutti insiemi, abbiamo scritto la storia». Dello stesso avviso Scamacca: «Ci avrei messo la firma per perdere la Coppa Italia e vincere l'Europa League. Un sogno che si avversa, è un lavoro che parte da lontano». Commosso anche Antonio Percassi: «Pazzesco, un sogno che si è realizzato. La tifoseria meritava questo traguardo».

Percassi spera di convincerlo a restare: «Sono sereno»

ATTESA. Il successo della Dublin Arena ora apre la porta a doversi scenari. Se lo stesso tecnico nerazzurro martedì in conferenza stampa ha ribadito di non pensare né al passato né al futuro, l'immediato presente è rappresentato da un dilemma che ormai da settimane aleggia nel cielo di Bergamo. Dopo Lecce qualche segnale è stato lanciato, la corte del Napoli prosegue in maniera incessante (non è certo un mistero). La vittoria dell'Europa League potrebbe essere la chiusura perfetta del cerchio durato otto stagioni. «Beh se c'è un momento per chiudere è questo no..?» dice ridendo e scherzando alla fine Gasperini. Poi, però, si fa più serio e riparla dell'Atalanta: «Qui c'è ambizione - chiude l'allenatore - e non c'è mai stata una discussione, mai un problema di rapporti. Non ci poniamo limiti, devo parlare con il presidente». E Percassi gli fa eco: «Sì, ora ci vedremo, il club è sereno». Già, perché intanto si è preso la corona, è salito sul podio e ha alzato al cielo d'Irlanda la prima coppa europea della sua storia. Chissà se Gasp il principe azzurro le regalerà quel vissero per sempre felici e contenti.

L'ALBO D'ORO

1971-72	Tottenham
1972-73	Liverpool
1973-74	Feyenoord
1974-75	B. Mönchengladbach
1975-76	Liverpool
1976-77	Juventus
1977-78	Psg
1978-79	B. Mönchengladbach
1979-80	Eintracht F.
1980-81	Ipswich Town
1981-82	IFK Göteborg
1982-83	Anderlecht
1983-84	Tottenham
1984-85	Real Madrid
1985-86	Real Madrid
1986-87	IFK Göteborg
1987-88	Bayer Leverkusen
1988-89	Napoli
1989-90	Juventus
1990-91	Inter
1991-92	Ajax
1992-93	Juventus
1993-94	Inter
1994-95	Parma
1995-96	Bayern
1996-97	Schalke 04
1997-98	Inter
1998-99	Parma
1999-00	Galatasaray
2000-01	Liverpool
2001-02	Feyenoord
2002-03	Porto
2003-04	Valencia
2004-05	Cska Mosca
2005-06	Siviglia
2006-07	Siviglia
2007-08	Zenit
2008-09	Shakhtar
2009-10	Atl. Madrid
2010-11	Porto
2011-12	Atl. Madrid
2012-13	Chelsea
2013-14	Siviglia
2014-15	Siviglia
2015-16	Siviglia
2016-17	Manchester Utd
2017-18	Atl. Madrid
2018-19	Chelsea
2019-20	Siviglia
2020-21	Villarreal
2021-22	Eintracht F.
2022-23	Siviglia
2023-24	Atalanta

Il nodo del futuro di Khvicha, obiettivo dei francesi, presto sarà sciolto: in ballo c'è il rinnovo

KVARA RICOMINCIO DA TE

Il Psg tenta il giocatore ma Aurelio lo ritiene perno della rifondazione e valuterebbe solo un'offerta shock

2027 È LA DATA DI SCADENZA DEL CONTRATTO CON IL NAPOLI

di Fabio Mandarini

Ricomincio da tre. Napoli-Kvara-Psg, il film del futuro: ci sono loro, in copertina. Il club azzurro con le sue certezze, Khvicha con i suoi dubbi, Parigi con il suo charme. Storia complicata, questa, di lettura ancora difficile che però De Laurentiis e il ds Manna stanno provando a rendere scorrevole. Aurelio e Nasser (Al-Khelaifi), per il momento, sono totalmente d'accordo su un aspetto: entrambi vogliono Kvaratskhelia.

Il Napoli ritiene che debba essere l'uomo immagine della squadra che verrà, la stella polare che dovrà guidare la rincorsa e la rinascita; il Paris Saint-Germain, invece, lo ha individuato come uno degli antidoti all'emorragia di talento inaugurata con l'addio di Mbappé, destinato a varcare le porte di Madrid in sella a un cavallo blanco-Real. Per il resto, beh, il disaccordo è totale nonostante gli ottimi rapporti tra i due, consolidati negli anni attraverso gli affari Lavezzi, Cavani e Fabian; giusto con Allan le cose andarono diversamente da quello che pensavano e volevano il giocatore e il Psg: all'epoca fu De Laurentiis a mettersi di mezzo. Fermo e deciso anche sul futuro di Kvara: «Sto serenissimo. Ha un contratto fino al 2027 e i contratti si rispettano. In generale tutti sono cedibili, sempre, dipende da chi vuole comprarli», ha detto Adl una settimana fa.

E nel caso specifico la regola, inderogabile, è una: il Napoli valuta il suo gioiello almeno 120, 130, 140 milioni, e dunque potrebbe prendere in considerazione l'idea di venderlo soltanto al cospetto di una proposta indecente. Di un'offerta shock. Punto. E a capo: con il suo manager, Mamuka Jugeli, nei pressi della partita con la Roma, e del suo ultimo viaggio con vista sul Golfo e il Vesuvio, s'è parlato del domani, del futuro del giocatore, senza però trovare ancora un'intesa definitiva sui termini (ingaggio, clausola et similia). Che De Laurentiis sia aperto, comunque, fu chiaro già all'epoca della Super-

Ieri è stato a Roma con Davitashvili a fare il turista dopo l'allenamento

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni
A destra è con il suo compagno di nazionale Zuriko Davitashvili, 23 anni, di spalle, davanti al Colosseo a Roma
GETTY IMAGES, INSTAGRAM



IL CASO | L'ATTACCO DI ADL: «SONO IL PROBLEMA DEL CALCIO PER L'INDEBITAMENTO»

«Basta ai ricatti dei procuratori»



Aurelio De Laurentiis, 74 anni, presidente del Napoli dal 2004 ANSA

di Fabio Tarantino

NAPOLI - «Bisognerebbe eliminare i ricatti dei procuratori che sono la vera problematica del sistema calcio per l'indebitamento». Lo ha detto Aurelio De Laurentiis, intervenuto ieri in una lunga audizione al Senato. Il presidente del Napoli ha evidenziato i problemi del calcio italiano, ha chiesto al governo di intervenire per la riduzione del numero di squadre in Serie A, ha parlato del tema stadi, degli agenti dei giocatori e del loro ruolo: «Fanno innalzare e lievitare i costi dei calciatori. Come si combattono? Permettendo per legge di far firmare contratti da almeno otto anni. Così dopo i primi due anni il procuratore non va da altri club per far innalzare il salario concepito in precedenza per quel determinato calciatore. E poi bisogna creare per i club la possibilità di essere loro stessi i procuratori dei calciatori».

TROPPI CLUB. Per De Laurentiis c'è troppa folla in Serie A: «Siamo passati da 16 a 18 fino a 20 squadre. Non chiediamo soldi ma modifiche legislative che permettano al nostro settore di recuperare energie economiche e finanziarie. Bisognerebbe individuare i criteri di ammissibilità per stare in Serie A determinati dal bacino d'utenza. Una società che investe 400-500 milioni all'anno non può stare con una che ne spende solo 40 e che sul mercato chiede prestiti con stipendi pagati a metà. Le altre società non possono fare le madri delle società minori». Adl arriva al punto: «La Lega di Serie A non avrà mai la forza di ridurre il numero di squadre, per questo deve farlo il governo. Questo campionato è portato avanti da sei, massimo otto società. Tutto il resto è fuffa. Ma questi pochi club non possono continuare ad accumulare debiti. Col Napoli abbiamo chiuso un bilancio con un utile da 83 milioni, ma con quale fatica non potendo investire su impiantistica e vivai?».

Audizione in Senato per De Laurentiis «Il governo riduca le squadre in A»

STADI. Sul tema stadio, De Laurentiis ha posto l'attenzione sul problema tifo: «Per investire negli stadi bisogna vedere anche un cleaning delle tifoserie. In Inghilterra gli hooligans sono stati messi fuori. Da noi abbiamo tifoserie condizionanti che possono dettare leggi limitative sul piano della frequentabilità dello stadio». Il presidente del Napoli ha chiuso con un retroscena: «Sono andato a vedere un terreno che mi aveva proposto il ministro Abodi. Da Napoli a Caivano ho impiegato un'ora e cinque minuti di auto. Come posso pensare di costruire lì il centro sportivo?».

LPS





coppa in Arabia: «Kvara ha ancora tanti anni con noi e io vorrei estendergli il contratto. Lui è stato un signore, ne riparleremo a fine anno», disse.

IL SORRISO. Con Osimhen candidato viaggiatore, al netto di una situazione ancora da decifrare, è Kvara il brillante che il prossimo tecnico vorrà esibire sul vestito tattico che la squadra indosserà: da Gasp in poi, tutti hanno chiesto info sul suo futuro, una sorta di assicurazione sulla rifondazione, sul valore della rosa, sull'imprevedibilità, la fantasia, i gol e gli assist: Khvicha è l'uomo in più, è il bello della diretta, è l'asso in una manica piena di colpi di genio e storie da raccontare come la punizione disegnata al Franchi contro la Fiorentina. Paul Scholes, la leggenda dello United che i tifosi ribattezzarono Silent Hero, eroe silenzioso, una volta ha detto che ormai sono in estinzione i giocatori che risolvono le partite da soli, che si mettono in proprio, e che il calcio così è destinato a diventare noioso. Ecco: Kvara riesce ancora a renderlo molto, molto divertente, ed è per questo che il Napoli non ha intenzione di perderlo.

DOLCE VITA. Ieri, nel frattempo, dopo l'allenamento s'è concesso una passeggiata a Roma, tra le vie del centro e al Colosseo, con il compagno di nazionale Davitashvili e rispettive consorti. Il sole della primavera romana è dolce, una bella carica di energia in vista del Lecce e dell'Europeo: Sagnol, il ct della Georgia, lo ha convocato ufficialmente. Era scontato, per carità, c'è lui e poi tutti gli altri. Ma un brivido, pensando a tutto quello che vivrà, lo avrà comunque provato.

CASTEL VOLTURNO

Rrahmani fermo E intanto Manna chiude i colloqui

Secondo giorno di lavoro per il ds Manna al centro sportivo di Castel Volturno. Il nuovo ds, liberato ufficialmente martedì dalla Juventus ma non ancora annunciato dal Napoli, è arrivato presto anche ieri mattina insieme con l'amministratore delegato Chiavelli e si è trattenuto in sede fino al tardo pomeriggio: ha preso possesso del nuovo ufficio e ha concluso i colloqui con tutti gli altri giocatori con i quali non aveva avuto tempo e modo di parlare a cavallo del precedente allenamento di martedì. Chiacchierate importanti sia per i calciatori che dovranno cambiare aria a fine stagione, sia per quelli che invece faranno parte della ricostruzione da definire nel corso di un'estate di mercato molto complessa e articolata.

LA SEDUTA. Per quel che riguarda la squadra, invece, Osimhen e Zielinski hanno seguito un programma di lavoro personalizzato in campo: entrambi, comunque, sono candidati al rientro contro il Lecce, per quella che passerà alla storia dei due ragazzi come l'ultima partita con la maglia del Napoli, per altro al Maradona (in programma domenica alle 18). Per il resto, oltre a Mario Rui anche Rrahmani ha seguito una sessione di lavoro personalizzato in palestra a causa di una tendinopatia. Se non recupera, spazio a Ostigard al fianco di Juan Jesus al centro della difesa.

fa.ma.

Il bomber e il club sono in attesa

Stand by Osi Manca l'offerta per dire addio

Il Napoli non ha ancora ricevuto proposte concrete per chiudere Victor piace a Parigi e in Premier

di Fabio Mandarini

La valigia è sul letto, ma il lungo viaggio non può ancora cominciare: manca il biglietto aereo. Manca la proposta del club pronto a mettere Victor Osimhen sull'aereo che lo accompegnerà - accompagnerebbe - verso la prossima tappa della sua carriera. In un solo concetto: per il momento, il Napoli non ha ancora ricevuto offerte per Osi. Candidato a lasciare il club a fine stagione, cioè dopo la partita contro il Lecce in programma domenica al Maradona, come disse a gennaio De Laurentiis in persona a gennaio, poco dopo il rinnovo firmato a ridosso di Natale, il giorno della partita con la Roma all'Olimpico: maxi per l'ingaggio, mini per la durata. Un prolungamento di un anno, dal 2025 al 2026: un modo per allontanare il pericolo della fuga a parametro zero, cosa per altro sempre esclusa categoricamente dal manager del giocatore, Roberto Calenda, ma è ovvio che l'estate sarà caldissima.

LE PROSPETTIVE. Come il gemello, come Kvara, c'è pure lui nella lista del Psg, un anno fa titolare di un'offerta da 150 milioni rifiutata da De Laurentiis; anche il Manchester United fece molto sul serio per un periodo, ma la risposta di Adl fu ancora picche. Nada, niente per nessuno. Bene: lo United, però, ci sta pensando ancora, esattamente come il Chelsea, anche se in entrambi i casi perderebbe la Champions e si dovrebbe accontentare al massimo dell'Europa League (le speranze dei Red Devils sono legate alla vittoria della FA Cup). La valutazione di Osimhen, almeno quella di partenza, è cristallizzata dalla clausola rescissoria compresa tra 120 e 130 milioni inserita nel suo contratto: chi la pagherà, se Victor sarà d'accordo, lo porterà a casa. In Arabia Saudita sono pronti da un anno a coprirlo d'oro, ma il giocatore è ambizioso, ha sogni e aspirazioni: ha 25 anni, è nel pieno della carriera e vuole giustamente vivere grandi giorni e notti magiche di calcio. Meglio ancora se in Premier: dove il Chelsea, a parziale copertura dell'importo, potrebbe provare a inserire Lukaku o magari Casadei come contropartita parziale; e lo United, invece, Greenwood. Il Psg, che resta sullo sfondo anche perché Osi a Parigi è di casa (ci è andato anche a inizio settimana per una visita lampo di una giornata), potrebbe invece proporre Ugarte o Kolo Muani, in lista di sbarco. Ma queste sono ipotesi, idee, progetti, programmi: per il momento al Napoli non è stata ancora recapitata un'offerta concreta. E comunque bisognerebbe anche valutare i margini di trattabilità concessi da De Laurentiis: difficile che possa smorzare oltremodo i termini della domanda; scontato che da questa cessione voglia ricavare il massimo, anche perché sostituire Osimhen, senza l'appeal della Champions, non è mica una missione facile.



Victor Osimhen, 25 anni, 17 gol finora in questa stagione MOSCA

C'è la clausola ma gli interessati potrebbero offrire varie contropartite

L'ATTESA. Tutte le parti in causa, insomma, sono in attesa. A cominciare da Osimhen: fuori a Firenze per un affaticamento muscolare accusato all'inizio della scorsa settimana, e ora alle prese con un programma ancora personalizzato in campo che dovrebbe condurlo al recupero. Alla passerella finale: contro il Lecce, domenica, sono scontati i saluti a scatola chiusa, così come scontata e dovuta sarà la standing ovation del popolo azzurro. Dopo la spettacolare stagione dello scudetto, con lo scettro dei cannonieri e una dote finale di 31 gol, quest'anno Osimhen ha giocato meno per una serie di problematiche fisiche e la lunga esperienza in Coppa d'Africa con la Nigeria, sfiorata e sfuggita in finale, ma la sua media realizzativa è stata comunque molto alta: 15 retiin 24 partite di campionato, 17 in 31 complessive. Osi è uno che fa la differenza.

L'ASSOAGENTI

L'Aiacs replica «Denunci i colpevoli»

NAPOLI - **Con una nota l'Assoagenti replica alle parole pronunciate da Aurelio De Laurentiis al Senato. L'associazione, in rappresentanza dei propri associati, risponde al presidente del Napoli invitandolo «a denunciare gli autori responsabili dei "ricatti dei procuratori che sono la vera problematica del sistema calcio per l'indebitamento" come lo stesso Presidente ha dichiarato in pubblica udienza. L'Aiacs-Assoagenti sosterrà il presidente – si legge nella nota – in qualsivoglia denuncia avallata da elementi probatori certi. In mancanza di denunce o azioni conseguenziali si riterranno le parole di De Laurentiis altamente lesive della categoria degli agenti e pertanto passibili di azioni giudiziaria a tutela che l'Aiacs-Assoagenti potrà intraprendere nei confronti dell'autore di dichiarazioni offensive e discriminatorie. Ricordiamo a De Laurentiis che gli agenti sportivi espletano una professione tutelata e protetta da disciplina statuale e pertanto controllata e garantita da una normativa altamente stringente e presa come riferimento dalla Fifa e da tutte le altre Federazioni calcistiche». Anche la lafa ha ribadito questo tipo di concetti con un'altra nota.**

fa.ta.


LPS



De Laurentiis in Senato

Il manager francese firma fino al 2027: è atteso a Trigoria a breve per pianificare il mercato La priorità è il sostituto di Lukaku

A sinistra Florent Ghisolfi ieri annunciato come nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma. A destra invece Jonathan David attaccante del Lilla: in questa stagione ha segnato 26 gol in 47 gare GETTY, ANSA

ECCO GHISOLFI IL SOGNO È DAVID

La Roma ufficializza il nuovo «responsabile dell'area tecnica» Lui spera di presentarsi con un grande colpo: il bomber del Lilla

di Roberto Maida
ROMA

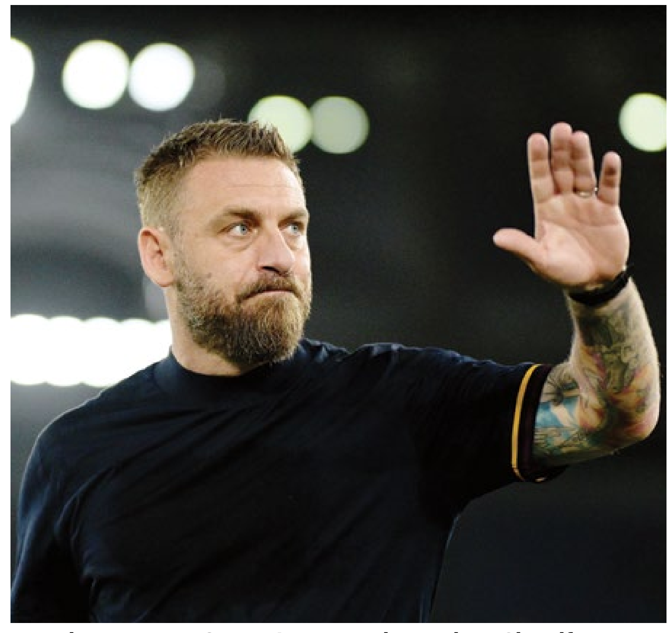
Sarà più di un direttore sportivo ma meno di un direttore generale: «Responsabile dell'area tecnica». La nuova Roma non si muove a caso, anche quando annuncia il nome del nuovo dirigente-capo, che ha firmato un contratto triennale e nelle prossime ore sbarcherà a Trigoria per aprire l'ufficio. I Friedkin hanno evitato di ripetere l'errore effettuato con Tiago Pinto, il quale aveva confuso l'incarico di «general manager» con un'idea di potere assoluto, salvo poi accorgersi che sulle cose davvero importanti non aveva voce in capitolo.

NUOVO CORSO. Tocca dunque a Florent Ghisolfi, marsigliese di origini corse, il compito di rilanciare una squadra che da sei stagioni non frequenta i salotti buoni della Champions. L'uomo è piaciuto ai proprietari della Roma anche più del profilo tracciato dal celebre algoritmo. Uno che dice di «sentirsi a suo agio nell'ombra, più che al sole» è esattamente il tipo di persona che può andare d'accordo con i Friedkin. Poca ribalta mediatica, poca smania di protagonismo. «Per me conta lavorare di squadra, in campo e fuori» racconta a chi lo conosce bene. Sembra quindi adatto a collaborare con altri due quarantenni molto preparati e ambiziosi, la Ceo Lina Souloukou e l'allenatore Daniele De Rossi. Il resto, cioè il successo dell'operazione, sarà determinato dai risultati raggiunti. In termini tecnici e anche finanziari. Ma attenzione: se Ghisolfi non sarà formalmente il direttore sportivo, significa che la Roma assumerà un'altra figura professionale che occupi la casella imposta dal regolamento Figc. L'integrazione potrebbe anche essere realizzata con una soluzione interna perché lo scout portoghese José Fontes, arrivato a Trigoria con Mourinho, potrebbe essere promosso e quindi lavorare a stretto contatto con l'ultimo arrivato.

IL CURRICULUM. Ghisolfi, 39 anni, si è liberato dal Nizza nello stesso giorno dell'allenatore Farioli, che ha accettato l'offerta dell'Ajax. Aveva conquistato il gradimento del gruppo Ineos, che controlla tramite il miliardario inglese Ratcliffe anche il Manchester United, con lo splendido percorso professionale tracciato nel nord della Francia, al Lens, «dove aveva posto le basi per la qualificazione alla Champions League» in particolare grazie all'intuizione dell'acquisto di Openda, centravanti belga poi rivenduto a 42 milioni al Lipsia. Anche a Nizza ha preso un centravanti, il nazionale nigeriano Moffi conosciuto anni prima al Lorient quando occupava il se-

L'AGENDA | L'ALLENATORE FIRMERÀ PER TRE ANNI

E adesso manca soltanto il rinnovo di De Rossi


Daniele De Rossi, 40 anni, è pronto ad accogliere Ghisolfi LAPRESSE

ROMA - Si sono già scritti e sentiti per telefono, adesso dovranno guardarsi negli occhi per stabilire velocemente un feeling operativo. Ghisolfi e De Rossi avranno poco tempo per i convenevoli, perché la pianificazione della stagione tra ritiro estivo, amichevoli e calciomercato va analizzata in fretta. Domenica si conclude il campionato: poi la squadra vola a Perth per la remunerativa amichevole con il Milan ma tanti giocatori non ci saranno: devono raggiungere i ritiri delle rispettive nazionali. Intanto Ghisolfi vuole conoscere bene i giocatori e domenica quasi sicuramente andrà ad Empoli per assistere all'ultima partita della stagione. Poi si muoverà sul doppio binario acquisti/cessioni: curiosamente (o forse no, non è esattamente un caso) ha chiuso entrambe le stagioni al Nizza con un saldo negativo di 33 milioni sul mercato. Anche con i Friedkin ovviamente dovrà fissare un budget dentro al quale ragionare.

LE MANOVRE. Ghisolfi arriva alla Roma dopo che la Roma ha già deciso di confermare l'allenatore, del quale probabilmente annuncerà il rinnovo fino al 2027 in prima persona, e naturalmente in sede di trattativa ha accettato e avallato la scelta dei Friedkin. Ora, seguendo le direttive dell'allenatore ma anche ragionando nell'interesse finanziario del club, proverà a disegnare un vestito adatto alle ambizioni della piazza. L'idea di base è stravolgere la rosa, non solo ritoccarla. Tra prestiti terminati, contratti in scadenza e partenze intelligenti, la Roma prevede di cambiare almeno sette giocatori: cinque di questi possono addirittura diventare titolari, a cominciare dal centravanti che affiancherà Abraham. E che non sarà Belotti né Shomurodov, rispettivamente di rientro dalla Fiorentina e dal Cagliari. Serve poi almeno un esterno alto che si alterni con El Shaarawy, o anche due se Dybala deciderà di andare via.

Ghisolfi ha già parlato al tecnico: domenica sarà in tribuna a Empoli

A centrocampo si cerca una mezzala dinamica, con propensione all'inserimento offensivo: De Rossi vorrebbe Frattesi, se l'Inter accettasse di venderlo nel periodo di ristrutturazione imposta dal fondo Oaktree. Non sarà semplice. In difesa infine: Spinazzola non ha (ancora) rinnovato e può essere sostituito numericamente dal giovane scozzese Doig del Sassuolo, che partirebbe come vice di Angeliño (da riscattare); a destra la Roma ha bisogno di un terzino più forte di quelli che ha adesso; in porta, con Rui Patricio vicino all'addio per fine contratto, c'è bisogno di un secondo portiere. Il cantiere Ghisolfi è appena stato inaugurato.

rob.mai.



...e di vice allenatore. E anche a Nizza dovrà scovare presumibilmente un numero 9 destinato a lasciare il segno, visto che Lukaku è destinato a tornare al Chelsea per fine prestito. In Canada assicurano che Ghisolfi si sia subito inserito nella corsa a uno degli attaccanti più forti del campionato francese, cioè Jonathan David, esploso nelle ultime due stagioni con il Lilla allenato dall'ex romanista Fonseca: ha segnato 43 gol in Ligue 1 (24 più 19). Classe 2000, ha il contratto in scadenza nel 2025 e ha già comunicato di non volerlo rinnovare. Questa però è una buona e una cattiva notizia insieme: il fatto positivo è che il prezzo del cartellino sia più contenuto, quello negativo è la ricca concorrenza che può offrire stipendi e magari prospettive superiori alla Roma. Chissà come si regolerà il patron del Lilla, Alessandro Barnaba, che è romano e romanista: a Tiago Pinto due anni fa ha venduto Celik. David può invece finire dentro a un'asta internazionale dopo la Coppa America che giocherà negli Stati Uniti con la nazionale canadese.

È DURA. In Italia hanno già provato l'affondo prima il Napoli e poi il Milan, dove potrebbe andare proprio Fonseca. E poi c'è la Premier League, immancabile quando si tratta di assoldare talenti giovani. E' un piano difficile, che però rientra perfettamente nella linea indicata da De Rossi nell'ultima conferenza stampa: si cercano giocatori giovani, forti, rapidi che possano contribuire ad accrescere il patrimonio tecnico ed economico della squadra.

È asta mondiale per il canadese che non rinnova col club di Fonseca

IL PORTIERE VERSO IL RINNOVO

Priorità Svilar «Qui a Roma mi sento a casa»

«Ho comprato casa a Roma». Mile Svilar è pronto a restare a lungo nella Capitale dopo il suo exploit degli ultimi mesi in cui si è preso la scena diventando uno dei protagonisti della Roma targata Daniele De Rossi. E adesso che è stato ufficializzato il nuovo direttore sportivo una delle priorità del club è quella di blindare il portiere con un nuovo contratto che possa valorizzare lui ma anche il suo cartellino. Il contratto scade nel 2027, ma di certo arriverà anche un riconoscimento economico delle sue prestazioni tra campionato e coppa. E intanto lui si gode questo momento così felice: «Non bisogna mai smettere di crederci - ha detto il portiere in un'intervista a Idealista -. Per me l'importante è restare concentrato sul lavoro. Cerco di migliorarmi ogni giorno, avvicinandomi ai miei obiettivi». E ci sta riuscendo con ottime partite sia in Serie A sia in Europa League dove è sempre stato titolare dall'inizio della stagione: «Infatti la parata migliore per me è quella contro il Servette. Ho sfiorato la palla, sono riuscito a mandarla in calcio d'angolo, era molto difficile». Ora un'ultima partita di campionato (ma nella quale potrebbe anche lasciare spazio a Rui, per un ultimo saluto alla Roma), poi le vacanze prima di vivere la sua prima vera stagione da titolare della sua carriera. Quella che dovrà definitivamente consacrarlo a portiere di alto livello.

jac.ali.

Terza partita dal primo minuto in stagione per il centravanti che ai toscani ha segnato 4 reti in altrettante gare

Abraham titolare L'Empoli è il suo amuleto



Tammy Abraham 26 anni in questa stagione ha realizzato una rete in 11 partite tra Serie A ed Europa League BARTOLETTI

Tammy deve sfruttare l'assenza di Lukaku per chiudere l'annata con una prestazione convincente Il club cercherà un altro bomber e dovrà valutare la sua conferma

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Quando domenica sera scenderà in campo al Castellani saranno trascorsi esattamente 357 giorni dall'infortunio contro lo Spezia che lo ha costretto a perdere praticamente un anno di calcio. Uno stop che ha pregiudicato la sua crescita, la sua maturità, quell'esperienza che inevitabilmente passa dal campo, tra partite e allenamenti. E adesso Tammy Abraham è costretto ad andare di corsa per rimettersi in regola con gli arretrati, per continuare a maturare e per dimostrare alla Roma di essere un centravanti importante, un bomber come lo era stato il primo anno, uno di quegli elementi su cui puntare la prossima stagione. Non può essere naturalmente l'ultima partita contro l'Empoli a dare valutazioni sul ventiseienne, ma sicuramente quasi un anno dopo la rottura del crociato può mettersi alle spalle definitivamente questo capitolo per cominciarne uno tutto nuovo.

IL FUTURO. La squalifica di Lukaku gli regalerà in automatico una maglia da titolare contro l'Empoli, una partita fondamentale per la squadra toscana che sta continuando a lottare per non retrocedere. Per questo motivo la prestazione di Tammy dovrà essere di livello e sarà monitorata con grande attenzione non solo da De Rossi ma anche dal nuovo direttore sportivo Ghisolfi per un discorso in chiave mercato. Non è un mistero che Abraham un anno fa fosse considerato il giocatore da sacrificare sul mercato per finanziare il mercato, mentre adesso il centravanti dovrà essere valutato per capirne anche la sua importanza in chiave futura nella rosa. Senza Lukaku, che salvo stravolgimenti di mercato tornerà al Chelsea per poi trovare un'altra squadra (nonostante lui vorrebbe restare giallorosso), De Rossi ha bisogno di trovare un nuovo bomber per il reparto. Tammy, anche se dovesse restare, non sarà certo l'unico attaccante. La Roma cercherà un altro bomber, uno che chiaramente sostituirà sia Big Rom che Azmoun, ma intanto valuterà anche l'inglese.

De Rossi e il nuovo direttore sportivo dovranno decidere se puntare su di lui

AMULETO EMPOLI. E allora nonostante le difficoltà di una partita chiave in ottica salvezza, per Tammy giocare al Castellani può essere di buon auspicio. Il centravanti ha infatti segnato quattro gol in quattro partite giocate contro i toscani, vincendo tutti gli scontri. Numeri di certo confortanti per il ragazzo ex Chelsea che in trasferta ha segnato tre reti all'Empoli: una doppietta nella sua prima stagione in giallorosso, un gol invece nella sfida di ritorno di un anno fa giocata a febbraio. Insomma, quando Tammy vede l'Empoli trova la porta facilmente, ed è un trend che vuole continuare a mantenere anche per la partita di domenica in modo da chiudere una stagione complicata con un'ultima soddisfazione. Poi il riposo, ma facendosi trovare pronto e in buona forma per il ritiro pre stagionale con De Rossi. L'obiettivo è voltare pagina: dall'infortunio, dalle ultime uscite non proprio confortanti (le occasioni contro il Bayer e la Juve gridano vendetta), dalle paure che inevitabilmente tormentano un giocatore rientrato dopo un infortunio così lungo. L'Empoli sarà per lui il primo passo per mettersi tutto alle spalle.

L'AMICHEVOLE

Roma e Milan unite nel ricordo di Di Bartolomei



La patch per Di Bartolomei sulle maglie di Roma e Milan

Una vita nella sua Roma, poi tre stagioni nel Milan in cui ha lasciato il segno. Agostino Di Bartolomei, per tutti Ago, sarà ricordato da questi due club dall'altra parte del mondo. «Per Agostino Di Bartolomei l'amichevole tra giallorossi e rossoneri in programma in Australia a Perth il 31 maggio avrebbe avuto un significato particolare», si legge nel comunicato congiunto dei due club Per questo motivo, nel trentennale della sua scomparsa, la Roma e il Milan porteranno il nome di Agostino sulle maglie dei calciatori che scenderanno in campo all'Optus Stadium. «Il ricordo avverrà attraverso una patch speciale, "AGO IERI, OGGI, SEMPRE", che sarà al centro delle maglie». I club renderanno così un doveroso omaggio ad uno straordinario uomo e campione che ha lasciato un ricordo indelebile in ogni tifoso. «Ago con noi anche a Perth! Ieri, oggi, sempre», conclude il counicato. A tal propositola la Roma partirà per l'Australia il 28 maggio, poi il due giorni dopo svolgerà l'allenamento di rifinitura visibile ai tifosi. Il 31 maggio l'amichevole contro i rossoneri per poi rientrare il giorno seguente nella Capitale.

jac.ali.

I top manager del fondo Usa, Cano e Ralph, hanno incontrato ieri i due ad nerazzurri Antonello e Marotta L'idea è quella di proseguire nel segno della continuità

Alessandro Antonello (ad Corporate dell'Inter), Katherine Ralph e Alejandro Cano (managing director di Oaktree), Beppe Marotta (ad Sport dell'Inter)

Oaktree: Inter qui per restare a lungo

Il fondo si definisce «investitore paziente»: non deve cedere per forza ma gestirà il club in una logica di valorizzazione. Parola chiave: stabilità

di Alessandro F. Giudice

Ieri Oaktree ha preso possesso dell'Inter. In via della Liberazione erano già presenti Alejandro Cano e Katherine Ralph, managing directors del team Global Opportunities strategy (il primo è anche co-Head Europe) ricevuti da Marotta e Antonello. Si è aperta la fase di confronto con il management nerazzurro, verso il quale il fondo nutre fiducia per i risultati sportivi ottenuti e per la comprovata capacità di pilotare il club in acque agitate. L'idea è dunque di proseguire in continuità.

Seppure in maniera informale, il fondo americano lascia trapelare la volontà di guardare all'Inter con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Ciò non significa che non sarebbero valutate opportunità di uscita, ove si presentassero e risultassero vantaggiose, ma l'obiettivo primario è la creazione di valore economico sostenibile. Per fare questo – è la convinzione – sarà necessario attivare il classico circuito virtuoso tra crescita economica e risultati sportivi, due vettori di performance che si alimentano a vicenda.

Come scritto nei giorni scorsi, Oaktree non aveva pianificato l'acquisizione dell'Inter: nel 2021 aveva scelto di finanziare Zhang, in un momento drammatico della vita del club in cui le mensilità di stipendi arretrati e la carenza di liquidità rischiavano di causare penalizzazioni minacciando perfino la capacità dell'Inter di iscriversi al campionato. Le risorse prestate da Oaktree servirono a Zhang per tamponare l'emorragia di cassa del club, stabilizzandone la posizione finanziaria. Come tutti i creditori, gli americani si aspettavano dal presidente cinese il rimborso entro la scadenza triennale, consapevoli del fatto che questo sarebbe arrivato necessariamente dalla vendita del club, stante l'impossibilità di Suning di trovare le risorse necessarie. Ciò non è accaduto e Oaktree ha dovuto azionare il piano alternativo, preparandosi a gestire l'Inter in una logica di valorizzazione. Non ci sono oggi compratori alternativi all'uscio né due diligence in corso e non è neppure detto che sarebbero presi in considerazione, se si presentassero, perché Oaktree non deve vendere ad ogni costo. A questo proposito, si definisce «un investitore paziente».

Per quanto concerne il mercato, l'espressione chiave – ribadita anche nel comunicato – è il «focus iniziale sulla stabilità operativa e finanziaria». Ciò non esclude che Oaktree possa iniettare cassa, per coprire esigenze di liquidità o sostenere eventuali aumenti di capitale, ma ogni euro impiegato dovrà necessariamente prospettare, come a qualsiasi investitore finanziario, un ragionevole ritorno. Nel calcio i fondi prediligono in genere la costruzione di valore attraverso l'acquisizione di proprietà intellettuale, la valorizzazione del capitale umano e la crescita dei ricavi. Su quest'ultimo fronte, Oaktree è un fondo generalista: difficilmente potrà mettere in campo la competitività nell'industria dei media dimostrata, ad esempio, da RedBird ma potrà sfruttare un brand oggi molto forte, che la proprietà cinese non ha valorizzato nei mercati geograficamente più ricchi. Sul tema del capitale umano, cioè del valore della rosa, i fondi prediligono calciatori giovani, nel pieno della curva di crescita, ad alto potenziale di generazione dei ricavi da player trading. Negli ultimi anni, spesso l'Inter si è invece mossa in direzione opposta: parametri zero, commissioni agli agenti, stipendi mediamente alti, giocatori maturi e di pronta resa ma investimenti dal valore terminale nullo. Oggi l'idea pare quella di lasciare margini di valutazione al management, nel quadro di un monte ingaggi che dovrà essere progressivamente ridotto per raggiungere una stabilità finanziaria oggi più vicina che nel 2021, ma ancora non raggiunta.

> **Non si esclude la possibilità di iniettare liquidità in cassa**

> **Le scelte di mercato dovranno adesso privilegiare la logica del valore**

Ciò che risulta chiaro è che la dirigenza potrà confrontarsi con una proprietà finalmente presente, da cui dovrebbero scendere linee-guida più precise che in passato. Niente smantellamenti né veti aprioristici: si valuterà (anche per i rinnovi) caso per caso, ma le scelte dovranno privilegiare la logica del valore. Il mercato estivo sarà il primo banco di prova per studiare le strategie della nuova proprietà.

LA PREVISIONE

Nel 2023-24 40-50 milioni di perdite

Nel 2022/23 l'Inter ha sfiorato i 400 milioni di ricavi operativi, grazie soprattutto alla crescita nelle entrate da stadio e al percorso fino alla finale di Champions. Punta ora a toccare lo stesso livello di ricavi nell'esercizio in corso che si concluderà il 30 giugno. Questa stagione potrebbe segnare un avvicinamento verso l'agognato pareggio del bilancio: la perdita si prevede vicina ai 40/50 milioni ma occorre tenere presente che, per il conto economico nerazzurro, gli ultimi 5 anni sono stati devastanti con 622 milioni di perdita netta complessiva. Pesa ancora un costo della rosa che sfiorava i 300 milioni l'anno scorso, nonostante una graduale riduzione. Sul fronte patrimoniale, l'Inter ha un debito di 415 milioni per obbligazioni che scadranno nel 2027 oltre ai debiti per i pagamenti del calciomercato rinviati al futuro (quasi 100 a fronte di crediti per 40). Soprattutto, il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2023 era negativo per 160 milioni (nonostante i 200 di rivalutazione del marchio) e al 30 giugno potrebbe arrivare in area 200. Le perdite pregresse, la cui copertura è stata rinviata al futuro usufruendo della legislazione speciale emanata per l'emergenza Covid, ammontano a complessivi 342 milioni. Oaktree avrà da lavorare.

a.g.



Lautaro Martinez GETTY

OAKTREE

Gestisce asset per 192 miliardi di dollari

di Giorgio Coluccia

MILANO - **Quasi 192 miliardi di dollari. A tanto ammonta il patrimonio gestito da Oaktree Capital Management, società americana specializzata in strategie di investimento e gestione patrimoniale che da ieri ha in mano anche l'Inter per il 99.6% delle azioni del club nerazzurro. Il baricentro interista si sposta così dalla Cina agli Stati Uniti visto che Oaktree è stata fondata nel 1995 a Los Angeles (partendo da un patrimonio di 10 milioni di dollari) e con il passare del tempo è diventata uno dei principali asset manager quotato in borsa a New York. La scalata è avvenuta grazie anche alla gestione di Howard Marks e Bruce Karsh, tra i padri fondatori di una realtà che ormai a livello globale non conosce confini. Se nel mondo del calcio l'unico precedente rimanda al Caen, con la totalità delle azioni rilevate nel 2020, sul panorama italiano Oaktree figura già da tempo come player nell'azionariato di svariati comparti, dagli hotel di lusso ai centri di vendita al dettaglio passando per le case di produzione e i parchi tematici. A controllare il tutto dal 2019 c'è Brookfield Corporation, una società canadese dedita alla gestione di asset alternativi che detiene il 62% delle azioni di Oaktree, ma entro il 2029 può salire al 100% esercitando un'opzione.**


L'Inter festeggia il 20° scudetto dopo la partita con la Lazio

di Giorgio Coluccia
MILANO

Nel comunicato c'è una chiara risposta all'ultima nota di Zhang

I sei titoli con Inzaghi? Oaktree li sente suoi...

«Nei tre anni dal nostro intervento l'Inter ha vinto due Coppe Italia tre Supercoppe e la seconda, storica stella. Garantita la stabilità»

La risposta si è fatta attendere qualche giorno, ma è arrivata assieme al passo ufficiale che permette a Oaktree di mettere le mani sull'Inter. Dopo diversi giorni di attesa la miccia era stata accesa sabato a Oriente da Zhang, quando aveva parlato di «situazione di rischio per il club che potrebbe metterne a repentaglio la stabilità» e anche di «sforzi esasperati da minacce legali e dalla mancanza di un coinvolgimento significativo della controparte». Ieri a Occidente l'annuncio si è portato dietro la replica di Oaktree. O meglio, una vera e propria stoccata per rivendicare quanto e come il fondo americano abbia già contribuito ai successi degli ultimi anni dell'Inter. I sei trofei su sette conquistati con Steven Zhang presidente vengono elencati uno per uno (più la finale di Champions dell'anno scorso) e nel comunicato ufficiale si fa notare che «nel maggio 2021, quando il club si avviava a registrare perdite finanziarie record per l'esercizio finanziario 2020/2021, Oaktree ha fornito alle holding dell'Inter le risorse necessarie per stabilizzare la situazione finanziaria del club e continuare così ad operare, garantendo anche il pagamento di giocatori e dipendenti». Si parla a chiare lettere di «tre anni trascorsi dall'intervento di emergenza» in cui sono arrivate due Coppe Italia, tre Supercoppe Italiane e soprattutto la storica seconda stella con il ventesimo scudetto.

IL PASSATO. Insomma, Oaktree è scesa in campo e per cominciare ha subito messo il cappello sulle ultime tre stagioni con Simone Inzaghi alla guida della squadra. L'obiettivo è quello di guardare avanti, ma allo stesso tempo di rivendicare un ruolo nella storia più recente dei nerazzurri e rispondere così anche Steven Zhang, senza mai citarlo nel comunicato diffuso ieri mattina. L'ufficializzazione della nuova proprietà, si legge, fa seguito «al mancato rimborso del prestito triennale concesso da Oaktree alle holding dell'Inter, scaduto il 21 maggio 2024 con un saldo complessivo di circa 395 milioni di euro». Quest'ultimo passaggio è figlio di una naturale conseguenza rispetto alla procedura di escussione del pacchetto di maggioranza della società, lasciato in pegno dal gruppo Suning e relativo alla mancata restituzione del prestito con gli interessi. Riavvolgendo il nastro si fa riferimento al 20 maggio 2021, giorno in cui era stato reso noto l'importo garantito da Oaktree all'Inter sotto forma di finanziamento attraverso Great Horizon, la controllata di Suning tramite cui il gruppo cinese possedeva la maggioranza.

> «Grande rispetto per la storia del club per i giocatori e i tifosi nerazzurri»

IL FUTURO. Messe subito in chiaro le cose in partenza, Oaktree nel comunicato diffuso ieri si è poi focalizzata sul futuro. «Puntiamo - si legge - a conseguire il miglior risultato per la prosperità a lungo termine dell'Inter, con un focus iniziale sulla stabilità operativa e finanziaria del club». E in aggiunta: «Vogliamo lavorare con l'attuale team di gestione, con i partner, con la lega e con gli organi di governo dello sport per garantire che il club sia posizionato per il successo dentro e fuori dal campo, concentrandosi su una gestione e una governance solide con una visione di crescita sostenibile e di successo».

> «Una visione di crescita sostenibile e di successo»

Proprio la parola successo torna ripetutamente in quelle righe ed è dalle vittorie ottenute fino a questo punto che Oaktree è partita. Anzi è ripartita, in attesa di entrare nell'operatività e di conseguenza nella nuova era nerazzurra cominciata ieri.

LE REAZIONI | L'EX PRESIDENTE: «ZHANG? NON MI ASPETTAVO QUESTO FINALE»

Moratti: Il club deve fare bene e mantenere il valore


Massimo Moratti, presidente del Triplete, con Steven Zhang

MILANO - Il primo giorno di Oaktree in casa Inter non è stato tutto racchiuso soltanto nell'ufficializzazione del passaggio di proprietà. Una nuova era sta già prendendo piede, in attesa che tra circa 20 giorni ci possa essere il nuovo consiglio di amministrazione e partendo dall'incontro di ieri tenutosi a Milano tra Beppe Marotta, Alessandro Antonello e i nuovi interlocutori del fondo americano, Alejandro Cano e Katherine Ralph. Tra le reazioni non è un caso che il primo giocatore a esprimersi sia stato Federico Dimarco, allo stesso tempo primo tifoso nerazzurro nonché idolo dei tifosi. L'esterno mancino sui social si è voltato indietro, salutando l'ex presidente Zhang: «Grazie Steven. Non dimenticherò mai quello che hai fatto per me e per i nostri colori. Tutti insieme abbiamo riportato l'Inter dove merita di stare e questo rimarrà per sempre». E Zhang a stretto giro gli ha risposto tra i commenti, aggiungendo un cuore: «Fede, ti voglio bene». Anche Inzaghi e Calhanoglu hanno salutato l'ex presidente.

ALTRI TEMPI. A parole la nuova proprietà è stata accolta anche da Massimo Moratti, che nel 2016 proprio con la cessione della maggioranza a Suning aveva definitivamente lasciato i colori nerazzurri anche come azionista dopo 21 anni. «Mi auguro che Oaktree non guardi solo all'aspetto finanziario - ha detto l'ex numero uno interista -. Se più avanti vorranno cercare un compratore è importante che il club vada bene e mantenga il suo valore. Questo può essere senz'altro positivo. In generale spero abbiano lo stesso senso di protezione che ha avuto Zhang in questi anni trascorsi alla guida del club». Sempre a proposito della proprietà cinese Moratti ha aggiunto: «Non mi aspettavo questo finale, pensavo che in qualche modo ci sarebbe stato un colpo di coda e che avrebbero spostato più avanti certi obblighi». Un altro ex presidente come Ernesto Pellegrini si è detto fiducioso in chiave futura («Marotta, Antonello, Ausilio sono tre grandi professionisti»), anche se l'epoca dei fondi nel calcio non lo convince del tutto: «Non si sa chi sono, cosa fanno. C'è di mezzo la finanza ed è una spersonalizzazione del calcio rispetto all'epoca più romantica del passato. Sembra difficile fare delle previsioni perché è un mondo che sta cambiando, anzi è già cambiato e bisogna accettarlo». I tifosi, infine, tramite la curva nord nerazzurra hanno salutato Zhang con parole al miele: «Ti aspettiamo a San Siro. Grazie per il contributo dato alla storia dell'Inter e per i grandi successi ottenuti».

> Dimarco via social ringrazia Steven che risponde: «Ti voglio bene»

gio.col.

L'allenatore comunica a Saputo che andrà via: il suo futuro è sempre più bianconero

Thiago-Juve anche oltre le big in fila

Oggi l'addio al Bologna: Chelsea, Bayern, United, Barça e Milan ci pensano ma Giuntoli è in pole

75 PRESENZE SULLA PANCHINA DEL BOLOGNA

Thiago Motta (41 anni) ha ottenuto la qualificazione in Champions con il Bologna e domani sera in casa del Genoa affronta l'ultima partita di questo campionato LAPRESSE

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Il teatrino relativo al futuro di Thiago Motta è finalmente arrivato ai titoli di coda. Oggi l'allenatore rossoblù, senza la conferenza stampa di presentazione della partita di domani in casa del Genoa, incontrerà Joey Saputo per informarlo sulla sua volontà di lasciare il Bologna. Sì, è quello che si aspetta anche il governo rossoblù, perché può anche essere vero che «Thiago è stranino» come lo ha affettuosamente definito lo stesso presidente su per giù un mesetto fa, ma è altrettanto vero che per come il tecnico si è posto davanti a taccuini e telecamere negli ultimi tempi sarebbe sorprendente se dicesse di voler restare. Anche se in quel caso tutti, sia dentro a Casteldebole che fuori, farebbero salti di gioia, perché anche il popolo rossoblù vorrebbe fortemente la sua permanenza e di contro accoglierebbe con amarezza il suo addio. E anche un po' di rabbia se più avanti Thiago dovesse ufficializzare che la sua futura squadra è la Juventus, perché a quel punto sarebbero fondate le voci che da quattro mesi si rincorrono accostandolo proprio alla panchina dei bianconeri. E questo nonostante abbia continuato nel frattempo a dare tutto per il bene del mondo rossoblù. Non dimenticando poi nemmeno il fatto che la gente di Bologna gli dovrebbe ugualmente gratitudine per quello che la squadra ha conquistato.

INCONTRI. Ora, fino a che punto Saputo voglia provare a far cambiare idea a Thiago non lo sappiamo, a Casteldebole c'è anche chi afferma che il presidente non abbia perso tutte le speranze per convincerlo a restare, essendo pronto di nuovo a riconoscergli con i fatti la grande stima che tutto il Bologna ha nei suoi confronti. Una volta detto che la Juventus è disposta a far sottoscrivere a Thiago Motta un contratto triennale, che il direttore sportivo dei bianconeri Cristiano Giuntoli dovrebbe incontrarlo la settimana prossima per definire programmi e strategie di mercato (dopo averlo già incontrato due volte nei mesi passati al Touring di Fiorano?) e che attualmente il tecnico italo-brasiliano piace anche a Chelsea, Barcellona, Manchester United, Bayern Monaco e Milan. Quindi nel caso in cuisi dovesse arrivare a una separazione - come ormai appare evidente - sarebbe importante che a Bologna fossero raccontati i motivi veri dell'addio, guai se dovessero uscire fuori pretesti per apparecchiare bene certe posizioni agli occhi della gente, perché una scomoda verità è sempre più costruttiva di una bella bugia.

> **Saputo incontra l'allenatore e spera di convincerlo ma non c'è margine**

VIA LIBERA. Sì, gli uomini dell'area tecnica del Bologna Giovanni Sartori e Marco Di Vaio stanno aspettando l'eventuale via libera da parte di Saputo per stringere i tempi per quanto riguarda l'allenatore chiamato a prendere il posto di Thiago. Inutile nascondere come nel frattempo non siano rimasti a guardare, avendo annusato bene l'aria che tirava, ma un conto sono i contatti avuti con i rispettivi agenti per capire la disponibilità di questo e di quel tecnico e un altro è mettersi a sedere attorno a un tavolo con gli interessati per parlare di programmi, di durata del contratto e di numeri per quanto riguarda l'ingaggio. E in questo senso il Bologna è come se fosse ancora all'abc e chissà se ha perso anche treni importanti, non fosse altro per una questione di correttezza nei confronti dello stesso Thiago, che ai grandi capi rossoblù Saputo e Fenucci ha continuato a garantire di non aver deciso dove allenare in futuro. La soluzione che più intriga il Bologna è quella relativa a Vincenzo Italiano, piacciono anche Paulo Fonseca, ora al Lille, ex Roma, e Raffaele Palladino del Monza.

LA NUOVA TENTAZIONE | DOPO LA FINE DEL RAPPORTO CON IL CLUB BIANCONERO

L'Al-Ittihad va alla carica per Allegri

di Filippo Bonsignore
TORINO

Allegri-Arabia Saudita, atto secondo. La burrascosa fine del rapporto con la Juventus ha riportato Max al centro del mercato. Il curriculum parla da sé, non c'è bisogno di presentazioni. E così l'allenatore livornese diventa un boccone prelibato in attesa che esploda definitivamente il risiko delle panchine. I primi movimenti arrivano dall'Arabia Saudita, la nuova frontiera del pallone che dalla scorsa stagione sta investendo centinaia di milioni e importando campioni e tecnici di primo livello per far decollare il campionato locale. E che l'anno scorso aveva già tentato Max.

PROPOSTA. Come rilanciato dagli spagnoli di Marca, ci sarebbe un'offerta dall'Al-Ittihad, intenzionato ad affidare ad Allegri la squadra dopo che la stagione in corso in Saudi Pro League si sta chiudendo in modo deludente. Il club di Gedda è quinto in classifica a due giornate dalla fine, ha fallito la qualificazione alla Champions asiatica e a nulla è servito l'avvicendamento in panchina con l'argentino Marcelo Gallardo al posto di Nuno Espirito Santo. Gallardo ha avuto un bilancio molto al di sotto delle attese (14 vittorie, 4 pareggi e 13 sconfitte) e non ha avuto un rapporto facile con lo spogliatoio - di cui fanno parte nomi importanti come Luiz Felipe, Fabinho e Kanté - e in particolare con Karim Benzema. Ecco perché si pensa ad Allegri.

> **In attesa di capire come si chiuderà con la Juve, rispunta l'Arabia Saudita**

TENTAZIONE. Per Max quindi si presenta nuovamente la tentazione araba, un déjà-vu dopo che la scorsa estate c'erano già state avance concrete. Un anno fa di questi tempi, infatti, erano emersi i primi rumors sull'interesse per Allegri. Dalle indiscrezioni si era arrivati ad un approccio concreto, ad un incontro a Montecarlo con emissari della federcalcio saudita. La prima offerta al tecnico era stata di un contratto triennale a 20 milioni a stagione e i club in corsa erano l'Al-Hilal e l'Al-Ahly Saudi. Il rilancio non tardò ad arrivare: 30 milioni all'anno sempre per tre anni. Nulla da fare, Allegri scelse di rimanere in bianconero, non convinto da quella che è una scelta di vita decisamente importante. Nonostante la montagna di milioni proposti, la sua preferenza è sempre rimasta la Juve. Ora dalla Signora è stato messo alla porta - anche se i contorni ufficiali della fine del rapporto non sono stati ancora tracciati - e Max può di nuovo riflettere sulla prospettiva araba.



Max Allegri, 56 anni LAPRESSE

IL DOPO POCHETTINO

Anche Flick nella lista del Chelsea

LONDRA - **L'addio di Mauricio Pochettino al Chelsea ha dato il via alla caccia al successore con effetti che coinvolgono mezza Europa. Il primo della lista dei blues è il tedesco Hansi Flick: 59 anni, ex allenatore del Bayern Monaco e della Germania. In Spagna, però, il tecnico tedesco viene dato in corsa per la successione di Xavi sulla panchina del Barcellona. L'attuale tecnico, infatti, ha ancora dubbi sulle difficoltà di realizzare una campagna acquisti di rilievo.**



Dopo l'esperienza a Los Angeles e l'addio al calcio

Chiellini in società il rientro si avvicina

I NUMERI

116 panchine in A
Finora, tra genoa, Spezia e Bologna, Thiago Motta ha messo insieme 116 gare da allenatore in Serie A: il bilancio parla di 42 vittorie; 32 pari e 42 sconfitte, (158 punti totali, 1,36 di media a partita) con 149 gol fatti e 156 subiti.

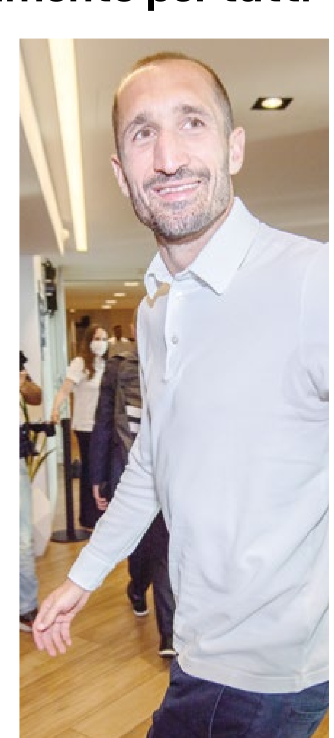
5 club da giocatore
da centrocampista Thiago Motta ha giocato per quasi venti anni ad alti livelli. Ha iniziato nel 2001 con il Barcellona, per poi passare all'Atletico Madrid, prima di arrivare in Italia con Genoa e Inter. Le ultime sei stagioni le ha trascorse in Francia con la maglia del Psg.

di Filippo Bonsignore
TORINO

Fa parte della storia bianconera e può tornare da uomo del club: un punto di riferimento per tutti

Chiellini è pronto a tornare alla Juve con un ruolo dirigenziale. Da Los Angeles di nuovo a Torino, il ritorno si avvicina. Dopo l'addio ai bianconeri nel 2022, Giorgio si è trasferito in California per vivere l'esperienza in Major League Soccer con la maglia dei Los Angeles Fc e concludere una straordinaria carriera. Nel dicembre scorso ha dato ufficialmente addio al calcio: «È il momento di aprire nuovi capitoli e scrivere altre pagine importanti ed entusiasmanti...» diceve nel messaggio di saluto. Chiellini è rimasto a vivere negli Stati Uniti e con i Los Angeles Fc ha intrapreso una collaborazione in veste di Player Develpment Manager, una sorta di direttore sportivo che si occupa della crescita dei calciatori nello staff del tecnico Steve Cherundolo. Una prima palestra per lui per capire dinamiche e necessità da una prospettiva differente. Fin dalla conclusione della sua esperienza in campo, era stato naturale accostarlo di nuovo alla Juve con un nuovo incarico. D'altra parte, è stato il club della sua vita, con cui ha vinto praticamente tutto in diciassette stagioni. Parlano i numeri: 561 presenze (è terzo all-time dopo Del Piero e Buffon) 19 titoli e 36 gol. Non solo, in bianconero con Barzagli e Bonucci ha composto la leggendaria BBC, uno dei reparti più forti di sempre.

FUTURO. Annunciato il ritiro dal calcio giocato, Giorgio aveva comunque confermato di voler restare a vivere a Los Angeles fino all'estate e infatti ha intrapreso la nuova avventura dirigenziale con il suo club americano. Tra poco quindi rientrerà a Torino, dove ha casa e dove tornerà con la famiglia, e allora sì che i discorsi che sono stati finora soltanto ipotizzati potranno tornare d'attualità e concretizzarsi. Chiellini potrebbe essere infatti una figura importante da inserire nello scacchiere societario della Continassa: potrebbe essere Giorgio a portare una nuova, forte anima juventina nello spogliatoio. Un riferimento importante per il prossimo allenatore, per il direttore tecnico Cristiano Giuntoli, per i giocatori (con molti dei quali è stato compagno di squadra) e anche per i tifosi, che l'hanno amato smisuratamente da calciatore e ora apprezzerebbero un suo ingresso in società in un passaggio significativo come quello attuale di ricostruzione e rilancio, con l'avvio di un nuovo ciclo. L'eventuale ruolo è ancora tutto da definire ed emergerà da un confronto con il club che si renderà necessario nel momento in cui i tempi saranno maturi per l'inizio di un nuovo capitolo della carriera. Certo è che il binomio Chiellini-Juventus è destinato a restare ben saldo ancora per molto.


Giorgio Chiellini, 39 anni GETTY

Il pullman scoperto è stato accompagnato da ali di folla
Cori e canti per i calciatori: una squadra che è stata capace di ricreare un legame speciale con la città come quella del 1964

La festa di Bologna per il Bologna Sotto la consegna del Nettuno d'Oro alla squadra
SESTINI

LA FESTA INFINITA DI

di Giorgio Burreddu e Dario Cervellati
BOLOGNA

Sono 150mila le persone scese in strada per rendere omaggio alla cavalcata rossoblù L'apoteosi a tarda notte in piazza Maggiore

Era una sera buia e tempestosa, c'era la pioggia. Ma che ci frega: tanto andiamo in Champions League. Centomila persone per le vie di Bologna, forse 150mila. Impossibile quantificare. Tutti a festeggiare, cantare, godere. Famiglie, bambini, anziani. Una marea rossoblù. La gente si affaccia dai balconi, segue il pullman scoperto a piedi, di corsa, in bici. Ognuno come può. Saputo si sporge dal pullman, sembra il papa. Sartori ha gli occhi lucidi. Magliette, t-shirt, striscioni (esempio: «Buoni i tortellini, ma Orsolini», «Ze Cempion» alla bolognese, «La mia vita te la dedico», «Thiamo Motta»). Calafiori intona il coro «rossoblù, rossoblù», a Orsolini lanciano un peluche (un orso ovviamente). La passerella per la squadra che ha conquistato un posto in Champions non deve finire mai: è una festa infinita. In Piazza Maggiore, poi, è l'apoteosi, l'incredibile, il big bang. Durerà fino a tarda notte tra canti, cori e l'inno glorioso della Champions League. Quello che tutti vogliono sempre sentire.

L'ultima festa prima della nostalgia per questa stagione che va in archivio (ahinoi) comincia però al Dall'Ara, sotto la curva Andrea Costa-Bulgarelli. Sono passate le 19 da pochi minuti, il cielo e le nuvole sono più clementi: piove un po' meno, addirittura smette. In Piazza Maggiore e per le tutte le strade della città i tifosi aspettano il passaggio del Bologna on tour, la squadra pronta da affacciarsi dal pullman scoperto. Lo stadio invece è quasi vuoto (duecento persone dentro, uno urla a Motta: «Non andare alla Juve»): fa impressione vedere lo spazio e il silenzio tutto intorno, però è bellissimo. È lì che il sindaco Matteo Lepore consegna al Bologna il Nettuno d'Oro, un riconoscimento importantissimo, dal valore sociale, per la città e per la sua storia. Lo diede-

Al Dall'Ara il sindaco ha consegnato il Nettuno d'Oro

Tra gli slogan coniati: «Buoni i tortellini ma Orsolini»

ro anche alla squadra del '64 che vinse lo scudetto e che si diceva che giocasse come in paradiso. Per questa, Lepore parla di «squarci di umanità». Perché è questo che il Bologna di Thiago Motta ha fatto: rompere il muro dello sport ed entrare nella leggenda.

Saputo ha una sciarpa al collo. Ora è per tutti l'uomo che parlò. E disse: vi porterò in Europa. Lo fece dieci anni fa, ma in questi anni miscredenti ce ne sono stati tanti e quella di ieri (come l'intera stagione) è stata anche una specie di rivincita. «Sei un grande bolognese - gli dice Lepore che presto gli dà la cittadinanza onoraria - in questi dieci anni hai costruito tanto, hai portato la squadra dove meritava. Nel 2015 l'avevi detto. O sei un profeta o un grande imprenditore. In ogni caso meriti la



nostra riconoscenza». Il Nettuno d'oro lo prende De Silvestri, che qui ormai tutti chiamano «sindaco». Si ricordano Mihajlovic e Davide Ferrerio (presente il papà). L'ad Claudio Fenucci parla per tutti: «È stata un'annata favolosa, che ha riportato questa squadra vicino a quella degli anni Sessanta che ha vinto lo scudetto e fatto sognare intere generazione di tifosi. Adesso il percorso ricomincia. Il calcio è un fatto di emozioni collettive che si vivono insieme. Dentro ci sono tantissime storie individuali che si trasmettono di generazione in generazione. Il legame tra la città e la squadra è fortissimo».

I giocatori hanno i capelli colorati di rosso e di blu, l'a-





I BOLOGNA

vevano promesso. «Motta ha portato a Bologna una mentalità vincente. Mai smettere di sognare. Perché prima o poi i sogni si avverano», dice l'assessore Li Calzi. Motta però resta un po' in disparte, si mostra poco. Oggi avrebbe dovuto esserci la sua conferenza stampa per presentare la sfida di Genova. Invece niente, si è preferito evitare. La paura che hanno tutti è la solita: che la magia finisca e che Thiago vada via. Ci pensa Fenucci a rassicurare parlando dei calciatori e del mercato: «Penso che molti di loro rimarranno con noi. Vogliamo tenerli tutti. E vivere insieme a loro ancora tante emozioni». E allora eccole, queste emozioni. Lungo le vie di una città un po' bagnata ma felice. Il pullman scivola per via Andrea Costa (già lì si riuniscono tremila persone), via dei Mille, Piazza Malpighi, il centro storico. La gente esce dai negozi, dai bar, dalle case. Tutto si ferma, la vita in pausa. È un flusso che porta nel cuore della città, sotto San Petronio.



ULTIMA PROVA D'AMORE

Almeno mille tifosi al Ferraris ma Zirkzee è out

BOLOGNA - **(d.c.) Un'altra prova d'amore, l'ultima della stagione per il Bologna: a seguire i rossoblù a Genova ci saranno almeno 1.000 tifosi. Nonostante si giochi domani sera, in un giorno feriale, il settore ospiti del Ferraris è già per metà riempito. L'entusiasmo è alto. Ieri la squadra ha ripreso gli allenamenti. Zirkzee si è allenato ancora a parte a causa del problema ai flessori della coscia sinistra: non sarà disponibile. Tra i convocati ci sarà invece Soumaoro, tornato in panchina già nella gara contro la Juve dopo oltre un anno di assenza.**

I tifosi sognano che diventi una bandiera

Patti chiari giù le mani da Calafiori

di **Dario Cervellati**
BOLOGNA

Calafiori è già il simbolo del Bologna da Champions League, ora deve diventare il simbolo di un ciclo che si apre. È lui l'uomo incedibile: la piazza rossoblù non vuole che sia venduto e anzi lo vede legato al club ancora a lungo. In tanti lo sognano come bandiera. Di tempo per fare grandi cose insieme ce n'è. Potenzialmente in abbondanza: la scorsa estate il fresco 22enne ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2027. Classe 2002 dall'infinito talento, Riccardo è il rappresentante della nuova generazione di calciatori: sicurezza e concentrazione da grande difensore, spirito di iniziativa e talento palla al piede da attaccante o forse addirittura da fantasista. Lunedì sera ha fatto sognare un po' tutti i bolognesi, ancora una volta, ancora più del solito. Alcuni compagni di squadra, tra quelli che non hanno giocato nella partita contro la Juventus, gli hanno confessato che vederlo giocare da fuori è ancora più impressionante. Calafiori sa fare un po' di tutto: ingaggiato a fine agosto per fare il terzino, Motta l'ha riscoperto difensore centrale e con la nazionale Under 21 ha fatto pure il centrocampista. E il suo rendimento è stato altissimo in ogni situazione: non c'è dubbio, in estate il Bologna ha fatto un vero e proprio affare.

GOL. Fino alla sfida di lunedì sera gli mancava solo il gol. Lui, per coronare una stagione da sogno ne ha segnati due, uno per tempo dentro allo stadio Dall'Ara: al pronti via sugli sviluppi di un calcio d'angolo ha calciato il pallone sotto la traversa, poi poco dopo l'intervallo ha recuperato il possesso a centrocampo e ha seguito l'azione arrivando poi a superare Szczesny con uno scavetto da goleador. È corso sotto la curva Bulgarelli ed è stata bolgia. Solo Giacomino aveva segnato un gol alla Juventus nei primi 2 minuti di gara. «Maldini sembrava. Sembrava Saelemaekers a Roma» ha detto a fine gara Orsolini, mentre Benedetta, la fidanzata di Calafiori, si avvinghiava addosso al suo compagno. Avvinghiati a Calafiori adesso ci sono anche tutti i bolognesi che vogliono che resti qua, che non vada da nessun'altra parte, men che meno alla Juventus, che per lui sta manifestando interesse.



Calafiori, 22 anni, esulta dopo aver segnato alla Juve ANSA

È diventato un giocatore capace di fare un po' di tutto. La paura è che venga ceduto ai bianconeri

AFFETTO. A Bologna Riccardo si è inserito fin dal primo giorno. «De Silvestri, neanche lo conoscevo, ma è venuto ad abbracciarmi subito per dirmi "ecco un altro di Roma", e da lì abbiamo fatto questo percorso». Anche in città il classe 2002 cresciuto nella capitale nel quartiere Balduina si è integrato. I bolognesi rispettano i suoi spazi: un giorno era in giro in centro in bicicletta, tanti l'hanno salutato, nessuno l'ha disturbato. I tifosi rossoblù manifestano anche così il loro affetto. Sui social, invece, sono sempre più quelli che gli chiedono di restare e di non andare alla Juventus. Tanto dipenderà dalla società: certo se arrivasse un'offerta da più di 50 milioni di euro sarebbe difficile declinarla, ma il messaggio della tifoseria sembra chiaro: Calafiori è il simbolo del Bologna e deve restare, ma se proprio dovesse partire che non sia per andare alla Juventus.

La sua crescita ha impressionato tutti. Con la Juve anche i primi 2 gol

I NUMERI IN CAMPIONATO

PRESENZE	30
MINUTI	2338
XG	1.4
GOL	2
ASSIST	5
AMMONIZIONI	4
ESPULSIONI	0
TACKLE VINTI	32

L'ANALISI

Il Mago e Felipe una fabbrica di assist e gol

ROMA - Luis Alberto e Felipe, i lunatici. Dalla luna di miele spesso sono passati alle lune storte. Il Mago per indole, il brasiliano per difetto. Sono pur sempre due 10, per quanto i cambi di ruolo e d'allenatore li abbiano spinti a fare più ruoli. Ancora oggi sono i giocatori di maggiore qualità della Lazio e perderli in un colpo significherebbe perdere una dote di assist e gol così com'è stato per Milinkovic. Luis, dal 2016, in tutte le competizioni, ha segnato 52 volte e ha servito 74 assist. Felipe, contando solo i colpi firmati dal suo ritorno, ha segnato 24 volte e ha regalato 20 assist ai compagni. In tutto fanno 76 reti e 94 assist. Rintracciare giocatori pronti, di sicuro rendimento, non sarà facile. In avanti si ripartirà da Zaccagni, sperando che il trasloco tattico, l'accentramento sulla trequarti, produca gli stessi effetti che il giocatore garantiva da ala. Anche a Milano contro l'Inter tendeva a correre lateralmente e Tudor nel primo tempo è intervenuto per spingerlo a tornare al centro. In un'occasione, dopo un'intuizione di Kamada, ha tagliato il campo da sinistra a destra ed è arrivato al tiro. Era un movimento che gli chiedeva Sarri, a lui deve la capacità di inserirsi in area. Zaccagni non si è ancora visto nella versione completa. Con Tudor s'era sfiorata la rottura a Monza, poi il caso è rientrato. Senza Felipe e Luis, la coppia su cui Igor ha puntato per varie partite, l'Arciere sarà l'arma principale. Ma ha bisogno di un partner di grande livello.
d.r.

Società e giocatore hanno iniziato a trattare l'uscita Ma Lotito chiede 15 milioni

Lazio e Luis prime prove di divorzio

Martedì l'incontro tra Fabiani e gli agenti del Mago: respinta un'offerta bassa dal Qatar



di Daniele Rindone
ROMA

Missione quasi impossibile accontentare Lotito e Luis Alberto, metterli d'accordo sul prezzo d'uscita. Coppia scoppiata di eterni duellanti, complici d'occasione, in otto anni non sono mai riusciti a chiudere la cessione del Mago per mancanza di offerte e/o di intese. Ci riprovano ora che la convivenza è diventata forzata, ma nessuno dei due è disposto a scendere a patti. Martedì a Formello il diesse Fabiani ha ricevuto i manager della You First, scuderia che rappresenta Luis. L'incontro è servito per rimettere in chiaro le rispettive posizioni. La Lazio aspetta offerte da 15 milioni, i margini di sconto sembrano ridotti. Lotito, vendendo il Mago, deve corrispondere il 25% dell'incasso al Liverpool, tende a tenere il prezzo più alto possibile. La You First nelle scorse settimane ha sempre smentito di aver ricevuto offerte per lo spagnolo. Negli ultimi giorni dei segnali dal Qatar sarebbero arrivati. L'offerta sarebbe vantaggiosa per il giocatore, da 8 milioni l'anno, meno per la Lazio, si attesterebbe sui 5 milioni. Ne mancherebbero 10 per accontentare Lotito e spingerlo a dare il via libera. L'incontro di martedì è stato interlocutorio, ci saranno nuovi aggiornamenti. E' il segnale di partenza, società e giocatore hanno iniziato le manovre per separarsi. Le intenzioni sono assodate, adesso serve una strategia che permetta alla Lazio e a Luis di raggiungere un doppio obiettivo: incasso a favore del club, destinazione gradita al giocatore. Il paradosso è che solo un anno fa sia la Lazio e sia Luis avevano ricevuto l'offerta giusta per raggiungere un accordo. A Lotito erano stati offerti 15 milioni da un impreciscato club, come destinatario fu indicato l'Al-Duhail di Doha. L'offerta fu rifiutata per reciproca volontà. E' possibile che sia lo stesso club di cui si è parlato martedì.

GLI SCENARI. E' una missione quasi impossibile, per il momento, la cessione del Mago perché ha 31 anni e mezzo, perché guadagna 4 milioni più bonus e perché alcuni club qatarioti e arabi provano ad acquistare giocatori a parametro zero riconoscendo stipendi d'oro. Su questo punto Lotito non ci sentirà mai, è stato feroce ogni commento rilasciato a proposito di eventuali accordi consensuali. Il primo dopo il gol di Luis al Genoa: «Luis ha altri quattro anni di contratto, non l'abbiamo messo in vendita. Nell'ultima partita ha dimostrato attaccamento e qualità, confidiamo prosegua in questo percorso che lo vede protagonista». L'ultimo messaggio è di pochi giorni fa: «15 milioni per Luis Alberto? Io non ho chiesto niente a nessuno. Non è in vendita. Se vuole andare via è un problema suo, vedremo». Lotito usa sempre gli stessi codici quando in ballo ci sono casi di rotture o divorzi. Il prezzo lo fa lui, si esce alle sue condizioni. E chi osa ribellarsi rischia di restare fuori. Lo sanno bene Milinkovic e il manager Kezman, l'operazione con l'Al-Hilal è stata in bilico fino alla fine, gli arabi dovettero riconoscere anche il premio formazione (che la Lazio ha girato al Vojvodina) prima di chiudere, due milioni in più rispetto ai 40 del cartellino.

E intanto il club ha il sì di Tchaouna Adesso serve l'ok della Salernitana

TCHAOUNA. Luis prova a liberarsi, la Lazio è sempre rimasta appesa alle sue lune storte, ma è sempre stato un 10 sublime, è l'assistman record dal 2016 (anno del suo arrivo) e sostituirlo è impresa proibitiva. Aspettando un nome di grido (sempre che capiti l'occasione) la Lazio lavora per chiudere l'acquisto di Loum Tchaouna, 20 anni. C'è l'accordo con il giocatore, si tratta con la Salernitana. La prossima settimana incontro decisivo.

L'ATTESA | TIFOSI LAZIALI IN FERMENTO PER IL RITORNO DI SVEN

L'Olimpico si riempie per Eriksson diecimila biglietti venduti in 24 ore

di Marco Ercole
ROMA

Il segnale è quello che ci si aspettava, uno di quelli che toccano il cuore. Diecimila biglietti nel primo giorno utile, un dato destinato a crescere da qui a domenica. L'Olimpico ha risposto presente, pronto per dare il suo abbraccio a mister Eriksson. Il 26 maggio lo stadio sarà tutto per lui, nella tappa finale per questa stagione del suo tour che lo ha visto già ospite di Liverpool (che aveva sempre sognato di allenare e che gli ha permesso di guidare le "Legends"), Goteborg, Benfica e Sampdoria.

TUTTI PER SVEN. Sono tutti inviti arrivati a seguito del suo terribile annuncio di inizio 2024, in cui ha reso nota la sua battaglia contro il cancro. Ora è arrivato il momento della Lazio, la squadra che ha portato alla vittoria del secondo scudetto nel 2000 e che ha condotto fino in cima al ranking Uefa. «Sentire l'affetto dei calciatori che ho allenato e incontrare di nuovo i tifosi è davvero bellissimo», aveva detto Sven, anticipando l'annuncio ufficiale della sua presenza arrivato ieri da parte del club: «Mister Eriksson sarà all'Olimpico domenica sera!». Si piangerà e si sorriderà al cospetto del mister, che sarà accolto e accompagnato anche da alcuni eroi di quegli anni d'oro, tra cui Marcelo Salas, Guerino Gottardi, Giuseppe Pancaro, Roberto Baronio e altri ancora. La società si sta muovendo per raccogliere più adesioni possibili (impegni permettendo) e al tempo stesso sta preparando delle iniziative per rendere memorabile la giornata, sulla scia di quanto accaduto lo scorso 12 maggio in occasione del cinquantennale del primo scudetto, quello della banda Maestrelli.

BIGLIETTI. Dal "Maestro" a Eriksson, nel giro di due settimane il mondo biancoceleste si prepara per un altro attimo ricco di emozioni e commozione. Un momento molto laziale, insomma, che sta raccogliendo il giusto seguito. A ieri sera, solo un giorno dopo l'apertura della vendita dei biglietti, erano diecimila circa quelli acquistati, da aggiungere ovviamente ai 30.333 abbonati, per una cornice già adesso degna di un evento del genere. E i numeri sono inevitabilmente destinati a crescere ulteriormente, anche perché il club ha chiamato a raccolta i tifosi con prezzi popolari: 14 euro Curva Maestrelli e Distinti Sud, dai 30 ai 35 euro in Tribuna Tevere (esclusi i settori Top e Gold, rispettivamente 55 e 65), 40 e 65 in Tribuna Monte Mario Laterale e Top. Un abbassamento dei costi per agevolare la presenza allo stadio, in una partita che coincide con un'altra ricorrenza speciale (il 26 maggio 2013) e in cui la Lazio di oggi affronterà il Sassuolo già retrocesso per provare a chiudere con una vittoria una stagione piena di problematiche e iniziare così a prepararsi per la prossima. Ma questi sono discorsi tecnici. Ad avere tutte le attenzioni, per i tifosi, saranno quelli che toccano il cuore.

Con gli abbonati 40.000 presenze Aumenteranno nei prossimi giorni



Eriksson a Marassi LAPRESSE

Luis Alberto, 31 anni, mai come quest'anno è vicino all'addio alla Lazio. Le ultime esclusioni di Tudor pesano sul futuro

La società pronta a premiarlo, ma il futuro dipenderà dal mercato

Mandas, operazione rinnovo si tratta per ridurre la distanza

Partiti i contatti per blindare il portiere greco: dalla Lazio un'offerta di 500 mila euro la richiesta è 800 mila L'ex OFI Creta seguito in Premier la valutazione è di 15 milioni

di Daniele Rindone
ROMA

Provedel è di un'altra galassia, è tornato dall'infortunio ed è lo stesso di sempre. Mandas, che lo aveva sostituito, è al tempo stesso una bella sorpresa e una promessa mantenuta. Ivan è blindato e ora la Lazio si è mossa per blindare anche il portiere greco. Dai primi contatti sono emerse delle differenze tra offerta e richiesta. La società ha proposto un aumento da 500 mila euro, la richiesta è 800 mila. C'è distanza, ma si è alle prime battute. Per Mandas il mercato si è aperto all'improvviso, è seguito in Premier. Il City, che investe sui giovani per l'under 23, si era informato nelle scorse settimane. E' spuntato il Leicester, fresco di ritorno in Premier. La Lazio valuta il portiere 15 milioni, ha iniziato a trattare il rinnovo con una postilla: se arriveranno proposte convenienti a tutti saranno ascoltate. Ecco perché, al di là della distanza economica, il rinnovo potrebbe essere chiuso tra giugno e luglio. In quella finestra di mercato verrebbero valutate eventuali proposte.


Mandas, 22 anni BARTOLETTI

I RUOLI. Provedel è un gigante, per un giovane come Mandas è uno scoglio. «E' il nostro numero uno», hanno sentenziato Fabiani e Tudor. Il diesse, nell'intervento della scorsa settimana, aveva chiarito che «la strategia è molto semplice. Provedel è il numero uno indiscusso. Su Mandas abbiamo investito in quanto giovane. Noi vogliamo due portieri affidabili perché situazioni come quelle di quest'anno si possono ripetere. Il prossimo anno resteranno entrambi, poi il mercato è imprevedibile». L'ultima frase dà la chiave del contesto che riguarda il portiere greco. Avere due portieri fidati sarebbe un vantaggio per la Lazio. Restare un anno da vice sarebbe disagevole, scomodo, per Mandas. Ma non è detto che non accada, il futuro lo determinerà il mercato. La Lazio si è detta pronta a riconoscergli un premio, era arrivato da terzo portiere, fu confermato dallo staff di Sarri, la prima idea era prestarlo all'OFI Creta, società da cui è stato comprato per 900 mila euro. Poi la conferma. E ancora dopo la legittimazione del campo. L'esordio nel derby di Coppa Italia, la titolarità per due mesi. Mandas è tornato in panchina a San Siro e lo stesso accadrà contro il Sassuolo. Anche per lui, a fine stagione, sarà tempo di attese. Vendere Mandas a 15 milioni, se la cifra verrà davvero riconosciuta, dopo solo sei mesi dall'acquisto low cost sarebbe un colpo. Se partirà, la Lazio dovrà rintracciare un nuovo vice Provedel. Il terzo, dopo la promozione di Mandas, è diventato Sepe, oggi fermo dopo un intervento ad un menisco. Era arrivato in prestito dalla Salernitana, rientrerà in granata. Le due società trattano Tchaouna, chissà che non trovino un accordo anche per il portiere napoletano, 33 anni. Aveva accettato il ruolo di secondo di Provedel, tornerebbe a farlo. In alternativa si punterebbe sul mercato. Sono tutte decisioni che saranno prese appena si entrerà nel vivo delle trattative. Dalla prossima settimana si inizierà a stringere. Il diesse Fabiani, a parte l'operazione Tchaouna, è ancora in fase di studio. Incontrerà Tudor dopo il match con il Sassuolo, da quel giorno partiranno i veri giri di valzer.

Con l'addio di Giroud una delle priorità è il reparto d'attacco

Il Diavolo su Guirassy Il gol ha trovato casa

Con lo Stoccarda segnate 30 reti in 30 gare. Ieri incontro fra i club Thiaw e Simic le contropartite

di Adriano Ancona
MILANO

Avanti tutta per Guirassy. A Casa Milan il via-vai di colloqui con vista sul mercato e situazioni in divenire ha preso forma e c'è in ballo un nome già finito nella lista rossonera nei mesi scorsi. Nonché una possibile maxi-operazione, perché allo Stoccarda interessa il materiale che può mettere sul tavolo la società rossonera. Perciò la scansione di un dialogo con il club tedesco sarà prolungata, stando così le cose. Il Milan ha due-tre carte, come jolly, che possono diventare la combinazione giusta nella trattativa per Guirassy. I nomi sono quelli di Thiaw, Kalulu e Simic: tutti difensori, per ammorbidire il costo del cartellino di un attaccante sul quale i riflettori rossoneri non si sono mai spenti.

GOL A RAFFICA. Ventotto anni, piena maturazione. E tutta la voglia di calcare palcoscenici europei, per Guirassy: un'opportunità che il Milan può dargli, come perfetto erede di Giroud. I numeri sono decisamente dalla sua parte: lo Stoccarda, trascinato da 28 gol del bomber guineano al secondo posto, si è lasciato dietro anche il Bayern Monaco nella Bundesliga appena terminata. E Guirassy ha avuto davanti a sé soltanto il ciclone Kane, nella classifica marcatori del campionato tedesco. Chiudendo però la stagione con la media di un'esultanza a partita, 30 gol in altrettante presenze con lo Stoccarda. Ha fatto il doppio dello scorso anno, saltando tra l'altro quattro partite di campionato perché era alle prese con la Coppa d'Africa. Un mese di stand-by dai gol, per poi tornare carico a pallettoni. Anche di questo si è parlato ieri, in una mattinata di colloqui terminata attorno a mezzogiorno, con lo Stoccarda. Guirassy nelle prime cinque giornate della Bundesliga aveva già segnato dieci volte: numeri impressionanti, gol a raffica e l'inevitabile finestra sul mercato perché di club che bussano alla sua porta ce ne sono da tempo.

RAGIONAMENTI. Lo Stoccarda, col possibile scambio per apparecchiare un'operazione, è quindi entrato nell'ordine di idee verosimile con il Milan. Tanto più che Thiaw, a sua volta, piace soprattutto in Premier League e avrà comunque mercato nella prossima estate. La sua posizione, ad ogni modo, potrebbe rimanere in bilico a prescindere dai discorsi del club con i tedeschi per Guirassy. Per il giovane Simic c'è invece un ragionamento legato al rinnovo con il Milan che ancora non arriva: il centrale che esordiva con tanto di gol lo scorso dicembre, contro il Monza, può anche essere sacrificato. Tutto questo, a seconda di quello che il Milan farà nel reparto garantendosi uno-due nomi in entrata. Perché in questa fase, interlocutoria quanto basta, il focus principale dovrebbe restare legato alla difesa.

A.S.AG.



Serhou Guirassy 28 anni attaccante dello Stoccarda: 44 gol in 58 partite ANSA

IERI L'INCONTRO

Pioli, l'addio entro 72 ore poi a Perth contro la Roma



Stefano Pioli (58) lascerà il Milan GETTY

MILANO - **Prima di tutto, la risoluzione del contratto con Stefano Pioli. A tre giorni dal termine del campionato milanista, l'appuntamento in scaletta ieri con l'entourage dell'allenatore ha messo in chiaro che il divorzio avverrà prima della partita contro la Salernitana, al netto dell'eventualità che l'allenatore resti ancora sulla panchina rossonera anche in occasione dell'amichevole con la Roma del 31 maggio a Perth, in Australia. Sarebbe un'appendice particolare, subito dopo la fine del campionato. Eppure è un'ipotesi ancora in piedi, questa, che non toglie di mezzo la volontà del Milan di arrivare a una conclusione formale del rapporto con Pioli - si sta parlando della buonuscita, c'è ancora un anno di contratto col tecnico emiliano - a stretto giro. Per proseguire, in parallelo, con la ricerca del nuovo allenatore. La dirigenza sta facendo il possibile per chiudere con Paulo Fonseca, il candidato più credibile al momento: si sta viaggiando abbastanza spediti nella trattativa. Dopo che il Milan aveva gettato le basi per un accordo con Lopetegui, naufragato per via dei malumori manifestati dalla tifoseria. Con annessi inevitabili rallentamenti nel trovare la quadra per la panchina. Il popolo rossonero, in ogni caso, saluterà Pioli sabato sera in occasione della partita con la Salernitana: mancano due giorni al commiato, che ingloberà anche Giroud e Kjaer altrettanto prossimi all'addio. Il Milan per l'ultima di campionato darà l'occasione anche al danese (dopo un'assenza di un mese e mezzo) di giocare dal primo minuto, in un contesto dove troverà spazio anche Maignan di ritorno dall'infortunio. Ieri la ripresa degli allenamenti, a Milanello: per adesso gli unici destinati a saltare la Salernitana sono Chukwueze e Loftus-Cheek.**

AD.ANC./A.S.AG.

L'AVVERSARIA | LA SOCIETÀ STA PROGRAMMANDO IL FUTURO

La Salernitana chiude con Simy, poi la scelta del Fondo



Simy, 32 anni, 36 gare e 2 gol con la Salernitana LAPRESSE

di Franco Esposito
SALERNO

Verso Milano pensando al futuro. Sabato l'ultima di campionato al Meazza contro i rossoneri. Mancherà lo squalificato Basic e non saranno disponibili Martegani, Gyomber, Ochoa, Gomis e Dia. Ikwuemesi e Bradaric lavorano ancora a parte, mentre Simy è rientrato in gruppo. Potrebbe essere proprio lui il centravanti a San Siro. Oggi pomeriggio nuova seduta di lavoro.

FUTURO. Ma ormai a Salerno si pensa solo al futuro. Iervolino sta trattando con un Fondo azionario americano ed un Fondo Family. Due diligence in corso e patto di riservatezza (NDA) sottoscritto. A giorni il closing e la decisione del presidente granata, che dovrà scegliere se accettare una delle due proposte o continuare a restare il proprietario della Salernitana. Dipenderà dalle garanzie finanziarie e dal programma. Filtra che l'ad Milan abbia incontrato a Torino un imprenditore italiano, impegnato nel campo delle energie rinnovabili, prima della gara con la Juve, ma pare che la chiacchierata non abbia avuto un seguito. Maurizio Milan si è molto legato a Salerno e vorrebbe proseguire la sua esperienza nel club campano. Ma è anche uno degli uomini di massima fiducia di Iervolino, grande manager e con tante relazioni importanti.

Iervolino ne ha due con i quali trattare Angelozzi o Sogliano in corsa come ds

DIRETTORE SPORTIVO. Una volta sciolto il nodo della proprietà, si metterà mano al direttore sportivo, che in realtà sarà un vero e proprio direttore generale. I nomi più gettonati sono due: Angelozzi e Sogliano. In entrambi i casi bisognerebbe progettare un programma di rilancio ambizioso, puntando su un allenatore di primo piano. Ma il futuro ds granata avrà innanzitutto il suo bel da fare con le cessioni. Con i rientri dai prestiti saranno oltre 30 i calciatori di proprietà della Salernitana, molti con ingaggi elevati (oltre gli standard massimi della B) e poche richieste. Tchaouna è vicinissimo alla Lazio. Ci sarebbe una clausola di 8 milioni, la Salernitana lo valuta 10 ma deve riconoscere il 40% dell'eventuale rivendita al Rennes. Dia aspetta richieste dalla Premier, il suo vero pallino. Ma c'è sempre l'arbitrato da risolvere. Sul mercato anche Coulibaly e Pirola.

RITIRO. Il sindaco di Rivisondoli ha confermato che la Salernitana andrà di nuovo in ritiro nella località abruzzese. Il club granata ha prenotato dai 6 al 26 luglio, cambiando hotel. Previsto a Rivisondoli, in contemporanea col ritiro, il summer camp per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni.

I NUMERI

Senza macchia
La Fiorentina è rimasta imbattuta nelle ultime sei partite contro il Cagliari in Serie A (tre vittorie a tre pareggi), subendo una sola rete nel periodo (gol di Joao Pedro nel pareggio per 1-1 del 23 gennaio 2022). L'ultima volta che i viola hanno registrato più match di fila senza sconfitta contro i sardi nel torneo risale al periodo aprile 2009-novembre 2012: otto (cinque vittorie e tre pareggi)

Caccia al bis
Dopo il successo della gara d'andata (3-0 lo scorso 2 ottobre), la Fiorentina potrebbe vincere entrambe le sfide stagionali contro il Cagliari in Serie A per la prima volta dal 2016/17 con Paulo Sousa in panchina (5-3 esterno e 1-0 casalingo in quel caso).

Male in trasferta
Nel 2024 la Fiorentina ha guadagnato solo cinque punti in otto trasferte di Serie A (una vittoria, due pareggi e cinque sconfitte), soltanto Sassuolo (uno) e Salernitana (tre) hanno fatto peggio nel periodo fuori casa. In più, nessuna formazione ha segnato meno dei viola in esterna nel nuovo anno solare in campionato: sei, al pari di Salernitana e Sassuolo

Ci vuole testa
La Fiorentina è la squadra che ha segnato più reti di testa in A (diciassette); nelle ultime 20 stagioni, solo nel 2005/06 (ventuno) il club toscano ha trovato più gol

L'allenatore pensa soprattutto alla Coppa

Italiano intimo «Prego e spero in una festa»

di Francesco Gensini
FIRENZE

Come si fa a mettere insieme la vigilia di Cagliari-Fiorentina, che ha un significato preciso di classifica per la squadra viola e c'è oggi, e il media-day dell'Uefa in vista di Olympiacos-Fiorentina, che è l'appuntamento con la A maiuscola sempre per la squadra viola di quest'anno e per Vincenzo Italiano di mettere la ceralacca al triennio a Firenze, ma è ancora distante? Ci vuole un modo che "tuteli" gli obiettivi del campo e che coinvolga fino all'emozione una settimana che non sarà uguale alle altre. Per la Fiorentina e per Italiano. Che il modo lo trova.

PREGA, SPERA, VINCI. «Sono felice - ha detto - che tutti i miei calciatori siano a disposizione, perché il mio primo pensiero va a loro che anche quest'anno, spingendo forte, sono andati vicini a giocare sessanta partite. A loro dico sempre che siamo nati insieme e dobbiamo concludere tutti insieme questo percorso. Chi gioca, chi gioca meno, chi non gioca: tutti ad Atene per questa maglia e per regalare un trofeo alla Fiorentina e a Firenze. Prego e spero per loro che l'epilogo possa essere differente: mi farebbe piacere vederli esultare insieme a tutta Firenze per una gioia che manca da oltre 60 anni».

TOCCA A NOI. Non è oratore ricercato, Italiano, e nemmeno gli viene richiesto, ma non di rado sa toccare le corde più sensibili. E ieri c'è riuscito, lì al Viola Park mentre tutt'intorno si respira l'aria del grande evento da regalare a Firenze che ti guarda maestosa sullo sfondo dei campi di allenamento. «Intanto, domani (oggi) sarà un onore per me essere protagonista in campo dell'ultima partita di Claudio Ranieri: un uomo straordinario e un allenatore eccellente. Poi, spetterà a noi e ne ho parlato con i ragazzi: dobbiamo blindare l'ottavo posto che dà la certezza alla Fiorentina di essere in Europa per il terzo anno consecutivo. E dico la verità: non è nemmeno un male che a Cagliari sia una partita fondamentale: ci dà la possibilità di non staccare la spina per arrivare così ad Atene con l'attenzione e la concentrazione al massimo». Gira e rigira si torna inevitabilmente alla Conference League, anche perché è il media-day verso Atene e volenti o nolenti loghi e immagini tutto intorno nella sala stampa del Viola Park riportano alla finale di Conference League. E allora Italiano si "apre".

> «La Fiorentina ha l'opportunità di prendersi la rivincita dopo le due finali perse l'anno scorso»

PER LA MAGLIA. «Le finali non erano state programmate e siamo riusciti a migliorare ogni previsione e ogni aspettativa. L'anno scorso hanno riservato due sconfitte e ci sono state grande amarezza e grande tristezza, ed è ciò che ci deve consentire di andare oltre. Questo non ci dà la certezza di battere l'Olympiacos, ma ci darà la forza di fare bene e di sbagliare meno possibile: nelle finali la giocata ti fa vincere, l'errore ti fa perdere. Abbiamo l'opportunità di prenderci la rivincita: sempre, ovviamente, giocando di squadra e da squadra». Il futuro (suo) non è argomento da trattare («Se ne parlerà dopo il 2 giugno, fino allora non penso ad altro»), ma i tre anni di Firenze sì. «Quello che ho percepito fin dal primo giorno tra le persone di questa città e l'atmosfera dentro al Franchi è stato un senso di grande responsabilità, di grande abnegazione, perché i tifosi vogliono vincere e non sopportano perdere. Come me. È quello che ho vissuto insieme al grande amore verso questa maglia ed è quello che mi porterò dietro».

> «Siamo nati insieme e insieme dobbiamo finire questo percorso»


Giorni decisivi per la Fiorentina LAPRESSE

LA DEDICA | CACCIA ALLA VITTORIA IN NOME DI BARONE

Milenkovic: Sono orgoglioso di noi

FIRENZE - Senso di appartenenza, senso di Fiorentina. È quello che si coglie dalle parole di Nikola Milenkovic, parole che fanno sempre un po' d'impressione perché pronunciate con un filo di voce da un omone di quasi due metri. Ma il centrale serbo è così: duro semmai in campo, mentre fuori ha quelle maniere garbate che diventano dimostrazioni d'affetto quando le riferisce a Firenze e alla squadra viola. E più ancora a chi non c'è più.

PER JOE. «La finale - ha dichiarato Milenkovic - ha un valore enorme e quella di Atene sarà una delle partite più importanti della nostra carriera: vogliamo provare emozioni differenti rispetto a quelle che abbiamo provato nelle due finali dello scorso anno. E giocheremo per uno di noi che non c'è più, una persona che credeva tanto in noi e in questa Conference League. Per lui e per la sua famiglia daremo il massimo per portare a casa il trofeo». Non pronuncia il nome, perché non ce n'è bisogno e forse per una forma di pudore, ma è chiaro il riferimento a Joe Barone. A lui, a Milenkovic, che è uno dei veterani del gruppo per le sue sette stagioni in maglia viola nonostante i 27 anni ancora da compiere, il direttore generale confidava speranze e aspettative sue, del club e degli appassionati viola.

> «È salutare che sia altissima la percezione del pericolo»

PER I TIFOSI. «In città si respira un'aria da finale, sentiamo già la spinta dei 25mila che saranno al Franchi e di quelli che verranno al Viola Park. Ma sappiamo soprattutto quanti sacrifici stanno facendo i nostri tifosi per essere presenti ad Atene e ci daranno una mano enorme come sempre, perché sono fondamentali per noi. Promessa? Ogni calciatore sa che esistono momenti positivi e momenti negativi, ma questo non ha mai cambiato il mio atteggiamento negli allenamenti e nelle partite che è sempre quello di dare il meglio di me stesso. È l'unica promessa che faccio. Quest'anno non ho ancora segnato e sono arrabbiato con me stesso, vediamo se finirò la stagione con almeno un gol o senza, ma l'importante è che a finirla bene sia la squadra. Ci portiamo dietro l'esperienza delle due finali perse e ci sarà utilissima: io, a esempio, dico che la percezione del pericolo dev'essere altissima. I dettagli decidono queste sfide e se non hai attenzione massima, rischi di essere penalizzato. Poi, ci sono le cose che non puoi preparare e che vengono da sole durante la gara, ma la percezione del pericolo dev'essere altissima. Gli errori individuali fanno parte del calcio, anzi senza errori non ci sarebbero i gol. Ma io sono orgoglioso del nostro calcio che ci ha condotto a un'altra finale».

fr.gen.



Il difensore serbo Nikola Milenkovic, 26 anni GETTY IMAGES



EX REGGIANA

In arrivo Goretti: affiancherà il diesse Pradè

FIRENZE - (a.d.n.) La Fiorentina si muove per programmare la prossima annata. Il primo "colpo" di mercato riguarderà la dirigenza e chi il mercato dovrà di fatto farlo: è di ieri sera la notizia che Roberto Goretti ha risolto il proprio contratto con la Reggiana. Una rescissione consensuale da parte dell'ormai ex direttore sportivo degli emiliani, con lo stesso club che ha facilitato la separazione: una volta intuito l'interesse della Fiorentina, la Reggiana ha infatti dato il via libera al proprio dirigente, che nel giro di pochi giorni (probabilmente prima della finale di Conference) dovrebbe firmare un biennale per andare ad affiancare il ds Pradè occupando un ruolo di responsabilità sul mercato. Non sono finiti qui però i movimenti per i viola: ormai certo l'addio del direttore tecnico Nicolas Burdisso, la Fiorentina punta anche a un nuovo innesto nell'area scouting. Per questo nei prossimi giorni è fissato un incontro con Leonardo Gabbanini, ex capo scouting del Tottenham. Movimenti e pedine che verranno ufficializzate dopo Atene, quando la nuova Fiorentina, la prima vera Fiorentina post-Barone dopo un periodo di posizioni ibride in dirigenza a seguito della scomparsa dell'ex direttore generale, prenderà forma. E quando si darà il via all'affondo deciso su uno tra Aquilani e Palladino per il post-Italiano, ammesso che nel frattempo il tecnico viola non abbia cambiato idea.

La Viola può girare a +4 rispetto al 2022-23

Record e assalto alla Conference

di Niccolò Santi
FIRENZE

La partita di oggi a Cagliari ha un valore inestimabile per Vincenzo Italiano. Perché se è vero che l'allenatore della Fiorentina ha in testa principalmente la finale contro l'Olympiacos, lo è altrettanto il suo obiettivo di chiudere il campionato avendo assicurato alla propria squadra il piazzamento in Europa a prescindere da quanto accadrà ad Atene. I tre punti contro la formazione di Claudio Ranieri significherebbero l'aritmetica certezza di girare il Vecchio Continente anche l'anno prossimo, accedendo alla Conference League. Se poi la Lazio perdesse in casa con il Sassuolo manterrebbe viva anche la possibilità per i viola di assicurarsi l'Europa League tramite la Serie A, visto che un trionfo a Bergamo il 2 giugno porterebbe la Fiorentina a pari merito con i biancocelesti e che in quel caso, a parità di risultati (1-0 per la Lazio all'andata, 2-1 per i viola al ritorno), conterebbe la differenza reti. La quale al momento sorride ai toscani.

CLASSIFICHE A CONFRONTO. A proposito di calcoli, stasera all'Unipol Domus la Fiorentina potrebbe già considerare il proprio lavoro in campionato migliore rispetto a quello dell'annata scorsa. Con una vittoria, infatti, Italiano raggiungerebbe quota 57 punti, cioè 4 in più di quanti ne aveva conquistati alla penultima giornata della Serie A 2022-2023. Potenzialmente la sua squadra sarebbe in grado di chiudere la stagione con appunto quattro lunghezze di vantaggio rispetto alla scorsa, perché battere anche l'Atalanta di Gian Piero Gasperini vorrebbe dire portarsi a 60 mentre il bottino completo nel giugno 2023 era di 56 punti. E comunque già adesso c'è un dato di cui essere contenti. Il numero dei gol subiti a due giornate dalla fine è 42, rispetto ai 41 di un anno fa. Lo scarto è di una semplice unità. Ma le reti segnate sono 55, quando l'anno scorso erano 48. Ben sette in più. Il che ci porta ad applaudire i miglioramenti in attacco fatti dalla Fiorentina, la quale in termini difensivi invece ha variato davvero poco.



Cristiano Biraghi festeggiato da Martinez Quarta SESTINI

Battere il Cagliari per blindare aritmeticamente l'Europa e migliorare i numeri stagionali

Anche a livello di gol segnati la squadra è cresciuta: +7

ADESSO LA CILIEGINA. A questo punto l'augurio è che Biraghi e compagnia facciano bottino pieno iniziando dalla trasferta in Sardegna. Lo stadio sarà incandescente la metà di quanto avrebbe potuto esserlo in caso di salvezza ancora da conquistare, piuttosto la Fiorentina verrà accolta da un clima di baldoria e di emozione per via dell'addio al calcio annunciato da Ranieri. Uno che conosce bene sia la piazza cagliaritana che quella fiorentina. Il destino ha voluto che l'ultima avversaria dell'allenatore delle belle storie avesse la maglia colorata di viola. E allora, che festa sia.

CAGLIARI 4-2-3-1

1 Radunovic; 27 Augello, 33 Obert, 26 Mina, 28 Zappa; 16 Prati, 25 Sulemana; 70 Gaetano, 5 Mancosu, 8 Nandez; 9 Lapadula

FIORENTINA 4-2-3-1

20 Belotti; 11 Ikoné, 5 Bonaventura, 9 Beltran, 17 Castrovilli; 32 Duncan; 33 Kayode, 4 Milenkovic, 16 Ranieri, 65 Parisi; 1 P. Terracciano

DAZN

Allenatore: Ranieri
A disposizione: 18 Aresti, 22 Scuffet 10 Viola, 14 Deiola, 17 Hatzidiakos 19 Oristanio, 23 Wieteska, 30 Pavoletti 32 Petagna, 33 Obert, 34 Kingstone, 37 Azzi 61 Shomurodov, 77 Luvumbo, 99 Di Pardo
Indisponibili: Makoumbou, Jankto
Squalificati: Dossena
Diffidati: Pavoletti, Prati

Allenatore: Italiano
A disposizione: 53 Christensen, 3 Biraghi 37 Comuzzo, 2 Dodo, 22 Faraoni 28 M. Quarta, 72 Barak, 19 Infantino, 8 Lopez 38 Mandragora, 6 Arthur, 10 Gonzalez 99 Kouame, 18 Nzola, 30 Martinelli
Indisponibili: Sottil
Squalificati: -
Diffidati: Milenkovic, Ranieri, Parisi

OGGI A CAGLIARI
Unipol Domus ore 20.45
TV: Dazn
ARBITRO: Prontera di Bologna
Guardalinee: Preti-Miniutti
Quarto uomo: Giua
Var: Mazzoleni
Avar: Maggioni

SCELTE | BELOTTI E BONAVENTURA DENTRO DAL PRIMO MINUTO

Biraghi solo in panchina

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

Prima di Atene, fermata Cagliari. L'obiettivo è quello di provare a chiudere il discorso qualificazione all'Europa, archiviabile con tre punti in questa penultima trasferta di Serie A. Per questo, Vincenzo Italiano sembra indirizzato ad attuare una rotazione ragionata. Non sarà una Fiorentina-B, anche perché alcuni dei titolarissimi in vista della sfida dell'Olympiacos devono mettere minuti nelle gambe. Su tutti, Giacomo Bonaventura e Andrea Belotti, apparsi nell'ultimo impegno con il Napoli lontani dalla condizione fisica ideale. Italiano proverà a recuperarli per Atene e per farlo è deciso a concedere loro ampio minutaggio stasera.



Andrea Belotti ha bisogno di minuti nelle gambe GETTY

Sarà quindi partita vera, ma zero rischi: e così capitan Biraghi, colpito ieri mattina in allenamento da un pestone più doloroso che preoccupante, partirà comunque dalla panchina. Spazio a Parisi e Kayode sulle fasce, i due esterni da Serie A. Riposeranno anche Arthur e Nico Gonzalez, pedine su cui Italiano punta forte in vista dell'ultimo atto di Conference.

Nonostante le dichiarazioni di tecnico e calciatori, è chiaro che il pensiero sia ormai da diversi giorni rivolto ad Atene. Lo è anche per i tifosi viola, che hanno polverizzato i novemila posti messi a disposizione dalla Uefa per la finale ma hanno deciso di disertare la trasferta di Cagliari. Una scelta dettata anche dall'incertezza che, fino a poche ore dal fischio d'inizio, ha riguardato la data della partita e le modalità di acquisto di biglietti per gli ospiti: «A due giorni dalla partita, pensare che delle persone che lavorano possano organizzare una trasferta infrasettimanale di questo tipo è fuori da ogni logica. Ai tifosi non frega niente a nessuno» questa la dura presa di posizione della Curva Fiesole.

L'ultima giornata di Serie A scatta stasera con la sfida in programma alla "Unipol Domus"

Cagliari-Fiorentina da Goal




CAGLIARI - FIORENTINA

UNIPOL DOMUS, CAGLIARI - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

19/5	Sassuolo-CAGLIARI	0-2	17/5	FIORENTINA-Napoli	2-2
11/5	Milan-CAGLIARI	5-1	13/5	FIORENTINA-Monza	2-1
5/5	CAGLIARI-Lecce	1-1	8/5	Bruges-FIORENTINA	1-1
29/4	Genoa-CAGLIARI	3-0	5/5	Verona-FIORENTINA	2-1
19/4	CAGLIARI-Juventus	2-2	2/5	FIORENTINA-Bruges	3-2

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	4.50	3.80	1.71	2.23	1.58
play.it	4.70	3.80	1.75	2.17	1.61
bet365	4.75	3.75	1.75	2.20	1.67


Gianluca Lapadula, attaccante del Cagliari

Per le quote è favorita la squadra viola Il segno "2" al 90' è in lavagna a 1.75

di Federico Vitaletti
ROMA

La scorsa settimana il Cagliari con il "2-0" ottenuto sul campo del Sassuolo ha dato inizio alla festa salvezza. Una festa che è pronta a continuare anche all'Unipol Domus contro la Fiorentina. La squadra allenata da Claudio Ranieri in questa stagione davanti al proprio pubblico ha fatto registrare 6 vittorie, 7 pareggi e 5 sconfitte mentre la "Viola" in trasferta conta cinque successi, quattro pareggi e ben otto sconfitte. La compagine allenata da Vincenzo Italiano parte con i favori del pronostico, il segno 2 è in lavagna mediamente a 1.75 mentre la doppia chance 1X moltiplica una qualsiasi puntata per 2.10. Il fattore campo tuttavia potrebbe portare il Cagliari a segnare almeno una rete, il Goal al termine del secondo tempo di gioco è proposto a 1.65. Una rete dei padroni di casa nei primi 45 minuti di gara è offerta mediamente a 2.40.

BRIVIDI AL LIBERATI

Un anno fa era ad un passo dalla promozione in Serie A (sogno infranto da Pavoletti), oggi rischia la retrocessione in Serie C. Il Bari deve vincere al Liberati dopo l'1-1 del San Nicola, viceversa la Ternana ha a disposizione due risultati su tre per mantenere la categoria. L'undici pugliese ha vinto in trasferta solo a Cremona e a Brescia, per il resto ha raccolto 8 pareggi e 9 sconfitte.
Nelle 19 gare interne della regular season la Ternana ha vinto solo cinque volte, segnando 16 reti e incassandone altrettante. Al Liberati l'Under 2,5 si è visto in ben 14 occasioni e nelle ultime quattro ha sempre risposto presente anche il No Goal. Altra statistica degna di rilievo. Nelle ultime otto partite casalinghe la Ternana non ha mai segnato neppure un gol nei primi tempi!
Partita sulla carta aperta a qualsiasi risultato con la Ternana (secondo i bookie) di poco favorita. Da tenere in considerazione l'opzione Multigol 1-3, in lavagna a 1.45.

JACKPOT 2001




TERNANA - BARI

STADIO LIBERATI, TERNI - STASERA ORE 20.30

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

16/5	Bari-TERNANA	1-1	16/5	Ternana-BARI	1-1
10/5	FeralpiSalò-TERNANA	0-1	10/5	BARI-Brescia	2-0
5/5	TERNANA-Catanzaro	1-0	5/5	Cittadella-BARI	1-1
1/5	Sudtirol-TERNANA	4-3	1/5	BARI-Parma	1-1
27/4	TERNANA-Ascoli	0-1	27/4	Cosenza-BARI	4-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.55	3.10	2.90	1.60	2.20
play.it	2.42	3.15	3.05	1.72	2.02
BETTER	2.55	3.10	2.90	1.60	2.20


Giuseppe Sibilli, punta del Bari in prestito dal Pisa

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Bochum, la salvezza negli ultimi 180 minuti

Aria di Goal nella sfida d'andata contro il Fortuna Dusseldorf

di Marco Sasso
ROMA

Anche in Germania la stagione non è conclusa. Manca l'ultimo verdetto, che arriverà al termine del doppio confronto tra Bochum (terz'ultimo in Bundesliga) e Fortuna Dusseldorf (terzo in seconda divisione tedesca). Finale di stagione shock per il Bochum, relegato allo spareggio salvezza in virtù delle ultime due sconfitte (0-5 col Bayer, 1-4 col Werder) che hanno permesso all'Union Berlino di salvarsi in virtù di una miglior differenza reti. Sono ben 74 i gol subìti dal Bochum, seconda peggior difesa della Bundesliga. Di contro c'è un Fortuna Dusseldorf che punta sui gol del bomber greco Tzolis (22 in campionato e tripletta al Magdeburgo nell'ultima giornata) per fare risultato in questo match d'andata. Da segnalare che il Bochum subisce gol da ben 16 partite consecutive, per trovare l'ultimo match chiuso con la porta inviolata bisogna andare al 20 gennaio: 1-0 allo Stoccarda. Il Dusseldorf è imbattuto da 7 incontri, l'ultimo ko risale alla semifinale di Coppa di Germania: nulla da fare contro il Bayer Leverkusen che si impose con un netto 4-0. Gli esiti da tenere in considerazione? Il Multigol 2-4, offerto mediamente a 1.50, e il Goal. Almeno una rete per parte si gioca a 1.65.
Al "Goffertstadion" il Nijmegen si prepara a sfidare il Go Ahead Eagles nell'andata delle semifinali playoff Conference League. La compagine allenata da Rogier Meijer in casa prima di perdere contro il Feyenoord (3-2) e l'Az Alkmaar (3-0) aveva fatto registrare ben 7 risultati utili consecutivi (6 vittorie e 1 pareggio), 9 considerando anche i due successi ottenuti in coppa.
Altalenante invece il Go Ahead in trasferta: soltanto 5 vittorie, 6 pareggi e 6 sconfitte in 17 partite.
Da segnalare che il club giallorosso ha fatto registrare il Multigol 2-3 in 11 delle precedenti 12 gare esterne ufficiali disputate.
Le quote di questo incontro pendono tutte dalla parte dei padroni di casa, il segno 1 al termine del secondo tempo di gioco è proposto a 2.05. Le due squadre in questa stagione si sono già affrontate in 3 occasioni, 3 match in cui l'esito Goal ha sempre risposto "presente" al novantesimo.

JACKPOT 2001






BOCHUM - FORTUNA DUSSELDORF





BUNDESLIGA - SPAREGGIO
VONOVIA RUHRSTADION, BOCHUM
STASERA ORE 20.30

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.10	3.50	3.35	1.63	2.15
BETTER	2.10	3.50	3.35	1.63	2.15
SNAI	2.10	3.55	3.30	1.60	2.15
play.it	2.14	3.55	3.20	1.66	2.10

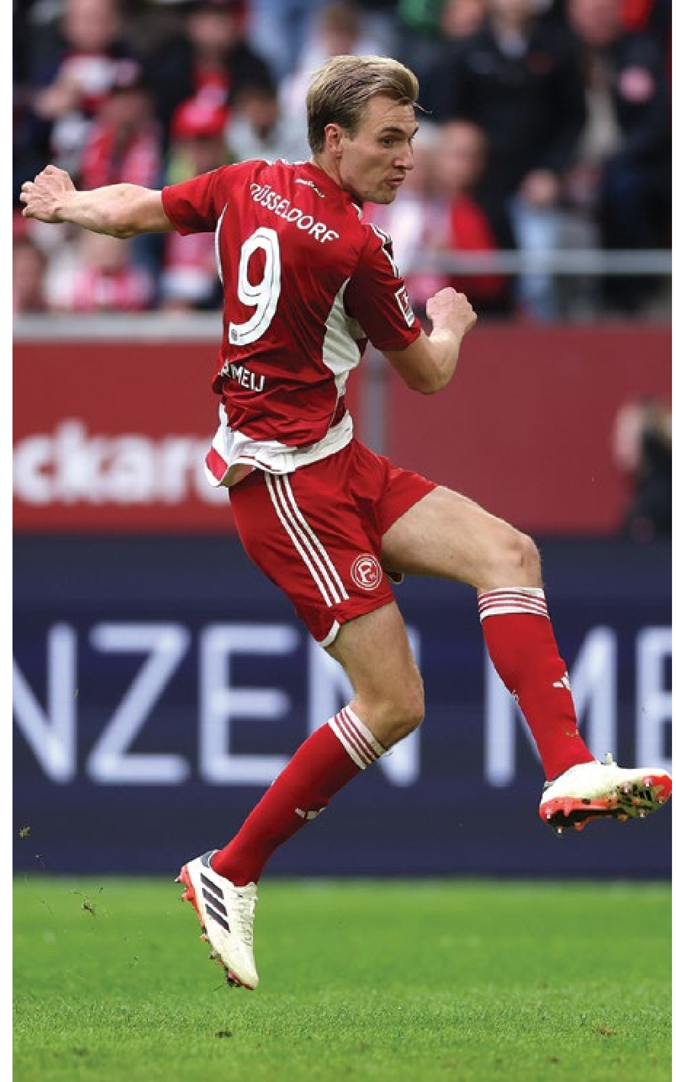
NIJMEGEN - GO AHEAD EAGLES



EREDIVISIE - PLAYOFF CONF. LEAGUE
GOFFERTSTADION, NIJMEGEN
OGGI ORE 18.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
PLANETWIN	2.00	3.50	3.40	1.95	1.75
play.it	2.00	3.55	3.35	1.95	1.76
bet365	2.05	3.60	3.40	2.03	1.83
bwin	2.10	3.50	3.40	1.98	1.72


Vincent Vermeij, attaccante del Fortuna Dusseldorf

Il Cagliari ha celebrato alla Unipol Domus Sir Claudio apprezzato non solo per i risultati ma anche per la lealtà



Ranieri acclamato dai tifosi del Cagliari
CANNAS

L'amore dei tifosi commuove Ranieri

Gli ultras gli hanno regalato una maglia celebrativa "Eterna riconoscenza per un Grande Uomo"

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

«Ranieri portaci in Europa» gli ha cantato a squarciagola una Curva Nord al colmo della capienza, con oltre 4.000 tifosi che non hanno voluto perdere l'occasione di salutare l'eroe degli ultimi due campionati. E anche dalla Sud della Unipol Domus, aperta in fretta e furia ieri mattina perché il settore opposto era ormai da giorni esaurito, non sono mancati i cori e gli applausi. E lui, Claudio Ranieri, non si è sottratto all'abbraccio caloroso della sua gente. È rimasto a lungo sotto la gradinata occupata dalla parte più calda del tifo isolano.

LACRIME E GIOIA. Scavalcando i cartelloni pubblicitari per andare a salutare, quasi uno per uno, i tifosi che per un anno e mezzo sono sempre stati dalla sua parte. Ha trattenuto a stento le lacrime sotto gli applausi scroscianti. E ha indossato con grande onore una maglia celebrativa che gli ultras gli hanno regalato. "Eterna riconoscenza per un Grande Uomo. Grazie Mister. Sconvolts Cagliari 1987" hanno fatto stampare sulla casacca bianca che davanti riportava la foto della curva di Reggio Emilia, colorata di rossoblù e con lo stesso Ranieri a salutare i suoi sostenitori. E la stessa frase ha occupato gran parte della curva sotto forma di uno striscione che è stato esposto all'ingresso della squadra sul rettangolo di gioco. In un mix di gioia, commozione e riconoscenza che sarà a lungo stampato nella mente dei tifosi e nella storia del club. Presente alla seduta anche il patron rossoblù Tommaso Giulini, che è rimasto sugli spalti per lasciare spazio al tecnico. Per poi scendere all'ingresso degli spogliatoi e salutare con un cinque tutti i rossoblù che si dirigevano verso le docce. Mentre Ranieri continuava a fare foto ricordo con tutti: dai tifosi allo staff passando per gli addetti alla sicurezza. In una sorta di saluto anticipato perché quello di ieri è stato un omaggio anticipato a tutti i tifosi che questa sera non avrebbero trovato posto sugli spalti della Unipol Domus.

LA SEDUTA. L'allenamento è quasi passato in secondo piano, anche perché tutte le attenzioni erano rivolte all'uomo dei miracoli. Che, però, non ha fatto sconti ai suoi visto che ci tiene a fare bella figura contro la Fiorentina. Consigli soprattutto per i più giovani, indicazioni tattiche a tutti gli altri e un gran lavoro per mettere sotto pressione le due difese nella partitella finale. Al termine della quale Ranieri e i suoi ragazzi sono tornati sotto la curva per altri 20 minuti di applausi e cori. Il più gettonato? Quello che già più di 30 anni fa caratterizzava il popolo rossoblù in attesa di riscatto: «Risorgeremo, lo ha detto Claudio Ranieri». E proprio grazie al tecnico romano, il Cagliari è davvero risorto. Evitando il tracollo di una lunga permanenza tra i cadetti. E centrando prima una clamorosa promozione e poi una salvezza che ha quasi del miracoloso. Per questo tutto il popolo sardo gli sarà eternamente grato. Perché non solo per i risultati sportivi, ma anche per la sua condotta leale e rispettosa, ha saputo farsi voler bene. Entrando nel cuore della Sardegna tanto da sentirsi anche lui isolano d'adozione. E oggi ci sarà il bis con un'altra serata carica di emozioni, di gioia, di lacrime e forse di un pizzico di delusione per non aver trovato le giuste alchimie per andare avanti. Ma come ha sottolineato due giorni fa lo stesso Ranieri: «Era il momento giusto per salutarci».

Un omaggio anticipato prima dell'addio dopo la Fiorentina

POSSIBILE TURNOVER

Idea Mancosu e Radunovic contro la Viola

CAGLIARI - **Ha mischiato le carte nell'ultima seduta di allenamento perché, nonostante quella di oggi sarà soprattutto una festa per dare il giusto riconoscimento alla squadra per la salvezza e per salutarlo nel migliore dei modi, Claudio Ranieri ha tutte le intenzioni di chiudere con un successo. Non vuole lasciare niente al caso e per questo dovrà mitigare la voglia di fare un po' di turnover per lasciare spazio a chi ne ha avuto poco durante la stagione, con l'esigenza di schierare il miglior Cagliari possibile. La sfida contro una Fiorentina proiettata alla finale europea non lo lascia certo sereno. E nella sua ennesima gara da ex, il tecnico rossoblù vuole lasciare il segno per vivere un commiato meno triste di quanto già lo sarà. Radunovic spera di poter avere, almeno per i 90 minuti conclusivi, la possibilità di difendere la porta isolana, così come Mancosu vorrebbe essere in campo dal primo minuto dopo una stagione particolarmente travagliata. In difesa, l'assenza di Dossena, che per squalifica ha chiuso in anticipo il campionato (così come gli infortunati Jankto e Makoumbou), potrebbe dare la possibilità a Obert di giocare accanto a Mina. Lapadula, dopo il gol di Reggio Emilia, spinge per una maglia ma la concorrenza sarà agguerrita in un reparto nel quale Viola proverà a difendere il titolo di capocannoniere dai suoi colleghi.**

g.a.

Cancellieri caccia al gol salva Empoli

La società chiama i tifosi a raccolta Contro la Roma non si può sbagliare

Cerri out, Niang viaggia meglio a gara in corso: può toccare all'ex giallorosso segnare per la A

di Riccardo Tofanelli
EMPOLI



Matteo Cancellieri 22 anni: 35 gare e 3 reti con l'Empoli GETTY

Ieri e oggi allenamento mattutino aperto al pubblico ma da domani Sussidiario blindato per preparare senza distrazioni l'ultima sfida, quella con la Roma. L'Empoli si gioca tutta una stagione, con la terza salvezza consecutiva messa nel mirino. Il traguardo è a due passi ma il valore della squadra di De Rossi è altissimo e le difficoltà saranno tante. Poi ci sarà da fare i conti anche con il risultato atteso da Frosinone, dove i laziali riceveranno l'Udinese. Ci sarà tempo per fare calcoli e stilare bilanci, adesso c'è soltanto da lavorare sul campo per trovare la migliore formazione per affrontare Cristante e soci.

STOP. Di sicuro non c'è niente ma sembra complicato avere Alberto Cerri, si è fermato per il riacutizzarsi di un fastidioso infortunio muscolare che lo aveva tenuto fuori nell'ultimo mese. Senza l'ex attaccante centrale del Como al suo posto dovrebbe riconquistare la titolarità Niang, subentrato dalla panchina al Friuli e poi in gol su calcio di rigore. Il francosenegalese convince sempre di più quando entra in campo in corso d'opera mentre quando parte dall'inizio si spegne in frette, senza lasciare tracce sulla partita. Per questo Davide Nicola potrebbe rilanciare Ciccio Caputo, rimasto in panchina a Udine ma titolare contro la Lazio.

ROMANO. L'alternativa a Niang e Caputo è Mattia Destro, ex di turno ma da qualche tempo uscito dai radar del tecnico piemontese. Utilizzato negli ultimi 23 minuti con la Lazio è rimasto in panchina in Friuli e prima per cinque partite consecutive. Sarà difficile vederlo in campo in avvio, così come Stiven Shpendi, chiamato in causa da Nicola soltanto 34 minuti in 17 partite. Il giovane albanese per il momento è stato respinto dalla Serie A e per questo a fine stagione dovrebbe rientrare al Cesena per giocare in B la prossima stagione. Ma ci sarà tempo per il mercato, adesso c'è la Roma e la partita che vale tutto un campionato. Davanti ai giallorossi il centravanti potrebbe farlo Cancellieri, romano purosangue e cresciuto proprio nel settore giovanile giallorosso dopo i primi passi mossi nella Polisportiva De Rossi.

Biglietti a 2 euro per domenica sera Nicola prepara la mossa a sorpresa

ATTESA. Tutta la città si sta stringendo attorno alla squadra. La società ha messo in vendita a due euro i biglietti dei settori di maratona superiore centrale, laterale e curva nord. E la risposta è stata pronta da parte dei supporters azzurri che sognano di festeggiare con la squadra una salvezza da incasellare tra i più grandi successi del club del presidente Corsi.

ATC

Udinese la ricetta di Cannavaro

Nessun calcolo e un unico obiettivo: in testa i bianconeri hanno solo la vittoria

Coraggio, gioco e gol: rilancio per Davis accanto a Lucca, l'obiettivo è prendere d'assalto il Frosinone

di Guido Gomirato
UDINE



Keinan Davis 26 anni, inglese dell'Udinese: in bianconero ha giocato 7 partite LAPRESSE

I calcoli potrebbero essere pericolosi, guai quindi a sperare in regali altrui: l'Udinese allo "Stirpe" dovrà imboccare una sola strada, quella che conduce al successo. E' un concetto che è il comun denominatore nella mente della squadra bianconera. Se contro l'Empoli i bianconeri erano sembrati "spaventati", una volta subito al 90' il gol su rigore di si sono scatenati segnando la rete del definitivo 1-1. Allo "Stirpe" sono chiamati a prendere da subito in mano il palino del gioco. Come sa fare la squadra di razza, come era successo nelle (poche) imprese di cui si sono resi protagonisti a Milano con i rossoneri, in casa della Juventus e della Lazio.

IN TRASFERTA. Se l' Udinese si è sempre trovata coinvolta nella zona rossa è dipeso dal fatto che in casa ha raccolto assai poco, 14 punti e solamente la Salernitana ha fatto peggio. Nel fortino del Bluenergy i friulani hanno vinto un solo incontro, quello con il Bologna del 30 dicembre scorso, 3-0, che è record negativo in 51 campionati di A. In trasferta invece è un'altra Udinese, di punti ne ha conquistati 20 in 18 gare e in questa speciale classifica è decina con il Toro. Non può essere una casualità, molto probabilmente la formazione friulana è strutturata in modo tale da mostrare il suo vero volto nelle gare esterne. Un motivo in più per crederci, ma Cannavaro da ieri, con la ripresa della preparazione cui ha assistito Gino Pozzo, ha iniziato a curare ogni dettaglio della sfida di domenica. La squadra ci crede, il punto conquistato in extremis contro l'Empoli vale oro colato, potrebbe dare una spinta poderosa a livello mentale, ma servirà anche continuità di rendimento, altro concetto che Cannavaro ripete a ogni piè sospinto ai suoi atleti.

CORAGGIOSA. Ma servono i gol, ma per confezionarli l'Udinese dovrà fare gioco. Dovrà essere oltre che coraggiosa anche continua come raramente è successo. Dovrà essere ovviamente precisa e non vanificare occasioni come quella capitata nel secondo tempo domenica a Davis

Ieri anche Pozzo ha assistito all'allenamento Il club ci crede

che di testa ha mandato fuori. Ma l'inglese non è in discussione, la sua condizione generale sta migliorando settimana dopo settimana. Non ha ancora tutti i 90' nelle gambe dopo essere rimasto out cinque mesi per problemi fisici, ma è pur sempre una garanzia per Cannavaro. Domenica giocherà dall'inizio accanto a Lucca considerato che Success è out per infortunio e che Pereyra e Thauvin sono reduci da un infortunio e quindi hanno meno minutaggio di Davis.

38ª GIORNATA GLI ARBITRI

Frosinone, tocca a Doveri l'ultimo match clou

GENOA-BOLOGNA
(domani, ore 20.45)
Stadio "L. Ferraris"
ARBITRO: Santoro di Messina
Guardalinee: Cipriani e Ceolin
Quarto uomo: Bonacina
Var: Serra
Avar: Chiffi

JUVENTUS-MONZA
(sabato, ore 18)
Allianz Stadium
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno
Guardalinee: Cecconi e Bercigli
Quarto uomo: Baroni
Var: Paterna
Avar: Miele

MILAN-SALERNITANA
(sabato, ore 20.45)
Stadio "G. Meazza"
ARBITRO: Di Marco
Guardalinee: Liberti e Valeriani
Quarto uomo: Fabbri
Var: Nasca
Avar: Marini

ATALANTA-TORINO
(domenica, ore 18)
Gewiss Stadium
ARBITRO: sozza di Seregno
Guardalinee: M. Rossi e Galetto
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Irrati
Avar: Meraviglia

NAPOLI-LECCE
(domenica, ore 18)
Stadio "Maradona"
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila
Guardalinee: Perrotti e Cavallina
Quarto uomo: Gualtieri
Var: Marini
Avar: Muto

EMPOLI-ROMA
(domenica, ore 20.45)
Stadio "Castellani"
ARBITRO: Massa di Imperia
Guardalinee: Tegoni e L. Rossi
Quarto uomo: Rapuano
Var: Aureliano
Avar: Abisso

FROSINONE-UDINESE
(domenica, ore 20.45)
Stadio "B. Stirpe"
ARBITRO: Doveri di Roma1
Guardalinee: Alassio e Colarossi
Quarto uomo: Maresca
Var: Di Paolo
Avar: Paterna

VERONA-INTER
(domenica, ore 20.45)
Stadio "Bentegodi"
ARBITRO: Zufferli di Pordenone
Guardalinee: Bottegoni e Lombardo
Quarto uomo: Camplone
Var: Valeri
Avar: Miele

LAZIO-SASSUOLO
(domenica, ore 20.45)
Stadio "Olimpico"
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Del Giovane e Moro
Quarto uomo: Collu
Var: Gariglio
Avar: Serra



L'arbitro Daniele Doveri, 46 anni GETTY

CORSA A TRE

		38ª
FROSINONE	35	Udinese
UDINESE	34	FROSINONE
EMPOLI	33	Roma
SASSUOLO*	29	LAZIO
SALERNITANA*	16	MILAN

* Sassuolo e Salernitana retrocesse aritmeticamente

SERIE A TIM

38ª GIORNATA

CAGLIARI-FIORENTINA (DAZN)	oggi, ore 20:45
GENOA-BOLOGNA (DAZN + SKY)	domani, ore 20:45
JUVENTUS-MONZA (DAZN)	sabato, ore 18:00
MILAN-SALERNITANA (DAZN)	sabato, ore 20:45
ATALANTA-TORINO (DAZN + SKY)	domenica, ore 18:00
NAPOLI-LECCE (DAZN)	domenica, ore 18:00
EMPOLI-ROMA (DAZN)	domenica, ore 20:45
FROSINONE-UDINESE (DAZN + SKY)	domenica, ore 20:45
H. VERONA-INTER (DAZN)	domenica, ore 20:45
LAZIO-SASSUOLO (DAZN)	domenica, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	93	37	29	6	2	87	20
Milan	74	37	22	8	7	73	46
Bologna	68	37	18	14	5	54	30
Juventus	68	37	18	14	5	52	31
Atalanta	66	36	20	6	10	67	39
Roma	63	37	18	9	10	64	44
Lazio	60	37	18	6	13	48	38
Fiorentina	54	36	15	9	12	55	42
Torino	53	37	13	14	10	36	33
Napoli	52	37	13	13	11	55	48
Genoa	46	37	11	13	13	43	45
Monza	45	37	11	12	14	39	49
H. Verona	37	37	9	10	18	36	49
Lecce	37	37	8	13	16	32	54
Cagliari	36	37	8	12	17	40	65
Frosinone	35	37	8	11	18	44	68
Udinese	34	37	5	19	13	36	53
Empoli	33	37	8	9	20	27	53
Sassuolo	29	37	7	8	22	42	74
Salernitana	16	37	2	10	25	29	78

L'Italia difende il titolo europeo: oggi lista per Coverciano

Ecco i 30 di Lucio con Raspa e Orso

Il ct azzurro Luciano Spalletti 65 anni
GETTY

Il 6 giugno ne resteranno solo 26 Scamacca e Retegui in attacco Folorunsho, Ricci e Fagioli sperano

di Fabrizio Patania
ROMA

La finale di Europa League, l'ultimo giro di orizzonte e di consultazioni per lo staff del Club Italia: Spalletti oggi ufficializzerà la lista dei 30 convocati per il raduno di Coverciano. Venerdì 31 maggio primo giorno di allenamento al Centro Tecnico e conferenza stampa del ct.

Avvertenze e chiarimenti: la rosa per l'Europeo in Germania, ridotta a 26 nomi, verrà definita e inviata all'Uefa il 6 giugno. Quattro "tagli" da decidere durante la prima settimana di ritiro, o forse soltanto due, considerando l'ingresso ritardato nel gruppo di Scamacca e Scalvini, impegnati (salvo ripensamenti) sino al 2 giugno per il recupero di campionato tra Atalanta e Fiorentina. Carnesecchi, Biraghi e Bonaventura hanno minori possibilità di essere chiamati. A metà maggio, in via informale, è stata stabilita una lista allargata di 50-60 azzurrabili: i pre-convocati dovranno tenersi a disposizione sino alla prima settimana di giugno. Eventuali infortuni nell'ultima giornata di campionato o nei primi giorni di allenamento costringerebbero il ct a ritoccare l'elenco.

Qualche piccola sorpresa potrebbe ancora maturare. Spalletti riflette sull'opportunità di inserire un play di riserva a Jorginho. Può spuntarla Ricci, non è escluso il ripescaggio di Fagioli, rientrato negli ultimi venti minuti a Bologna dopo sette mesi di squalifica. Il ko di Zaniolo ha tolto fisicità, non solo fantasia, all'attacco. Il ct dovrebbe promuovere Orsolini e non scarta l'opzione Folorunsho, trequartista di inserimento e di struttura.

Nei trenta, come quarta punta, Lucca dovrebbe essere preferito a Immobile, ma il centravanti dell'Udinese difficilmente farà parte del gruppo per l'Europeo. Scamacca, Retegui e Raspadori voleranno con l'Italia il 10 giugno a Iserlohn.

SUL TACCUINO DI SPALLETTI

PORTIERI: Donnarumma (Psg), Vicario (Tottenham), Meret (Napoli), Provedel (Lazio)
DIFENSORI: Scalvini (Atalanta), Mancini (Roma), Bastoni (Inter), Buongiorno (Torino), Acerbi (Inter), Calafiori (Bologna), Cambiaso (Juventus), Darmian (Inter), Di Lorenzo (Napoli), Dimarco (Inter), Bellanova (Torino)
CENTROCAMPISTI: Barella (Inter), Frattesi (Inter), Jorginho (Arsenal), Locatelli (Juventus), Lo. Pellegrini (Roma), Cristante (Roma), Folorunsho (Verona)
ATTACCANTI: Chiesa (Juventus), Zaccagni (Lazio), El Shaarawy (Roma), Raspadori (Napoli), Retegui (Genoa), Scamacca (Atalanta), Orsolini (Bologna), Lucca (Udinese)
In corsa: Carnesecchi (Atalanta), Biraghi (Fiorentina), Ricci (Torino), Fagioli (Juventus), Colpani (Monza), Immobile (Lazio)

Il 31 maggio primo allenamento Il 10 giugno si parte per la Germania

---

ADDIO AL NIZZA

Farioli comanda i Lancieri è il primo italiano all'Ajax

di Davide Palliggiano

Farioli, 35 anni
GETTY

La favola è durata un anno, il tempo di portare il Nizza a qualificarsi per l'Europa League, non senza qualche piccolo rimpianto, visto che per mesi la squadra è stata ai vertici della Ligue 1. Francesco Farioli, però, è sul punto di fare uno step ulteriore della sua carriera, andandosi a sedere sulla panchina di una big europea: l'Ajax. Una sfida affascinante per quello che sarà il primo allenatore italiano nella storia del club. Farioli, 35 anni, aveva già trovato da settimane l'accordo con gli olandesi, quest'anno in netta difficoltà in Eredivisie, dove in rimonta, dopo esser stati anche nelle zone basse della classifica, hanno chiuso al 5º posto qualificandosi per i preliminari di Europa League. L'Ajax ha anche trovato l'accordo per la penale da pagare al Nizza, visto che il contratto dell'allenatore toscano sarebbe scaduto nel 2025. I francesi, però, non hanno fatto drammi: secondo Rmc Sport, Farioli da tempo non sentiva il sostegno di buona parte dello spogliatoio, che ora si prepara ad accogliere Bruno Genesio, ex Lione e Rennes.

Per l'italiano si chiude comunque un capitolo splendido, ma allo stesso tempo non facile, avendo dovuto gestire anche situazioni extra sportive delicate come il tentativo di suicidio per motivi sentimentali di un suo calciatore, Beka Beka, e il caso Atal, il terzino algerino sospeso dal club e poi condannato a 8 mesi di carcere (pena sospesa) per «provocazione all'odio a causa della religione».

Stasera al Liberati il ritorno della sfida per restare in B tra umbri e pugliesi (ore 20.30)

Ternana-Bari, salvezza in una notte

Breda: «Tutti uniti con i tifosi»

di Massimo Boccucci

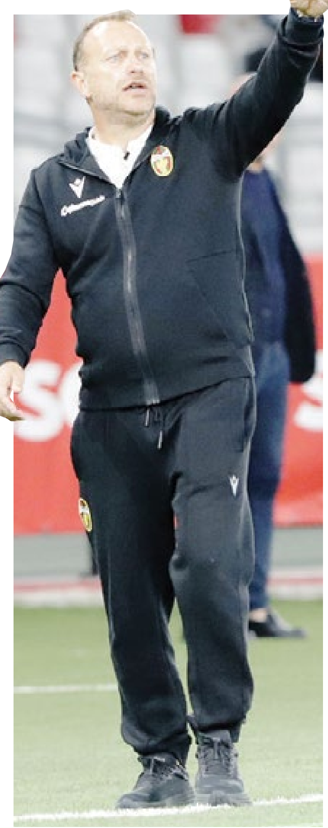
La Ternana chiama, Terni risponde con il popolo coinvolto e una carica adrenalinica incredibile per difendere la Serie B a tutti i costi. «La città si merita di mantenere la categoria», ha tuonato Roberto Breda, consapevole che dopo 39 battaglie, stasera c'è quella decisiva: «Il carico emotivo è tanto, non avremo un solo piano in campo e va indirizzata l'energia dove vogliamo noi per essere pronti. Nei playoff si mantiene comunque la categoria, qui invece il peso specifico cambia ed è vitale. Per la prima volta mi trovo da tecnico a giocare un playout. Dovremo essere in grado di gestire ogni aspetto, sappiamo quali sono i nostri punti di forza e le caratteristiche: tra queste c'è sicuramente il rispetto dell'avversario. Abbiamo un'identità ben marcata e certe cose ci fanno fare le partite migliori, trovando tutte le soluzioni possibili con voglia e determinazione». Pochi concetti da trasmettere alla squadra prima di entrare in campo: «Al gruppo voglio far capire la consapevolezza del percorso che abbiamo fatto insieme e poi che conta solamente restare in B. Nella vita contano i risultati e tutto quello che possiamo dare va messo in campo». L'ambiente pesa: «A me è piaciuta molto l'ultima partita in casa col Catanzaro dove squadra e pubblico hanno remato uniti per un obiettivo comune. La risposta ora sarà bellissima e dovremo mantenere l'unità anche nei momenti difficili. Poi in campo andiamo noi, però sappiamo che dietro di noi ci sarà un'intera città a spingerci».

IL PERICOLO. L'1-1 non deve diventare una trappola: «Il Bari ha giocatori di valore, l'abbiamo visto al San Nicola disputare due gare in una. Vanno rispettati fisionomia, personalità e valore. Noi dobbiamo giocare come abbiamo fatto da loro, con fiducia e la coscienza di quanto sappiamo fare. Percentuali al 50%, il fatto che stavolta siamo in casa nostra con il tutto esaurito dev'essere un'arma in più e non deve portare un facile entusiasmo perché ci aspetta una battaglia e ci sarà da soffrire tutti assieme. La squadra lo sa e la città lo sa, non dobbiamo sottovalutare nulla». L'avvertimento: «Sono gli episodi che fanno la gestione, l'abbiamo visto all'andata. Vai sotto e cambia completamente la partita, segni e ricambia tutto. Dipende da come tu reagisci alle situazioni, questo fa la differenza: non si parla di gestione, ma di continuo adattamento a ciò che capita e credo che il tasso di difficoltà al momento sia uguale».

GUIDA. È sceso in campo anche il presidente Nicola Guida: «Partita delicatissima, meglio viverla che parlare. Ci giochiamo tutta la stagione, mi aspetto una grande prova. Incrociamo le dita e speriamo bene».

INFOPRESS

Il presidente Guidi: «Partita delicata ci giochiamo tutta la stagione»



Roberto Breda, 54 anni

Federico Giampaolo, 54 anni



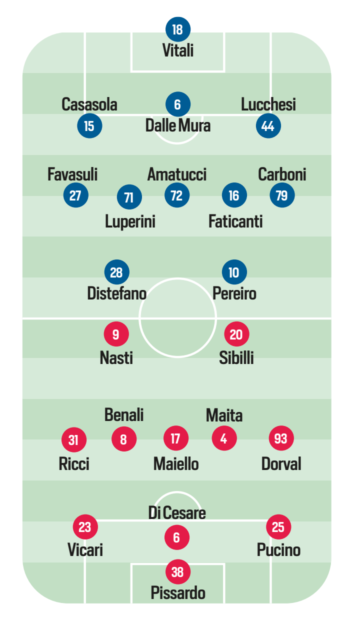
TERNANA 3-5-2

Allenatore: Breda
A disposizione: 1 Iannarilli, 22 Franchi, 2 Bonugli, 3 Zoia, 4 Sorensen, 96 N'Guessan, 8 de Boer, 21 Ferrara, 24 Viviani, 25 Labojko, 9 Raimondo, 65 Dionisi.
Indisponibili: Sgarbi, Zuberek, Capuano, Pyyhtia, Marginean, Favilli, Boloca.
Squalificati: -
Diffidati: -



BARI 3-5-2

Allenatore: Giampaolo
A disp.: 12 Pellegrini, 22 Brenno, 5 Matino, 10 Bellomo,11 Achik , 14 Lulic, 21 Zuzek, 25 Pucino , 32 Colangiuli,Akpa-Chukwu, 36 Zanaboni, 44 Acampora 47 Puscas, 77 Morachioli, 49 Aramu, 91 Kallon . **Indisp.:** Guiebre, Diaw, Edjouma.
Squal.: - **Diff.:** Dorval, Maita, Guiebre, Nasti



OGGI A TERNI
Stadio "Libero Liberati", ore 20,30. **IN TV:** Dazn, Sky Sport Calcio, Sky Sport 251
ARBITRO: La Penna di Roma
Guardalinee: Giallatini e Carbone **IV uomo:** Manganiello
Var: Irrati **Avar:** Meraviglia

Ultima chiamata per Giampaolo

di Antonio Guido
BARI

Ultima chiamata. C è ancora l'ultima speranza per la squadra biancorossa. Il Bari si aggrappa con tutte le sue forze al match di ritorno di questa sera con la Ternana allo stadio Liberati. Per scongiurare all'ultima stazione con una vittoria la retrocessione in serie C. Dentro o fuori. Stasera allo stadio umbro non c'è una terza via. La Ternana tra l'altro parte favorita considerando che può contare su due risultati su tre. Il Bari dal canto suo con un successo farebbe saltare il banco. L'occasione è lì davanti sul piatto. Prendere o lasciare.

SPIRAGLI IN MEZZO. E per vincere questa sfida decisiva per le sorti dei pugliesi servono ovviamente i gol. La palla passa quindi nei piedie delle punte biancorosse, in particolare di Nasti e Sibilli, i due hanno messo insieme 17 gol. Servirà quindi un attacco special, per superare la squadra umbra, gia battuta dal Bari in campionato (3-1). Ma i biancorossi non volano da tempo in trasferta.

INVERSIONE DI TENDENZA. Il successo esterno manca oramai da 207 giorni, esattamente dal 29 ottobre 2023, match d'andata col Brescia il Bari di Pasquale Marino si impose per 2-1 con due gol in rimonta di Diaw e Vicari. Da allora la squadra ha incassato otto sconfitte intervallate da cinque pareggi. Ma come questa volta urge un'inversione di tendenza. Decisa ed immediata. Il Bari non può più permettersi di sbagliare. Dovrà essere determinato ed ermetico dietro al massimo. Non deve mollare mai. Provarci sino all'ultimo istante. Nessun integralismo sul gioco, ora contano i gol e soprattutto il risultato. Giampaolo ha elaborato col suo staff tutta una serie di accorgimenti tattici per tentare di beffare la Ternana quando si aprirà a centrocampo. Il passaggio al modulo 3-5-2 potrebbe dare alla squadra maggiore propensione a sviluppare il gioco d'attacco. Gli esterni come fonte inesauribile di gioco, con Dorval e Ricci a sfrecciare sulle fasce.

DI CESARE LA LEGGENDA. E' anche il Di Cesare day. Stasera a Terni è la sua partita. Il capitano taglia contro la squadra umbra il traguardo dei 41 anni. Valerio Di Cesare, stella di prima grandezza e indiscusso idolo della folla biancorossa, vuole chiudere la carriera in bellezza conquistando la permanenza in B. Poi sarà lui a decidere se lasciare o continuare ancora dispensando pillole di saggezza ed entusiasmo ai colori biancorossi. Bomber senza età con un bottino di 20 reti in maglia biancorossa, è a caccia del suo quinto gol stagionale. Il tifo neutrale è compatto dalla parte di Valerio: sono tutti in attesa dell'ultimo exploit di questo straordinario giocatore. All'orizzonte c'è il bivio cruciale che porta alla sospiratissima salvezza. Vediamo il Bari quale sentiero prenderà.

Per Di Cesare potrebbe essere l'atto finale della sua carriera

LE CURIOSITÀ

Dirigerà il romano La Penna



L'arbitro Federico La Penna L. CANU

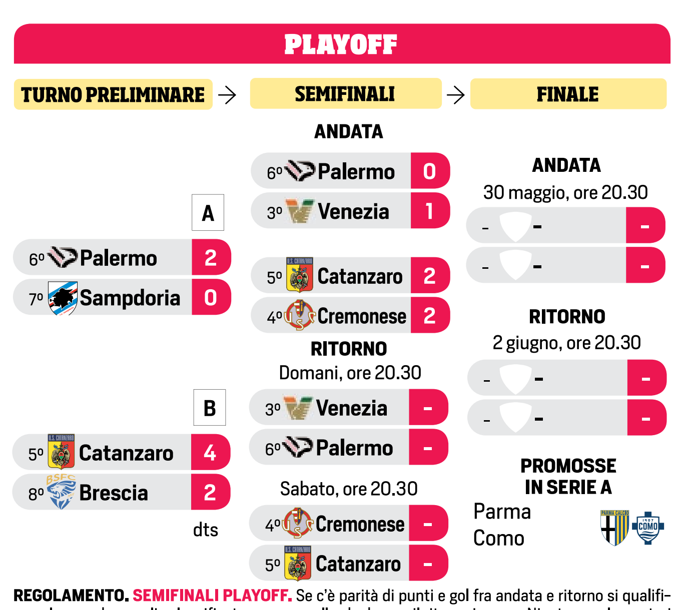
Per salvarsi alla Ternana basta non perdere. Al Bari serve una vittoria. Dopo l'1-1 dell'andata, infatti, un pareggio condannerebbe i pugliesi che hanno una peggiore posizione in classifica. Se anche il match di stasera finirà in pareggio non ci saranno né supplementari, né rigori.
Tra i 6 precedenti playout che hanno visto un pareggio nel match d'andata in casa della quartultima 4 sono favorevoli alla Ternana: l'Albinoleffe nel 2010/11, l'Empoli nel 2011/12, il Modena nel 2014/15 e l'Ascoli nel 2017/18. Sono 2, invece, quelli favorevoli al Bari: l'Ancona nel 2008/09 ed il Padova nel 2009/10.
Il Bari subisce almeno un gol da ben 17 trasferte di fila. Ma l'ultimo clean sheet è stato ottenuto proprio contro la Ternana con lo 0-0 del Liberati del 3 settembre.
L'ARBITRO LA PENNA. Sarà il romano La Penna a dirigere il match di stasera al Liberati. La Penna ha già arbitrato il match, il 2 aprile 2015: Ternana-Bari 2-0 (doppietta di Ceravolo) con 4 ammonizioni per la Ternana. 41 anni ad agosto, ha 12 precedenti con la Ternana, con 5 vittorie, un pareggio e 6 sconfitte, e 16 con il Bari, con 8 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte.
PRECEDENTI AL LIBERATI. Sono 22 i punti conquistati dalla Ternana al Liberati: 5 vittorie, 7 pareggi e 7 sconfitte. Per salvarsi i giocatori umbri devono evitare l'ottavo ko interno. Al Liberati quest'anno sono passate la Samp, la Cremonese, il Brescia, il Venezia, il Como, il Parma e l'Ascoli.

PIERLUIGI CAPUANO/LIOPRESS

GIUDICE SPORTIVO

Al Palermo 30.000 euro di multa

ROMA - Mano pesante del giudice sportivo sulla società rosanero in relazione alla partita di andata contro il Venezia. Il giudice ha infatti inflitto una multa di 30.000 euro al Palermo. Nel corso della gara con il Venezia, semifinale d'andata dei playoff di Serie B, alcuni tifosi rosanero si sono resi protagonisti del lancio di diverse bottigliette d'acqua verso uno degli assistenti dell'arbitro, con il direttore di gara costretto a interrompere per tre volte la gara.



REGOLAMENTO. SEMIFINALI PLAYOFF. Se c'è parità di punti e gol fra andata e ritorno si qualificano le squadre meglio classificate ovvero quelle che hanno il ritorno in casa. Niente supplementari e rigori. **FINALE PLAYOFF.** A parità di punti e gol fra andata e ritorno è promossa la squadra meglio classificata ossia quella che ha il ritorno in casa. Niente supplementari e rigori.



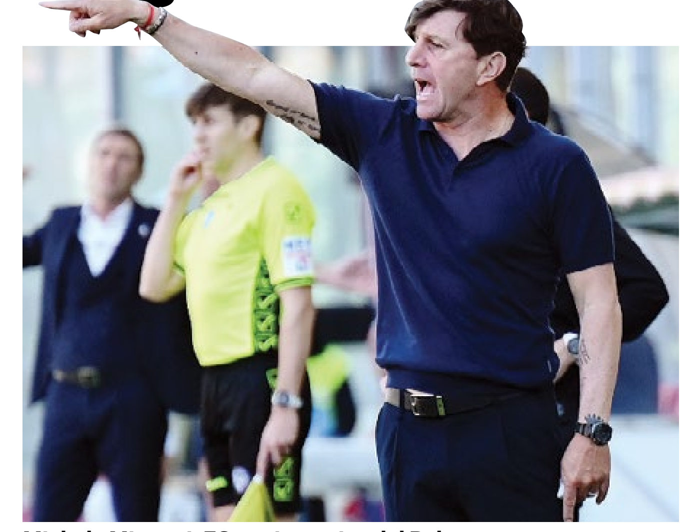
REGOLAMENTO. PLAYOUT. Se c'è parità di punti e gol fra andata e ritorno si salva la squadra meglio classificata ovvero quella che ha il ritorno in casa. Niente supplementari e rigori.

A VENEZIA | **DOMANI LA GARA DI RITORNO**

Il Palermo va all'assalto Mignani mischia le carte

di Paolo Vannini
PALERMO

Lui ci è già passato: anche l'anno scorso Mignani perse per 1-0 la semifinale d'andata dei playoff. Di più, a 20' dalla fine del ritorno sembrava ormai fuori perché il suo Bari era ancora fermo sullo 0-0 contro il Sudtirol e giocava in inferiorità numerica sin dalla fine del 1° tempo per l'espulsione di Ricci. Ma c'era il vantaggio della migliore posizione in classifica, per cui bastò il gol di Benedetti per assicurare la qualificazione. Il caso è ovviamente diverso, molto più sfavorevole per un Palermo che gioca fuori casa e dovrà fare due reti in più dell'avversario per centrare la finale. Ma il precedente spiega come in sfide del genere non va dato nulla per scontato.



Michele Mignani, 52 anni, tecnico del Palermo LAPRESSE

Desplanches out per un problema muscolare. Il tecnico rosanero: «Ce la giochiamo alla pari»

DESPLANCHES OUT. Il tecnico è tornato a parlare ieri mattina a Torretta ma con due allenamenti ancora a disposizione e le verifiche sulle condizioni di chi ha giocato, sono emerse solo indicazioni di massima su atteggiamento e tattica. A Venezia però il Palermo dovrà certamente rinunciare a Desplanches, che nelle battute finali del match d'andata ha riportato un problema muscolare al retto femorale e non è recuperabile (torna Pigliacelli fra i pali) e appare in forte dubbio anche la presenza di Lund (ieri non si è allenato) che potrebbe essere sostituito da Di Mariano schierato a sinistra. Mignani non muta il suo aplomb ma assicura che la squadra ci crede: «Aldilà dell'entusiasmo che ci ha contagiato il grande pubblico del Barbera, la gara d'andata ha detto che possiamo giocarcela alla pari. Schieramento più offensivo? Prima di tutto dovremo avere equilibrio e gestire bene la prima parte di partita. In un playoff, un gol lo puoi fare anche a metà ripresa; non ci butteremo allo sbaraglio, alla squadra chiederò lucidità e coscienza e semmai maggiore decisione negli episodi che possono determinare l'esito. Per esempio lunedì abbiamo battuto molti calci d'angolo senza trovare mai la conclusione giusta».

Di Mariano sarà schierato a sinistra Lund rimane ancora in dubbio

REBUS FUTURO. Non si tira indietro neanche ad una domanda insidiosa: «Andasse male potrebbe essere la mia ultima col Palermo? - spiega Mignani legato ai rosa fino a giugno 2025 - siamo dei professionisti, non possiamo legarci alle società neppure con un contratto. Ma in questo momento è giusto concentrarsi solo sulla partita, non posso pensare al mio futuro. Di certo la società è forte, organizzata e chiunque allenerà il Palermo sarà un allenatore privilegiato».

CASO BIGLIETTI. Ancora controversa a poche ore dal match la situazione relativa al settore ospiti dello stadio veneziano. E' vietata la vendita per i residenti a Palermo e provincia ma la maggior parte dei tifosi pronti a seguire i rosanero in realtà vive nel Nord Italia e sull'argomento non sono arrivate indicazioni molto chiare dall'osservatorio sulle manifestazioni sportive. La capienza del settore del Penzo è di circa 1.000 posti, che andrebbero certamente esauriti vista l'importanza della gara e della posta in palio.

FIDUCIA | **SQUADRA PIÙ UNITA CHE MAI**

Catanzaro, forza e tanto cuore

di Carlo Talarico
CATANZARO

Tommaso Biasci, 29 anni

Sul campo è stato un pareggio, ma l'ambiente ha vissuto la semifinale d'andata contro la Cremonese come fosse stata una vittoria, grazie alla compattezza dimostrata, ancora una volta, da un gruppo-squadra davvero unito, senza necessità di avere primi attori, partendo da chi ha giocato pochissimo che si sta facendo trovare pronto (Brignola e Donnarumma, ma non solo), pensando sempre che possa essere l'ultima occasione di carriera, onorando una maglia gloriosa e una tifoseria che cerca rivincite dopo anni di amarezze.

SCARICO. Nei discorsi fatti da mister Vivarini, ieri mattina al PoliGiovino, nella seduta di scarico post gara, c'è stata la consapevolezza che ancora nulla è stato fatto e che, andando a giocare sabato sera in casa della Cremonese, sarà difficile vincere per proseguire l'avventura playoff. Meglio rimanere coi piedi per terra, il pari in rimonta di martedì sera, però, ha regalato alcune consapevolezze che mister Vivarini e il suo staff vogliono consolidare negli ultimi due allenamenti prima di salire in Lombardia, insieme a migliaia di tifosi giallorossi che hanno già esaurito i posti del settore ospiti (già da lunedì) e saranno presenti in massa anche negli altri settori per spingere la squadra ancora oltre. Servirà la stessa alchimia del Ceravolo, pronto al sostegno applaudendo anche dopo aver incassato una rete, regalando energie psicofisiche impensabili e costringendo gli avversari ad arretrare. Tra i protagonisti d'annata c'è Tommaso Biasci, praticamente un esordiente in serie B, spalla ideale per capitan Iemmello, in doppia cifra con 3 assist nella regular season, e firma d'autore (con assist) già messa sui playoff con l'1-2 alla Cremonese: «Mi è partito bene il tiro e ho fatto gol ma sono contento per come abbiamo reagito al doppio svantaggio e rimesso in piedi la partita».

LIOPRESS

La vittoria nel primo round con l'Avellino ha la sua firma

Catania nel segno del bomber Cianci

La punta rossazzurra è in forma: «Ho dovuto superare problemi fisici, ma ora posso scatenarmi»

di Concetto Mannisi
CATANIA

Cianci, Cianci e ancora Cianci. Cinque gol nelle ultime sei partite della stagione regolare e una rete importantissima, martedì sera, nella sfida diretta dei playoff contro l'Avellino. Chi temeva che il bomber barese avesse perduto all'improvviso il fiuto del gol e il piglio da combattente, ebbene, può finalmente tirare un sospiro di sollievo. Quell'attaccante capace di fare la guerra contro i più arcigni marcatori delle difese avversarie e di buttarla dentro all'occorrenza esiste ancora.

ASSO NELLA MANICA. E oggi è una delle armi in più di un Catania che sogna di fare un altro passo importante verso la finalissima dei playoff. Troppo presto per parlarne, è chiaro. Perché per prima cosa bisognerà uscire indenni dal Partenio, ovvero dallo stadio in cui i rossazzurri furono travolti per 5-2 appena due mesi e mezzo fa. Poi, eventualmente, ci si concentrerà su altre pretendenti al salto di categoria. Ma con la consapevolezza che questa squadra, inguardabile in casa contro l'Atalanta Under 23 ma eccellente nella sfida con gli irpini di due sere fa, oggi potrebbe avere più carte a disposizione di quel che, guardandosi appena alle spalle, era forse lecito immaginare.

LA CARTA IN PIU'. Cianci - così come Quaini e Furlan, in attesa che Zammarini e Castellini ritrovino la verve dei giorni migliori - è una di queste carte. Così come si ipotizzava potesse essere dal giorno dopo del suo arrivo a Catania. «Purtroppo - racconta - prima i problemi al polpaccio e poi una lunga febbre mi hanno costretto a stare ai margini. Per fortuna il mister ha saputo trovare gli spazi giusti per me e oggi provo a fare ciò che mi si chiede per rendere felice la gente di Catania».


Pietro Cianci, 28 anni LPS

TIFOSI SEMPRE PRESENTI. Gente che continua a riempire il "Massimino" partita dopo partita. Era accaduto col Messina, col Benevento, con l'Atalanta Under 23. E' accaduto anche contro la corazzata avellinese, silurata proprio da Cianci.

COMPLIMENTI. Che martedì ha incassato i complimenti di Zeoli: «Sono contento per lui. Con un giocatore al fianco (Di Carmine, ndc) riesce a esprimersi al meglio. Anche il suo si sta rivelando un contributo importante». Che dovrà essere offerto ancora. Perché Cianci, a 28 anni, non può essere certo spremuto nonostante il tour de force di queste settimane. Lui ha dato tanto, anche in termini di scontri fisici, ma il bello, continuando così, forse deve ancora venire. E il bomber dovrà goderselo.

DERBY VENETO | CADE IL PADOVA

Doppio Ferrari Il Vicenza vola

VICENZA	2
PADOVA	0

VICENZA (3-4-1-2): Confente 6; Cuomo 6,5 Golemic 6 Sandon 6,5; Talarico 6,5 (21' st De Col 6) Tronchin 6 Ronaldo 6,5 (42' st Rossi sv) Costa 7; Della Morte 6 (33' st Greco sv); Ferrari 7,5 Pellegrini 6,5 (21' st Delle Monache 6). A disposizione: Gallo, Massolo, Proia, Laezza, Busato, Mogentale, Lattanzio, Fantoni, Conzato. **All.:** Vecchi 7.
PADOVA (4-3-3): Donnarumma 5,5; Capelli 6 Delli Carri 5,5 Faedo 5 Villa 6; Fusi 5 (11' st Cretella 6,5) Crisetig 5 (28' st Radrezza 6) Varas 6,5; Liguori 5,5 (28' st Palombi 5,5) Bortolussi 5 (11' st Zamparo 5,5) Valente 5,5 (29' st Belli 6). A disposizione: Mangiaracina, Zanellati, Dezi, Crescenzi, Bianchi, Kirwan, Favale, Tordini. **All.:** Oddo 5.
ARBITRO: Scatenza di Avezzano 6,5.
Guardalinee: Cravotta ed Ermanno.
Quarto uomo: Costanza.
VAR: Piccinini
AVAR: Baroni
MARCATORI: 10' pt e 5' st Ferrari (V)
AMMONITI: Crisetig (P), Fusi (P).
NOTE: spettatori: 10.800, incasso non comunicato. Angoli: 4-3 per il Padova. Recupero: pt 1', st 5'.

di Roberto Guglielmetti
VICENZA

Il derby veneto sorride ai padroni di casa, a cui basta una rete per tempo di Franco Ferrari per mettere al tappeto il Padova nella sfida d'andata del secondo turno nazionale. Semplicemente travolgente "El Loco", protagonista a tutti gli effetti della serata grazie a una doppietta che gli consente di arrivare a quota diciassette in stagione. All'attaccante argentino bastano soli dieci minuti per spaccare gli equilibri della sfida, sfruttando al meglio l'asse con Costa per anticipare Faedo e trovare la rete del vantaggio. Colpito a freddo, ci si aspetta una reazione dal Padova, ma la formazione di Oddo è tutta in una conclusione di Varas che termina di poco alta sopra la traversa. Troppo poco per impensierire un Vicenza che gestisce senza difficoltà il pallino del gioco anche nel secondo tempo. La squadra di Vecchi non si risparmia e Ferrari non fa sconti, ribadendo in rete la conclusione di Talarico dopo aver sbattuto sulla traversa. Nel finale si fa vedere anche la truppa di Oddo, ma è ormai troppo tardi e la punizione di Cretella si infrange contro il palo, spegnendo le speranze degli ospiti.

A.S.AG.

IL PROTAGONISTA | L'EX POTENZA CARICO PER IL RITORNO

Benevento, super Talia il matador della Torres

«Sono felice che il mio primo gol in maglia giallorossa sia arrivato in una partita così importante»

di Franco Santo
BENEVENTO

Vincere grazie alla "meglio gioventù". E' stato sempre il sogno di Oreste Vigorito quello di imporsi con i ragazzi cresciuti nel fertile vivaio sannita. Contro la Torres ce n'erano in campo quattro, Carfora 18 anni, Perlingieri 19, Viscardi 20, Talia 21: ognuno di loro ha portato il suo mattoncino alla vittoria giallorossa. Il gol l'ha segnato il più "vecchio", Angelo Talia, già qualche scampolo di B due anni fa e un campionato di C l'anno scorso al Potenza per "farsi le ossa". Sta crescendo bene il talento napoletano che ha messo la sua firma su una vittoria che spiana le porte al Benevento per la "final four" di questi interminabili e indecifrabili playoff. Quest'anno ha già messo da parte 30 presenze nella stagione regolare e 3 nei playoff. Non gli era però mai riuscito finora di segnare un gol, averlo trovato in una gara così importante gli regala una soddisfazione doppia: «Sono felice di dedicarlo alla mia famiglia che era al completo in tribuna. Oltre a mia nonna che è mancata da poco».

OPERA D'ARTE. E' valsa la pena l'attesa, perchè il gol alla Torres è stata una piccola opera d'arte: «Ho ricevuto palla da Ciciretti e ho visto un varco che si apriva dinanzi a me, Perlingieri ha fatto il movimento giusto e nella mia accelerazione mi sono trovato davanti al portiere: ho tirato forte in diagonale sotto la traversa e ho fatto gol». Per segnare il suo primo gol in maglia giallorossa ha "disubbidito" ad Auteri: «E' vero, il mister mi dice di giocare sempre a due tocchi e devo dire che sto migliorando sotto questo aspetto. Ma in alcune circostanze mi viene di fare quelle giocate e devo dire che per fortuna questa volta mi è andata bene». La prodezza del mediano napoletano ha sbloccato una partita che i sardi stavano ingabbiando con un pressing asfissiante: «Sapevamo che sarebbero venuti a pressarci alti, ma piano piano abbiamo trovato la strada per eludere il loro pressing». Ora la mente è già sintonizzata sul ritorno in Sardegna: «Dobbiamo arrivarci con la testa giusta e completare l'opera. Loro ci aggrediranno ancora, ma noi dovremo essere compatti e controbattere con la giusta mentalità». Già oggi inizia la "missione Torres": allenamento al mattino, poi alle 18 partenza per Roma, quartier generale ancora al Mancini Park Hotel. Domani mattina partenza per Sassari, allenamento nel pomeriggio e rifinitura sabato mattina nel piccolo campo in sintetico di Ossi.

Il "Vigorito" miglior terreno di gioco per il girone C
Il premio per il miglior terreno della Serie C istituito dalla Lega Pro è andato al Benevento nel girone C, a Mantova e Cesena per i gironi A e B, mentre al Novara il riconoscimento per il miglior manto sintetico. Il premio è stato consegnato al presidente Oreste Vigorito a margine del match con la Torres.

PLAYOFF / SECONDO TURNO NAZIONALE

ANDATA

Juventus Next Gen-Carrarese	1-1	
Catania-Avellino	1-0	
Benevento-Torres	1-0	
Vicenza-Padova	2-0	

RITORNO sabato 25 maggio

Ore 20.30	Carrarese-Juventus Next Gen
Ore 20.30	Avellino-Catania
Ore 20.30	Torres-Benevento
Ore 20.30	Padova-Vicenza

Regolamento: le teste di serie, **Carrarese**, **Avellino**, **Torres** e **Padova**, hanno il ritorno in casa e, a parità di punti e gol nelle rispettive doppie sfide, si qualificano per la migliore posizione di classifica. Non ci sono i tempi supplementari

FINAL FOUR

SEMIFINALI Andata martedì 28 maggio, orari da stabilire
Catania o **Avellino-Vicenza** o **Padova**
Juventus Next Gen o **Carrarese-Benevento** o **Torres**
Ritorno domenica 2 giugno, orari da stabilire
Vicenza o **Padova-Catania** o **Avellino**
Benevento o **Torres-Juventus Next Gen** o **Carrarese**
Regolamento: in caso di parità di punti e gol fra andata e ritorno tempi supplementari ed eventualmente rigori. Le vincenti accedono alla finale

FINALE Andata mercoledì 5 giugno, orario da stabilire
una tra **Catania, Avellino, Vicenza** e **Padova** ospiterà
una tra **Juventus Next Gen, Carrarese, Benevento** e **Torres**
Ritorno domenica 9 giugno, orario da stabilire
una tra **Juventus Next Gen, Carrarese, Benevento** e **Torres** riceverà
una tra **Catania, Avellino, Vicenza** e **Padova**
Regolamento: in caso di parità di punti e gol fra andata e ritorno tempi supplementari ed eventualmente rigori. La vincente è promossa in Serie B

È arrivato, si è allenato e ha incontrato anche Nadal. Jannik ottimista

SINNER VAL BENE PARIGI

Incontro e stretta di mano ieri a Parigi al Roland Garros tra Jannik Sinner (22 anni) e Rafael Nadal (37 anni) Per l'azzurro primo allenamento parigino
GETTY

di Alessandro Nizegorodcew

Sinner è a Parigi, sorride ed è (quasi) pronto a giocare. L'arrivo in Francia dell'azzurro porta il sereno (concettuale, perché sono due giorni che al Roland Garros piove) a organizzatori, appassionati italiani e, soprattutto, al team di Jannik. Ieri il numero 2 del mondo ha svolto il primo allenamento sul Court Philippe Chatrier, il campo centrale parigino. Accanto a lui il binomio dei coach Simone Vagnozzi-Darren Cahill, sempre presenti insieme nei grandi appuntamenti, il preparatore fisico Umberto Ferrara e l'osteopata Andrea Cipolla; dall'altra parte della rete il redivivo Kei Nishikori, ex n.4 ATP che sta provando a rientrare nel circuito dopo una serie infinita di problemi fisici. L'allenamento, svolto senza forzare eccessivamente, ha dato ottimi riscontri.

RISONANZA OK. L'infortunio, per Sinner, è ormai superato. L'ultima risonanza magnetica ha dato l'esito sperato e, dopo la rinuncia agli Internazionali BNL d'Italia e le prime blande sedute di allenamento al Country Club di Montecarlo, Jannik ha scelto di recarsi al Roland Garros per disputare lo Slam francese. L'assenza forzata, durata circa tre settimane, ha inciso sulla condizione fisica di Sinner, che non potrà essere subito al 100%. Durante uno Slam, però, se il tabellone (magari non impervio) lo permette, si può pensare di entrare in forma nel corso della prima settimana (e quindi dopo i primi tre turni). Il Roland Garros, che si disputa su terra battuta e sulla distanza dei cinque set, è probabilmente l'evento più duro da affrontare dal punto di vista psico-fisico. Il rebus, per Sinner, è tutto qui. Come accaduto in Australia, dove non perse alcun set sino alla semifinale con Djokovic, sarebbe importante spendere poche energie nella prima parte del torneo.

TABELLONE. Oggi alle 14 verranno sorteggiati i tabelloni principali sia del singolare maschile che femminile. Le prime teste di serie saranno Novak Djokovic e Iga Swiatek, seguiti da Jannik Sinner e Aryna Sabalenka. La sensazione è che l'azzurro disputerà il Roland Garros 2024. Saranno decisivi i prossimi giorni, quando Jannik inizierà a forzare sempre di più aumentando l'intensità delle sedute e disputando duri set di allenamento, ma a Parigi si respira un'aria di grande ottimismo. Oltre all'altoatesino presenti in main draw: Berrettini, Musetti, Arnaldi, Darderi, Cobolli, Nardi, Fognini e Sonego. Nel femminile: Paolini, Cocciaretto, Bronzetti e Trevisan.

Oggi alle 14 il sorteggio dei due tabelloni I prossimi giorni saranno decisivi per ritrovare confidenza e forma

NUMERO 1. Sinner ha sempre dichiarato di non avere fretta, che la classifica sarebbe stata la conseguenza del livello espresso e dei risultati raggiunti. L'occasione, però, è ghiotta. Jannik, che al Roland Garros difende solamente i 45 punti del secondo turno raggiungo nel 2023, potrebbe diventare numero 1 ATP anche se venisse eliminato al primo turno o decidesse di non giocare. Djokovic, infatti, che lo scorso anno trionfò a Parigi, avrà una pesantissima cambiale di 2.000 punti e dovrà ottenere punti pesanti sia a Ginevra che in Francia.

Alcaraz è sbarcato nella capitale: l'anno scorso fu fermato dai crampi

ALCARAZ. Giornata di allenamento, a Parigi, anche per Car-

A PARIGI

Sei italiani avanzano nelle "quali"

(l.e.) Italia protagonista nelle qualificazioni del Roland Garros. Sono ben cinque i ragazzi che hanno staccato il pass per il turno decisivo: Zeppieri, Bellucci, Gigante, Vavassori e Maestrelli. Giocherà per un posto in tabellone anche Sara Errani, che ha sconfitto la Tubello.

SPORTFACE

ROLAND GARROS
(Slam, terra, 53.478.000 euro)
UOMINI - Qualificazioni - 2° turno: Mochizuki (Jap) b. NAPOLITANO (18) 6-3 6-2; GIGANTE (18) b. Svrcina (Cec) 4-6 6-3 7-5; BELLUCCI b. Harris (Saf, 20) 6-1 7-6(9); ZEPPIERI (31) b. Andreev (Bul) 4-6 7-5 6-3; Barrere (Fra, 10) b. PELLEGRINO 6-2 3-6 6-4 VAVASSORI b. Hassan (Ger) 6-7(5) 7-6(2) 6-0, MAESTRELLI b. Zapata Miralles (Spa) 6-1 ritiro
DONNE - Qualificazioni - 2° turno: ERRANI b. Tubello (Fra) 6-2 6-1

ATP - Ginevra (Svi, 250, terra, 419.470 euro) 2° turno: Djokovic (Ser, 1) b. Hanfmann (Ger) 6-3 6-3.
Lione (Fra, 250, terra, 535.555 euro) 2° turno: DARDERI b. Mannarino (Fra, 3) 7-6(4) 6-3. Doppio - 2° turno: Beliovaara-Patten (Fin-Gbr) b. DARDERI-Romboli (Ita-Bra) 6-3 5-7(5) 10-7.
WTA - Rabat (Mar, 250, terra, 245.150 euro) 2° turno: BRONZETTI (4) b. TREVISAN 6-2 6-3; Rakhimova (Rus) b. ROSATELLO 4-0 ritiro. Doppio - 2° turno: Hozumi-Ninomiya (Jap, 3) b. BRONZETTI-Wang (Ita-Cin) 6-2 6-2.

L'INTERVISTA

La rivelazione degli Internazionali è rimasto fuori da Parigi per un soffio

Passaro: «Io in Top 100? Ora sono pronto. Anche grazie al destino»

di Lorenzo Ercoli

Un mese fa di Francesco Passaro si sarebbe raccontato che in poco più di un anno era sceso da numero 109, a una vittoria dalla Top 100, a 240 ATP. In sole tre settimane e due tornei, tutto è cambiato: il giovane perugino ha scalato la classifica fino alla 133ª posizione mondiale. La prova di quanto il tennis non sia giocato esclusivamente a forza di colpi. In fondo il ranking è spesso solo un numero, peccato per i tennisti sia quello più importante. Un po' di paura e i ripetuti infortuni alle caviglie hanno rallentato Francesco, che nella discesa è riuscito però a conoscersi meglio.

«Uscire a Roma mi ha permesso di vincere Torino. Prima pensavo più a fare punti che a migliorare»

La risalita doveva essere lenta e faticosa, ma ha superato ogni aspettativa. Il terzo turno agli Internazionali d'Italia, partendo dalle qualificazioni, e la vittoria al Piemonte Open (Challenger 175) hanno mischiato le carte. La ricetta del successo? In fondo sempre la stessa, con il supporto costante di Roberto Tarpani, suo allenatore dall'infanzia. Ieri è tornato da Parigi, dove, con la vecchia classifica, è rimasto escluso di una posizione dalle qualificazioni del Roland Garros. A Wimbledon ci sarà. Prima, però, l'impegno casalingo al Challenger di Perugia.

Partiamo dall'unica nota dolente. Quanto le è dispiaciuto non entrare al Roland Garros?

«Per come sto giocando penso che avrei potuto far bene. Alla fine noi giocatori ci alleniamo per disputare i tornei più grandi. Essere andato a Parigi mi ha comunque dato stimoli per continuare a lavorare e far sì un giorno di entrare direttamente nel tabellone principale».

A mente fredda come valuta le


L'arrivo di Sinner per l'allenamento mattutino con Nishikori Sotto sorridente con il suo preparatore Umberto Ferrara e Carlos Alcaraz appena sbarcato al Roland Garros

los Alcaraz. Lo spagnolo, che su terra battuta quest'anno ha disputato solamente il Masters 1000 di Madrid (quarti di finale), non ha palesato problemi nell'ora e mezzo in campo con il francese Luca Van Assche, allievo di Vincenzo Santopadre. Dritti e rovescio a tutta velocità per il numero 3 del mondo, che sembra finalmente aver superato, come l'amico e rivale Sinner, il recente infortunio. Alcaraz, che lo scorso fu fermato in semifinale da Djokovic e ancor di più da crampi di tensione, sta migliorando la propria condizione fisica ed è pronto a farsi valere sui campi del Bois de Boulogne.

SPORTFACE

A Ginevra vince un match in progressione ed è festa

Djoko, 1.100 vittorie e torta per i 37 anni

di Marco Di Nardo

Un Novak Djokovic ancora lontano dalla miglior versione di sé stesso apre con un successo il suo cammino nel Gonet Geneva Open (ATP 250) di Ginevra. Il numero 1 del mondo elimina negli ottavi di finale il tedesco Yannick Hanfmann (numero 85), che arrivava dal convincente successo dell'esordio su Andy Murray. Per il serbo, che si è imposto con il punteggio di 6-3 6-3 in un match interrotto per la pioggia nella parte finale del primo set, è la vittoria numero 1.100 della carriera (218 le sconfitte), importante anche nell'ottica della corsa al primato della classifica mondiale.

IN PROGRESSIONE. Giunto per la seconda volta dal 2007 alla settimana che precede l'inizio del Roland Garros senza aver ancora conquistato un titolo in stagione, per Nole il torneo di Ginevra può essere l'occasione per ritrovare fiducia in vista dello Slam parigino. La prestazione offerta contro il tedesco non è stata perfetta, ma nei momenti importanti della partita sono emerse le capacità del serbo di innalzare il proprio livello di gioco. E dopo essersi trovato indietro di un break (0-3) nel secondo parziale, è stato in grado di chiudere il match in crescendo, dando qualche timido segnale di ripresa.

DARDERI. Continua a stupire Luciano Darderi, che dopo aver ottenuto l'ingresso in top 50 non sembra volersi fermare. L'azzurro, vincitore quest'anno del primo titolo ATP della carriera (a Cordoba), ha raggiunto i quarti all'Open Parc (ATP 250) di Lione eliminando Adrian Mannarino, testa di serie n. 3 dell'evento francese. Un 7-6(4) 6-3 ottenuto dopo due ore di partita, che gli permette di proseguire il sogno delle Olimpiadi. In questo momento Luciano sarebbe qualificato, essendo il terzo dei giocatori italiani nella Race to Parigi, al numero 41.


A fine match torta di compleanno per Djokovic

Novak Djokovic, ieri 37 anni, impegnato sul rosso di Ginevra ANSA

Contro Hanfmann rischia a inizio secondo set, poi si impone: punti importanti per il trono di n.1

A Lione Darderi batte Mannarino A Bronzetti il derby con Trevisan

A BRONZETTI IL DERBY. Lucia Bronzetti prosegue la sua difesa del titolo nel WTA 250 di Rabat, dove un anno fa aveva ottenuto il suo primo successo in carriera nel circuito maggiore. La tennista di Rimini ha fatto suo il derby azzurro contro Martina Trevisan in poco più di un'ora e mezza con lo score di 6-2 6-3, prendendosi la rivincita dell'unico precedente con la toscana, perso proprio nella capitale marocchina (in semifinale) nel 2022. Oggi (secondo incontro dalle 12 italiane) Lucia torna in campo contro la statunitense Peyton Stearns (n.81 WTA) per guadagnarsi un posto al penultimo atto.

GLI AZZURRI OGGI. Alla ricerca di punti per proseguire la rincorsa all'Olimpiade, Flavio Cobolli affronta nei quarti di Ginevra (ultimo incontro odierno sul campo centrale) il kazako Alexander Shvechenko, n. 61 del mondo. A Lione, Darderi è atteso dalla seconda sfida consecutiva contro un francese e incrocia per un posto in semifinale Arthur Rinderknech (n.73 ATP), nel secondo match a partire dalle 11. A Rabat, oltre a Lucia Bronzetti, è in corsa Elisabetta Cocciaretto, che ai quarti se la vedrà con Kamilla Rakhimova (n.105 WTA). La russa, che ieri ha approfittato del ritiro di Camilla Rosatello sul 4-0 nel primo set, affronta oggi la marchigiana nella partita che chiude il programma dei quarti.

SPORTFACE

settimane di Roma e Torino?
«Siamo molto soddisfatti, soprattutto del titolo di Torino. Dopo la sorpresa di Roma non era semplice andare lì e confermarsi. La pioggia un po' mi ha aiutato perché mi ha dato tempo per recuperare. In campo poi sono stati tutti match lottati e sono contento di come ho gestito tanti momenti delicati. Aver dato continuità all'atteggiamento per me è uno degli aspetti più importanti».

Battere Musetti in finale quanto le ha fatto piacere?
«Volevo riscattare la sconfitta della finale di Forlì 2022. Ci sono riuscito ed è stata la ciliegina sulla torta. Non è stata una partita semplice, nel secondo set ho recuperato subito il break di svantaggio. C'era molta tensione perché sapevo di avere in mano la partita, ma dovevo chiuderla».

La partita di Roma con Borges l'ha rivista?


Francesco Passaro 23 anni perugino ANSA

«Wimbledon? Sì, ma prima sogno... Perugia. Che bella la stella dell'Inter»

«Per due giorni pensavo tutto il tempo al match-point fallito. Con il senno di poi però è stato meglio perché sono andato a Torino e ho vinto. A Roma il turno successivo con Zverev sarebbe stato difficile. Ha deciso il destino».

Con questi risultati quanto peso si è tolto? La mattina è più contento quando si sveglia?
«Tanto, davvero tanto. Dopo la sconfitta nelle qualificazioni di Cagliari ero giù di morale. Ho ritrovato tante energie per credere sempre di più nel mio percorso e sono arrivate conferme su ciò che sentivo di poter fare. La parte difficile però inizia adesso, perché devo riproporre questo tennis e questo atteggiamento in ogni match».

Vietato commettere gli errori di quando si trovò vicino alla Top 100.
«Ero a un passo da un bel traguardo ma probabilmente non ero pronto. Invece che al miglioramento quotidiano il pensiero era troppo rivolto ai punti e alla classifica. Non è stato facile».

Fuori dal campo che persona è?
«Un ragazzo semplice e solare. Se non gioco mi piace passare giornate tranquille a Perugia con la mia ragazza e i miei amici. Poi c'è l'inter».

Dell'Inter ha conosciuto qualche giocatore? Un voto alla stagione?
«Gli attuali no, spero possa succedere presto. Conosco Materazzi perché è molto amico del mio coach. La seconda stella è storica e chiudere i giochi nel derby lo ha reso più bello. Peccato solo per l'uscita dalla Champions».

A Wimbledon siamo sicuri ci andrà. Prima però altri tornei e il passaggio proprio a casa, a Perugia.
«Stiamo decidendo se giocare Vicenza la settimana prossima. Poi Prostejov, Perugia e Sassuolo prima delle "quali" di Wimbledon. A Perugia giocherò al 100%, è il torneo al quale tengo di più. Non sarà facile gestire le emozioni perché in tanti sperano che io possa far bene e non è scontato. Sarebbe un sogno vincere davanti a tutta la mia famiglia».

SPORTFACE

LAVER CUP

Agassi soffia la panchina a McEnroe

Andre Agassi prenderà il posto di John McEnroe come capitano del Resto del Mondo alla Laver Cup del prossimo anno a San Francisco (Usa). Gli organizzatori del torneo hanno annunciato ieri la scelta di Agassi e hanno detto che il successore di Bjorn Borg come capitano dell'Europa sarà nominato nei prossimi giorni. McEnroe e Borg erano i capitani sin dalla prima edizione della Laver Cup, nel 2017. L'evento di quest'anno si terrà a Berlino dal 20 al 22 settembre.

Oggi il via: la campionessa d'Italia vuole lasciare il segno

Martinengo lancia lo Csio delle donne

Giulia in corsa per entrare nel quartetto azzurro. E le più giovani sono amazzoni: Simoni e Chimirri

di Christian Marchetti
ROMA

Il tocco femminile si sente ed è importante. Diremmo semplicemente sorprendente, se ci soffermassimo alla sola Aston Martin di Stroll e Alonso che spicca, verde smeraldo nel verde di Villa Borghese, in mezzo al campo gara. Posteggiata lì, è la prima a meritarsi le foto dei curiosi. Persino le statistiche sono declinate al femminile: la più giovane tra gli iscritti è l'azzurra Martina Simoni, 21 anni da compiere a novembre. Seconda in classifica Elisa Chimirri, che li compirà il 9 giugno. Infine, non passa inosservata Giulia Martinengo Marquet, reduce dal suo terzo titolo italiano e unica amazzone nel quintetto, che oggi diventerà ufficialmente quartetto, per la Coppa delle Nazioni di domani assieme a Emanuele Camilli, Giacomo Casadei, Lorenzo De Luca e Luca Marziani. All'Italia il successo a Roma nel trofeo manca da sei anni. Nel 2023 sfuggì per un soffio.

SI PARTE. Parte oggi la 91ª edizione dello Csio 5 stelle di Piazza di Siena, trionfo del salto ostacoli con fre tra i primi cavalieri del ranking mondiale e 27 azzurri per contendere la Coppa e gli altri nove premi tra cui il GP Roma da mezzo milione di montepremi. Ci saranno il britannico Ben Maher (n.2), lo svizzero Steve Guerdat (3) e l'austriaco Max Kuhner (7), mentre è ufficiale il forfait dello svizzero Martin Fuchs, n.5 del mondo.

«La possibilità di vincere la Coppa delle Nazioni è concreta - assicura la Martinengo a margine della presentazione alla Casina dell'Orologio di Villa Borghese - Non siamo secondi a nessuno e non lo dico con arroganza, bensì con orgoglio: faccio parte di una bellissima squadra che può dire la sua. Poi, per carità, le variabili sono tante».

FUORI DAL COMUNE. Italia forte e col sorriso, c'è persino un derby interno tra il laziale Marziani e il romanista Camilli. E cresce l'attesa per vedere all'opera Delta de l'Isle, castrone di 11 anni col quale proprio Martinengo si presenterà a Villa Borghese. «Un cavallo fuori dal comune - la definizione dell'amazzone - Un fenomeno. Avere cavalli straordinari dà sicurezza, ma anche qualche pressione in più, visto che il livello si alza». Quanto a Giulia, «vengo da un bellissimo momento e voglio mantenerlo. Ci tengo tantissimo, per tutte le persone che sono dietro le quinte e mi sostengono. Responsabilità che mi sento di soddisfare perché tutti i miei cavalli sono straordinari e mi viene da dire: se non ora quando?»

Irlanda, Messico, Austria, Stati Uniti, Belgio, i debuttanti assoluti Emirati Arabi, Germania, Svezia, Australia e Italia sarà l'ordine di uscita per domani, come da sorteggio. Giulia Martinengo, 45 anni, natali a Palmanova (Udine), era in squadra anche nel 2018 e difende i colori dell'Aeronautica. Pronta a fare il tifo per lei l'undicenne Bianca, figlia d'arte sua e di Stefano Cesaretto. «Una volta le hanno chiesto se montasse a cavallo come la mamma, rispose che lo faceva meglio - ride - Siamo diversissime e ho la gioia di non rivedermi in lei. Altrimenti sai che noia! Vedo però in lei la gioia di condividere i bei momenti. E questo sì che è importante».

«Sì, possiamo vincere la Coppa Non ho un cavallo ho un fenomeno»

I MOMENTI CLOU - Oggi: ore 15.30, ctg a tempo h.150. **Domani:** 14.30, Coppa delle Nazioni, ctg due manche, h.160. **Sabato:** 16.30, Sei Barriere. **Domenica:** 12.30, GP Roma, ctg a due manche, h.160.


Giulia Martinengo, 45 anni, in sella a Delta de l'Isle FISE/FRANZESI



Cavalli meccanici
L'Aston Martin di Lance Stroll e Fernando Alonso campeggia al centro di Piazza di Siena. L'AM è tra gli sponsor dello Csio

Prima vittoria da pro' per il giovane tedesco

Steinhauser lo manda papà

Tobias, il genitore, tirava le volate e la zia di Georg aveva sposato Ullrich. Ieri, lui primo e 2º Pogacar



Georg Steinhauser (22 anni) tedesco primo all'arrivo della 17ª tappa ANSA

di Giorgio Burreddu

Trama: Tadej Pogacar ha già vinto il Giro, e gli altri fanno tutto il possibile per dargli una mano a vincerlo ancora meglio. Il giorno prima ci aveva provato la Movistar, ieri lo ha fatto la DSM di Bardet: si mettono a tirare, vanno a riprendere le fughe, e allora lo sloveno in rosa (che magari, forse, aveva persino deciso di prendersi una pausa) si vede costretto a prendere la tappa in mano. Il giorno prima, nella frazione accorciata per ragioni di sicurezza, non aveva potuto fare a meno di andare a vincere, togliendo il sogno della vita a Giulio Pellizzari. Ieri, nel tappone con la nuova Cima Coppi e il doppio Brocon, Pogacar è partito un po' troppo tardi per prendersi la sesta vittoria del Giro, è arrivato «soltanto» secondo. Anche perché ha trovato un ragazzo con la testa dura, Georg Steinhauser, che a ventidue anni ha voluto a tutti i costi la prima vittoria da professionista della sua vita. Quando uno si fissa, eh. E sull'ultimo arrivo in salita del Giro (ce ne saranno altre, ma niente più arrivi così). Era nella fuga di giornata, ma quando il gruppo maglia rosa li ha ripresi non si è buttato giù: è subito scappato un'altra volta. Questa volta non l'hanno più visto.

CHE STORIA. Non è uno qualunque, il giovane tedesco: suo padre Tobias era uno che tirava le volate a Zabel, uno che è arrivato quinto al Mondiale di Plouay nel 2000. E la zia di Georg, Sara, aveva sposato Jan Ullrich, il vincitore del Tour de France nel 1997, il grande rivale di Marco Pantani l'anno dopo. Georg non voleva fare il corridore. Ha provato lo sci, la mountain bike, l'arrampicata, il calcio. Quando aveva tredici anni si è arreso alla volontà di suo padre che lo voleva ciclista, e adesso dice «è molto più forte di me». In compenso lui era un papà un po' troppo pressante, e hanno dovuto fare un accordo: in casa non si parla di ciclismo. Per tutto quello che riguarda la bici Georg si fida del suo allenatore, Michele Bartoli. Era venuto al Giro, il primo per lui, per fare classifica per la EF, ma nella prima settimana è stato male. Per fortuna si è ripreso: era già felice di essere arrivato terzo sul Mottolino, nell'altra tappa con oltre 4 mila metri di dislivello, ieri l'apoteosi.

Ma lo sport non è tutto nella vita. Georg ha finito uno stage in un'industria metallurgica tre anni fa, prima di dedicarsi a tempo pieno al ciclismo. «Ero nervoso sull'ultima salita, soprattutto quando ho saputo che aveva attaccato Pogacar. Ho spinto fino alla fine e ce l'ho fatta. Spero sia l'inizio di una carriera ricca di successi».

A scatenare lo sloveno in rosa questa volta è stato un attacco di Dani Martinez a 2,2km dall'arrivo. M'hai provocato? E io me te magno (copyright Alberto Sordi). Pogacar pensa più o meno lo stesso: stacca tutti, arriva al Passo Brocon secondo (prendendosi anche 6 secondi di abbuono), precedendo Antonio Tiberi, che ha guadagnato 44 secondi sull'australiano Ben O'Connor, crollato sull'ultima salita. Ora il laziale della Bahrain è a 42" dal quarto posto. «È stata un'ottima giornata - dice Antonio - che tiene alto il morale, c'è ancora qualche buona tappa in cui guadagnare ancora qualcosa. Pogacar? Lo vediamo tutti come extraterrestre, a me personalmente ispira a fare di più per raggiungere quel livello».

«Ero nervoso ma ho spinto fino alla fine Che sia un inizio»

Bene anche Giulio Pellizzari, dopo il secondo posto del giorno prima: ha conquistato la Cima Coppi del Giro e ora è secondo nella classifica degli scalatori. Ovviamente il primo è Pogacar. Oggi, da Fiera di Primiero a Padova, penultima occasione per le ruote veloci dopo tanta salita.

IN BREVE

ATLETICA
OGGI FABBRI LANCIA AD ASTI DOMENICA IAPICHINO A PALERMO
Leo Fabbri torna in gara oggi ad Asti, dove fa il debutto stagionale sui 100 Samuele Ceccarelli (ha rinunciato Tortu). Invece domenica a Palermo ultimo test agonistico per Larissa Iapichino prima degli Europei. Ieri personali per Alice Muraro, che è scesa a 54"86 sui 400 hs (quinta italiana di sempre) a Marsiglia, e Anna Bongiorni, che ha corso i 200 in 23"10 (+1,2) a Bergen (Nor). A Marsiglia la Cavalli ha vinto i 1500 in 4'04"05 La Derkach ha saltato 13,92 (+0.1) nel triplo a Castellon (Spa).

VELA
MAXI, PUTTINI CON SHIRLAF IN CORSA PER L'EUROPEO
(e.d.m.) I Maxi Yacht più forti del mondo si sfidano a Sorrento, fino a domani, per la conquista dell'Europeo. Shirlaf di Giuseppe Puttini (24 punti) vincitore della regata dei Tre Golfi, valida ai fini della classifica del titolo, è secondo in classifica dopo le prime cinque regate, dietro a Bellamente (Usa, 21) e davanti a Jethou (Gbr, 24) terzo ma a pari punti.

NUOTO DI FONDO
DOMANI A GOLFO ARANCI C'È PALTRINIERI IN COPPA
Gregorio Paltrinieri e Domenico Acerenza, Giulia Gabbrielleschi e Rachele Bruni saranno le stelle azzurre della 2ª tappa dei Coppa del Mondo, domani e sabato a Golfo Aranci. Si comincia domani con le 10 km (ore 9.15 quella maschile; 11.45 quella femminile), sabato la staffetta 4x1500 (ore 9.30).

NUOTO DI FONDO
CINESI UNITI PER OCEANMAN CHE FA TAPPA A CATTOLICA
Da domani a domenica torna Oceanman, la competizione internazionale in acque libere, a Cattolica (Rimini) con 700 iscritti da 35 Paesi. Attesi anche 85 atleti della Chinese Flying Fish Athletic Association, che mette insieme nuotatori di Hong Kong, Cina, Macao e Taiwan uniti nella passione sportiva tra le divisioni politiche. In programma gare su 10, 5 e 2 km (e giovanili sui 500 metri). (m.boc./infopress)

LA SITUAZIONE DOPO LA 17ª TAPPA: ALPAGO-BASSANO DEL GRAPPA, 159 KM

Ordine d'arrivo

1	**STEINHAUSER** (Ger, abb.16")		24	**Grossschartner** (Aut)	a 5'14"
2	**Pogacar** (Slo, 6")	a 1'24"	25	**Plapp** (Aus)	st
3	**Tiberi** (4")	a 1'42"	26	**Valter** (Ung)	a 6'29"
4	**Thomas** (Gbr)	st	27	**Caruso**	st
5	**Martinez** (Col)	st	28	**Zambanini**	st
6	**Rubio** (Col)	st	29	**Wood** (Gbr)	a 6'35"
7	**Bardet** (Fra)	st	30	**Ghebreigzabhier** (Eti)	a 6'55"
8	**Arensman** (Ola)	a 1'55"	32	**Scaroni**	a 9'04"
9	**Hirt** (Cec)	st	33	**Frigo**	st
10	**Majka** (Pol)	st	34	**De Marchi**	st
11	**Fortunato**	a 2'22"	38	**Vendrame**	a 16'49"
12	**O'Connor** (Aus)	a 2'23"	39	**D.Bais**	a 16'54"
13	**Storer** (Aus)	a 2'25"	41	**Pellizzari**	a 25'18"
14	**Quintana** (Col)	a 2'27"	44	**Milesi**	a 25'44"
15	**Zana**	st	47	**Velasco**	a 25'44"
16	**A.Paret Peintre** (Fra)	a 2'49"	48	**Tonelli**	st
17	**Vermaerke** (Usa)	a 3'49"	49	**Calmejane** (Fra)	st
19	**V.Paret Peintre** (Fra)	st	50	**Pozzovivo**	st
19	**Geschke** (Ger)	a 4'01"	51	**Aleotti**	st
20	**Piganzoli**	st	64	**Pasqualon**	st
21	**Conci**	a 4'19"	72	**Maestri**	a 27'50"
22	**Ries** (Lus)	a 4'28"	104	**Ganna**	a 40'54"
23	**Covili**	a 4'46"	145	**Bjerg** (Dan, ultimo)	a 46'13"

Vincitore di tappa
Georg STEINHAUSER
Germania
Ef Education Easypost
in 4h28'51"

Maglia rosa
Tadej POGACAR
Slovenia
Team UAE
in 63h31'18"

Classifica generale

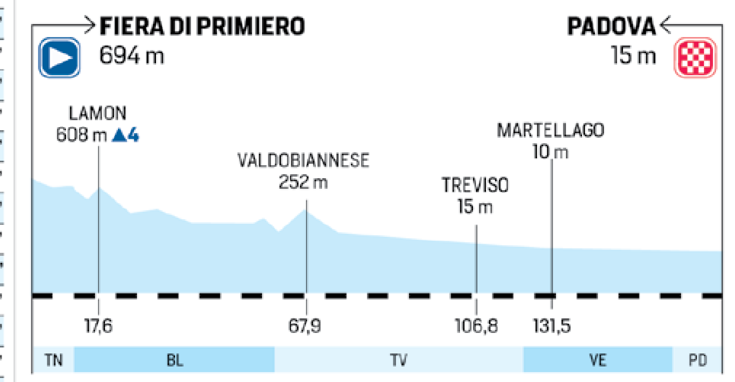
1	**POGACAR** (Slo)		24	**Aleotti**	a 57'53"
2	**Martinez** (Col)	a 7'42"	25	**A.Paret Peintre** (Fra)	a 57'54"
3	**G.Thomas** (Gbr)	a 8'04"	26	**Ries** (Lus)	a 1h0'54"
4	**O'Connor** (Aus)	a 9'47"	27	**Scaroni**	a 1h03'50"
5	**Tiberi**	a 10'29"	28	**Narvaez** (Ecu)	a 1h05'58"
6	**Arensman** (Ola)	a 11'10'	29	**Vermaerke** (Usa)	a 1h06'00"
7	**Bardet** (Fra)	a 12'42"	30	**Zambanini**	a 1h12'49"
8	**Rubio** (Col)	a 13'33"	37	**Calmejane** (Fra)	a 1h40'15"
9	**Zana**	a 13'52"	41	**Velasco**	a 1h54'14"
10	**Hirt** (Cec)	a 14'44"	43	**Tonelli**	a 1h55'08"
11	**Fortunato**	a 16'37"	44	**Frigo**	a 1h56'34"
12	**Storer** (Aus)	a 18'27"	45	**Alaphilippe** (Fra)	a 1h58'23"
13	**Piganzoli**	a 22'38"	51	**De Marchi**	a 2h16'15"
14	**Geschke** (Ger)	a 27'55"	56	**Vendrame**	a 2h22'00"
15	**Covili**	a 31'56"	57	**Maestri**	a 2h23'18"
16	**Majka** (Pol)	a 33'16"	63	**Pellizzari**	a 2h33'57"
17	**V.Paret Peintre** (Fra)	a 41'12"	64	**Bagioli**	a 2h40'35"
18	**Quintana** (Col)	a 44.'52"	65	**M.Bais**	a 2h40'37"
19	**Caruso**	a 44'55'	74	**Ballerini**	a 2h03'31"
20	**Pozzovivo**	a 46'25"	76	**Fiorelli**	a 3h07'23"
21	**Conci**	a 47'30"	77	**Trentin**	a 3h09'09"
22	**Baudin** (Fra)	a 50'43"	95	**Ganna**	a 3h33'17"
23	**Valter** (Ung)	a 54'06"	145	**Riou** (Fra, ultimo)	a 5h01'23"

La tappa di oggi

Livello di difficoltà ★ ★

18ª TAPPA — **178 KM**

Orario di partenza: **13.05** - Arrivo previso: **17.10**
Tv: **diretta su RaiSport** (dalle 13.20), **Rai2** (dalle 14, Processo alla tappa 17.15) **e Eurosport 1**



Altre maglie

AZZURRA GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA

1	**Pogacar** (Slo)	230
2	**Pellizzari**	148
3	**Steinhauser** (Ger)	130

CICLAMINO CLASSIFICA A PUNTI

1	**Milan**	284
2	**Groves** (Aus)	175
3	**Alaphilippe** (Fra)	113

BIANCA CLASSIFICA MIGLIOR GIOVANE

1	**Tiberi**	in 63h41'47"
2	**Aresman** (Ola)	a 41"
3	**Zana**	a 3'23"

Ecco come va l'innovativo sistema E-Clutch in città e su percorsi extraurbani

Honda, il futuro è adesso!

La Casa dell'Ala svela un'inedita frizione automatica che esordisce sulle rinnovate CB650R e CBR650R. Vi raccontiamo tutto su questa tecnologia che apre nuovi orizzonti per le due ruote


La CB650R porta avanti con orgoglio la tradizione delle plurifrazionate Honda

di Michele Lallai*

A EICMA 2023 sono state svelate le nuove Honda CB650R e CBR650R, che per prime hanno accolto l'inedito sistema di frizione automatica E-Clutch. Le domande della vigilia erano molte: com'è fatto? Manterrà ciò che promette? Quali saranno le sensazioni di guida? L'abbiamo provata su queste due moto che hanno tutta l'intenzione di dare una scossa al mercato.
Per questa prova abbiamo preso in esame la CB650R, modello che porta avanti una tradizione di naked plurifrazionate nata nel 1998 con la Hornet e mai scomparsa dai listini. Sedere su una nuova quattro-in-linea di media cilindrata è come un caldo abbraccio. Un'esperienza perfettamente allineata alla comfort zone di un'intera generazione di motociclisti che, fra gli anni Ottanta e i Duemila, ha vissuto tante emozioni in sella a moto con questa architettura, che dominavano il mercato sotto forma di sportive e scarenate, accomunate tutte dai quattro pistoni messi in fila e dall'inconfondibile sound "soffiato" con tonalità ad alta frequenza. È con questo atteggiamento affettuoso che avviciniamo lo sguardo ai dettagli della nuova CB.
A partire dai collettori, che si uniscono a uno scarico 4-in-1 a passaggio basso sul lato destro del motore, eredità delle gloriose CB400 degli anni '70 e richiamo voluto dai designer. Rispetto alla precedente versione, cambia il fanale anteriore, ripreso ora dalla CB1000R, con la firma luminosa DRL non più ad anello ma a "U". Al di sopra di questo elemento, c'è la nuova strumentazione TFT di 5" multifunzione con tre grafiche e possibilità di connessione Bluetooth attraverso l'app Honda RoadSync, che offre anche la navigazione a pittogrammi "turn by turn". Compaiono due nuovi fianchetti dalla forma più geometrica che ora asservono in modo esplicito alla funzione di convogliatori d'aria per l'airbox, mentre dietro c'è un codino tutto nuovo più abbondante nelle forme e sparato verso l'alto.

NOVITÀ E-CLUTCH. Ciclistica e meccanica cambiano davvero poco, quasi nulla. Il telaio a doppia trave in acciaio è confermato, così come il forcellone in alluminio e la forcella Showa Big Piston SFF-BP di 41 mm Ø non regolabile e con 120 mm di escursione. Il mono posteriore è associato all'ormai classico pro-link di Honda ed è settabile nel solo precarico. Il reparto freni prevede doppio disco anteriore di 310 mm Ø con pinze radiali a quattro pistoncini e un singolo posteriore di 240 mm Ø con pinza a pistoncino singolo, la più classica delle configurazioni, associata a cerchi in lega di alluminio di 17" che calzano gomme 120/70 davanti e 180/55 dietro. L'interasse è di 1.450 mm e il peso in ordine di marcia si ferma a 207 kg.
Il motore è 4 cilindri in linea di 649 cm3 ha 16 valvole e doppio albero a camme in testa, con l'ormai collaudatissima iniezione elettronica PGM-FI di Honda. Vengono dichiarati 95 cv di potenza massima a 12.000 giri, per una coppia di 63 Nm a 9.500 giri. Dato che si tratta di un motore depotenziabile (con il montaggio di uno specifico kit in fase di acquisto), la potenza si può ridurre fino a 48 cv e 43 Nm di coppia per poter rientrare nelle regole della patente A2.
A differenza della precedente serie, ora compare un nuovo impianto scarico che rispetta le normative antinquinamento Euro 5+, e la nuova impostazione di quest'ultimo crea una piccola differenza nella curva di erogazione della coppia, che acquista un po' più di schiena ai bassi e medi regimi mantenendo invariati sia il valore che i giri massimi.
Il nuovo carter motore destro è più ingombrante, perché contiene la vera innovazione di questa moto: il sistema E-Clutch. Il nome parla da sé ed è la contrazione di Electronic Clutch, sistema di controllo elettronico della frizione, che bypassa l'azione del pilota sulla leva al manubrio, eliminando di fatto l'attività della mano sinistra alla guida e semplificando l'esperienza in sella. Il pilota continua a cambiare con il piede, come se fosse un quickshift up & down, ma non ha bisogno di tirare la leva con la mano nemmeno quando parte o si ferma: c'è il sistema elettronico che lo fa per lui. Saliti in sella, la frizione in questo caso non la tocchiamo e la leva stessa è lasca, come se non fosse collegata ad alcun cavo. In realtà il cavo c'è, ma nel momento in cui si infila la prima, la frizione è attivata dal sistema elettronico e la leva va di conseguenza "a vuoto". Lo spunto avviene semplicemente ruotando la leva del gas come se fossimo su uno scooter, e sentiamo chiaramente l'attacco morbido dei dischi e la progressiva presa di velocità, senza perdere giri e senza sfrizionare salendo di regime.


Il motore è il 4 cilindri 649 cc a 16 valvole da 95 cv di potenza

L'E-Clutch ha compiuto una partenza da fermo eccellente, senza strappi o incertezze. Con questa precisione, nel giro di poche centinaia di metri ci dimentichiamo del tutto che la frizione esiste, e cambiamo marcia in modo fluido, con il piede, senza scossoni e in modo ancora più efficiente rispetto a quanto farebbe un quickshift, che anche nelle migliori interpretazioni risulta più duro e leggermente più lento di questo sistema (l'E-Clutch permette pure la selezione della durezza della leva del cambio fra Hard, Medium e Soft).

IN STRADA. E allora via, in mezzo al congestionato traffico, sviando fra le auto, gli incroci e i semafori senza mai la necessità di sfiorare la leva. Stesso identico effetto fra le curve fuori città, godendoci ogni singola curva e ogni singolo cambio marcia con rilassatezza, perché il cervello identifica l'azione dell'E-Clutch in modo del tutto analogo a quella della nostra mano. Perciò il piacere della guida non viene minimamente disturbato e ci si gode la novità di non dover muovere le dita dalla manopola sinistra, concentrandoci piuttosto su traiettorie e paesaggi.
Insomma, c'è da togliersi il cappello, perché il software di controllo sviluppato da Honda è tarato in maniera perfetta: ineccepibile nella risposta anche nelle situazioni di guida meno logiche, come le scalate a gas aperto o l'inserimento di una marcia superiore a gas chiuso.
La CB650R genera un piacere infinito, che arriva dal suo sound e dal motore sempre regolarissimo nell'erogazione e robusto a partire dai medi regimi: un comportamento tipico dei 4-in-linea, che regala un piacere di guida del tutto particolare, nostalgico e confortante, ma soprattutto godurioso ed esaltante quando la lancetta del contagiri digitale supera gli 8.000 giri e inizia a urlare. La CB650R ha un prezzo di 9.190 euro f.c. Le colorazioni (del serbatoio) sono quattro: grigio, nero opaco, verde opaco e rosso scuro metallizzato..

*INMOTO

AUTO, MOTOCICLETTE E POTENTI FUORIBORDO ALLA PRIMA EDIZIONE DEL MOTOR FEST

Grande festa Suzuki a Misano

Oltre 2.350 appassionati hanno vissuto una giornata all'insegna dei motori al Misano Word Circuit "Marco Simoncelli" per la prima edizione del Suzuki Motor Fest, una festa dedicata alla Casa di Hamamatsu che ha unito per l'occasione le sue tre anime, auto, moto e motori fuoribordo. L'evento è stato inaugurato alla presenza del Sindaco di Misano e Direttore dell'Autodromo, del Presidente di Suzuki Italia Massimo Nalli e dei tre campioni del mondo e icone del Marchio giapponese Kevin Schwantz, Marco Lucchinelli e Franco Uncini, del Campione Europeo di rally Renato Travaglia e campione del mondo di rally Gigi Pirollo (navigatore). La giornata è stata scandita da molti appuntamenti, a iniziare dal sold out registrato per tutti i turni in pista dedicati ai proprietari di moto e auto Suzuki: tra i cordoli del tracciato del motomondiale sono scese 103 moto e 51 auto Swift Sport, mentre alla parata hanno partecipato 550 moto e 110 auto. Ai test ride della gamma Suzuki hanno partecipato 150 motociclisti, oltre ai 50 che hanno provato la gamma moto/scooter 125 nell'area dedicata e a tutti coloro che si sono cimentati nel percorso a ostacoli con le V-Strom presso l'area V-Strom Academy.

Ad aprire l'evento ospiti del calibro di Unicini, Schwantz e Lucchinelli

DAL JIMNY ALL'ACQUA. Oltre 150 persone hanno provato il percorso ad ostacoli con la Jimny, mentre 60 sono stati gli appassionati saliti al volante di un Suv, oltre 200 quelli che hanno provato il brivido della Swift Sport con lo skid car e quasi 150 i test ride con la gamma auto che si sono svolti oltre i cancelli del Circuito romagnolo.
L'ospite speciale della festa è stata la GSX-8R CUP che è stata presentata al pubblico. La versione della sportiva di Suzuki basata sul bicilindrico frontemarcia da 776 cc, 4 valvole per cilindro da 83 cv a 8.500 giri/min con una coppia massima di 78 Nm a 6.800 giri/min è stata pensata per la pista. Si tratta di un modello in fase di sviluppo con caratteristiche votate all'uso in pista e il Suzuki Motor Fest è stata l'occasione per farla provare alla stampa e proseguire così la fase di sviluppo.
Grande affetto per le tre leggende Kevin Schwantz, Marco Lucchinelli e Franco Uncini, che hanno compiuto un giro d'onore per salutare tutti gli appassionati. A proposito di visitatori, molti dei 2.350 presenti all'evento hanno visitato l'area Marine e conosciuto il funzionamento del #lavalacqua (Suzuki Micro Plastic Collector), il primo dispositivo al mondo per motori fuoribordo che consente di filtrare la microplastica presente nell'acqua (mari, laghi e fiumi).



Il palco del Suzuki Motor Fest che si è tenuto lo scorso 11 maggio

L'INTERVISTA

Sarà italiano anche per World Athletics il 1° agosto e punterà all'oro dei Giochi

Diaz: «Temo solo il mio coach»

Il triplista ex cubano: «Donato ed io avversari una volta sola E ci siamo fatti male tutt'e due»

di Christian Marchetti
ROMA

Andy aspetta. Porta pazienza e lo fa col sorriso. Irrequieto solo sulla pedana del salto triplo. Con lui aspetta anche l'Italia, perché il 1° agosto, praticamente a poche ore dalla sua gara ai Giochi di Parigi, Andy Diaz potrà finalmente indossare la maglia azzurra con la scritta "Italia". La cittadinanza c'è già, la serenità... pure. Non foss'altro per il magnifico feeling con il suo coach, l'ex azzurro Fabrizio Donato, e perché sua mamma, la signora Milagros, lo scorso anno si è trasferita a Roma dalla natìa Cuba. Non foss'altro, ancora, per quel 17,61 saltato nell'arena indoor di Torun il 6 febbraio e ancora miglior prestazione mondiale dell'anno. Il personale da 17,75, record italiano, è arrivato l'anno scorso a Firenze, alla prima gara da italiano su suolo italiano.

«Mi sento davvero molto bene - le parole di Andy tra i corridoi della sede di Athletica Vaticana a Piazza di San Calisto, il luogo scelto dalla sua squadra, le Fiamme Gialle, per la presentazione del bilancio sociale 2023 - Diciamo che la mia nuova vita è nella sua forma migliore».

Il rocambolesco arrivo in Italia da Cuba nel 2021, la casa di Fabrizio Donato un porto sicuro. Cosa è cambiato da allora?
«Adesso vivo a Castel Porziano, dove mi alleno. Da un paio d'anni condivido un appartamento in affitto con mia mamma e stiamo in pace. A Cuba restano mio padre, mia nonna materna e il resto di una famiglia numerosa. Sono figlio unico, ma ho molti zii e cugini».

Come si sente a essere uno degli azzurri più attesi (se non il più atteso) per Parigi?
Il ragazzo nato il giorno di Natale del 1995 scoppia in una risata e batte le mani. «Mi piace, davvero tanto. E non sono un tipo che si impressiona per queste cose: mi piace quello che faccio e mi piace gareggiare. Spero di non deludere».

Peccato per gli Europei, no?
«Peccato non prendere parte a una manifestazione in casa, sì. Però i tifosi possono stare tranquilli...».

Debutterà in questa stagione all'aperto a Oslo. Come mai così "tardi"?
«Stiamo aspettando che qualcuno faccia misure che si avvicinino alla mia per avere più concorrenza - dice Diaz tra il serio e il faceto. Dietro di lui, l'11 maggio, il giamaicano Hibbert ha saltato 17,57 - Poi sarò agli Assoluti e in qualche altra gara in vista di Parigi. Vedremo».

Mica male questa Europa, no?
«Effettivamente mi sento a casa. I migliori triplisti e le gare migliori sono in questo continente. E io sono proprio italiano. Ho fatto anche l'abitudine al clima "non caraibico"».

L'avversario più temuto?
«Lui - dice indicando Donato, che però non ha intenzione di rimettersi pantaloncini e scarpette - Abbiamo gareggiato contro una volta soltanto, ai Mondiali indoor di Edmonton 2018. Lui penultimo, io ultimo ed entrambi infortunati. Misure? Non le dico. All'infuori di Fabrizio non temo nessuno».

Per dovere di cronaca: 15,96 e 15,37. Però oggi punta dritto ai 18 metri...
«E arriveranno! Ma questo lo sappiamo già».

In Nazionale quanti amici ha?
«Tanti, tutti. Tamberi e Jacobs, ma non solo. Io sono molto socievole».

Il capitano Tamberi è noto per i discorsi "motivazionali". Lei ne ha bisogno?
«Alle parole preferisco i fatti! No, dai, scherzi a parte, le sue parole mi arrivano e si fanno sentire. È in gara che non sento più nulla».

Le domande successive sono per Donato. La prima: quanto è facile lavorare con Diaz?
«Tanto, c'è un feeling e una complicità unici - risponde il coach - Lui "si allarga" parecchio, io meno. Ma gli vogliamo bene».

Sono in tanti a volergliene.
«Il sostegno di Federatletica, Coni e Guardia di Finanza è stato fondamentale. Oggi è facile puntare su di lui, ma appena arrivato, senza allenamento da quattro mesi, non lo era affatto e la scommessa è stata vinta. Non c'è giorno che sia senza sorriso. Il classico tipo che cade 10 volte e si rialza 11 e lui in questo è un maestro».

Promessa per i tifosi?
E qui rispondono in due. Diaz sfoggia un quasi pugilistico: «Io non prometto, faccio. Se hanno un'aspettativa la compro volentieri perché mi piacciono le sfide. Se poi devo proprio promettere dico una medaglia». Donato taglia corto: «Vogliamo farvi divertire».

Andy Diaz Hernandez, 28 anni, cittadino italiano dal 2023
LAPRESSE

«Mi piace che vi aspettiate tanto da me. Spero di non deludervi»

«Vivo con mamma qui siamo in pace» Il tecnico: «Una scommessa vinta»

NUOTO

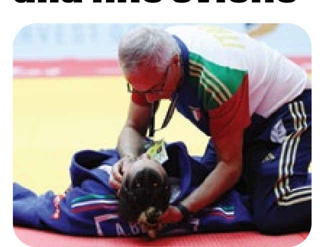
Nocentini, no al Settecolli e all'Olimpiade

È stata la grande sorpresa del nuoto italiano ma non la vedremo né al Settecolli di giugno né, di conseguenza, all'Olimpiade: gli esami universitari hanno bloccato negli Stati Uniti Jasmine Nocentini, 22 anni, papà italiano e mamma cubana. L'azzurra, sbucata praticamente dal nulla, aveva stupito tutto agli Europei di vasca corta di Otopeni, nel dicembre scorso, con il bronzo nei 50 rana ma soprattutto con prestazioni di primo piano nei 50 stile libero (23"85 nella prima frazione della staffetta 4x50 sl mista di genere, quindi con le onde dei maschi nelle corsie vicine. Un tempo che le sarebbe valso il bronzo individuale). Servivano conferme in vasca lunga ma non è più riuscita a venire in Italia, facendo faville nel circuito uinversitario americano in vasca da 25 yard e conquistando Todd De Sorbo, il suo allenatore ma soprattutto responsabile del nuoto femminle Usa ai Giochi di Parigi («Mai vista un'atleta con le sue potenzialità»). Purtroppo non la vedremo neanche noi.

p.d.l.

JUDO

Ai Mondiali Alice d'argento: alla fine sviene



Alice Bellandi (25) soccorsa

Alice Bellandi è d'argento. L'azzurra, alla Mubadala Arena di Abu Dhabi nella terzultima giornata dei Mondiali di judo, è stata costretta ad arrendersi al termine della durissima finale nei -78 kg. Alice si è trovata di fronte la tedesca Anna-Maria Wagner, contro cui era sotto per 4-1 nel bilancio degli scontri diretti. Wagner, in una sfida senza esclusione di colpi, ha prevalso soltanto al golden score, dove è riuscita a immobilizzare l'azzurra all'altezza del collo e, successivamente, a schienarla. Bellandi ha perso i sensi nel tentativo estremo di difendersi: alla fine cure mediche per lei. Per la bresciana è il risultato più importante in carriera in una rassegna iridata dopo il bronzo conquistata lo scorso anno a Doha in Qatar. Per i colori azzurri è stata una giornata positiva: Christian Parlati si è classificato quinto nei 90 kg, Irene Pedrotti e Kim Polling sono arrivate settime nei 70 kg.

PALLAVOLO

Nations League Italia show: 3-0 alla Germania

(c.l.) Un'Italia tonica e convinta inizia benissimo la Nations League, torneo che grazie al piazzamento nel ranking mondiale, le può dare il pass per Parigi. Gli azzurri di De Giorgi hanno superato con un netto 3-0 (25-21 25-18 25-23) la Germania. Vittoria giusta e meritata, arrivata dopo un match giocato ad alta velocità e grande precisione dagli azzurri per 2 set e con una grande rimonta nel terzo in cui gli ingressi del giovanissimo Luca Porro e dell'esperto Anzani hanno rilanciato l'Italia sino al 3-0. Oggi riposo, domani contro l'Iran.

NATIONS LEAGUE MASCHILE
(settimana 1)
A RIO DE JANEIRO (Brasile)

Lunedì: Argentina-Giappone 1-3. **Ieri:** Cuba-Brasile 3-1, Germania-ITALIA 0-3. **Oggi:** ore 2, Iran-Serbia; ore 19, Cuba-Germania; ore 22.30, Giappone-Serbia. **Domani:** ore 2, Argentina-Brasile; ore 19, Cuba-Giappone; ore 22.30, ITALIA-Iran. **Sabato:** ore 2, Brasile-Serbia; ore 19, Giappone-ITALIA; ore 22.30, Argentina-Germania. **Domenica:** ore 2, Iran-Cuba; ore 15; Brasile-ITALIA; ore 19, Serbia-Germania; ore 22.30, Iran-Argentina
IN TV: diretta Dazn per l'Italia.
CLASSIFICA: Francia, Canada Cuba, Giappone, Polonia, ITALIA 1v (3pt); Slovenia 1v (2pt); Olanda 0v (1pt); Usa, Turchia, Germania, Argentina, Brasile, Bulgaria, Iran, Serbia 0v (0pt).
Formula: le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno)

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 - Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 - Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 - Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 - Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 - Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 - Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
- ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
- CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
- IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
- MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
- MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
- MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi - Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 - fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 - fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport - Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Kuier MVP delle finali: «Sono orgogliosa e felice. È solo il primo passo»

Reyer Venezia, è scudetto

Le ragazze di Mazzon vincono anche gara 3 contro Famila Schio: l'Umana è campione d'Italia per la terza volta nella sua storia

L'Umana Reyer Venezia è campione d'Italia per la terza volta nella sua storia ed è tornata ad alzare lo Scudetto a tre anni di distanza dall'ultimo. Il fattore campo non è stato sufficiente al Famila Wuber Schio per provare ad allungare la serie, perché la Reyer ha giocato una gara 3 formidabile, dalla grande intensità difensiva e con una grande dimostrazione di freddezza nei momenti finali conquistando il tricolore e dominando la serie 3-0. Tutte le emozioni del trionfo orogranata nelle parole delle protagoniste.

MVP FINALI. Awak Kuier, MVP delle Finali Scudetto della Techfind Serie A1: «Sto ancora elaborando cosa è successo, sono super felice. Ho giocato in quel modo, secondo me, grazie alle compagne, mi hanno messo nelle condizioni giuste dandomi palla al momento giusto, tutto mi riusciva facile. È stato fantastico! Ci tengo anche a fare i complimenti a Schio, una grande squadra: entrando in questa serie ne abbiamo sentite tante su come sarebbe andato questo confronto, ma abbiamo sempre convenuto su come ci dovessimo concentrare su di noi, sul rimanere unite ed è quello che è successo. Il titolo di MVP a 22 anni? Sono orgogliosa di esser riuscita a giocare così, lo vedo solo come un primo passo, attendo di scoprire cosa mi attende dal futuro!».

LA PROMESSA. Matilde Villa, astro nascente della pallacanestro femminile italiana: «È il mio primo scudetto, una gioia immensa: in queste gare, in questi playoff abbiamo dato il meglio, il cuore, la determinazione e si è visto. Sono così tanto felice che non mi rendo conto nemmeno di ciò che sto dicendo in questo momento! Sono felicissima di compagne, staff, di come abbiamo giocato, li voglio ringraziare tutti. È stata una stagione intensa, come in tutte le stagioni abbiamo fatto tanti up and downs, ma siamo arrivate determinate e con tanta energia alla Finale, è stato decisivo: aver vinto lo Scudetto dà un merito a tutti gli sforzi e ai sacrifici che abbiamo fatto in questa stagione».

La capitana Pan: «Abbiamo dato il 100%, vittoria incredibile!»



L'esultanza delle ragazze dell'Umana Reyer Venezia per la conquista dello scudetto contro il Famila Wuber Schio LBF-CASTORIA

Il Presidente della Lega basket Femminile Massimo Protani premia Awak Kuier, MVP delle Finali Scudetto LBF-CASTORIA

LA CAPITANA. Francesca Pan, capitana della Reyer: «È stato difficilissimo vincere, Schio ha fatto un campionato da applausi ma noi abbiamo un gruppo fantastico, unito. Sono contentissima. Questa squadra è stata ricostruita gli anni scorsi, abbiamo fatto un percorso durato due anni e si sono visti i frutti, tutte hanno sempre dato il 100% e si è visto in campo. Per me questo era il primo anno intero dopo due stagioni d'infortuni, questa vittoria è ancora più bella. Vincere è un'emozione indescrivibile, per me, per Mariella Santucci rientrata nelle Finali Scudetto, per tutte le persone nuove in questo gruppo».

IL COACH. Andrea Mazzon, coach delle neo campionesse d'Italia: «Questo è per tutta la gente che ci ha seguito, per la proprietà anche oggi presente con noi, vedere loro felici per me è la cosa più bella. Come ho detto alle ragazze, uno degli Scudetti che vediamo appesi qui al PalaRomare lo vedremo anche al Taliercio. Penso che sia giusto fare anche i complimenti a Schio, perché se siamo arrivate qui il merito è loro, che hanno obbligato tutti ad alzare lo standard e perché ci hanno obbligato a fare il salto al livello successivo. La dedica per questo Scudetto va a tutti quelli che ci sono stati vicini, le persone che ci vogliono bene, mio padre e mia madre a casa».

EDIPRESS

SERIE A2

Sabato le due finali playoff

Sabato al via le due Finali Playoff di Serie A2, che si decideranno al meglio delle tre gare. Le due vincitrici conquisteranno la promozione nella massima serie.

AUTOSPED BCC DERTHONA-POLISPORTIVA GALLI SAN GIOVANNI VALDARNO

Alle 18 di sabato, ad aprire la serata, sarà la finale del Tabellone 1, tra l'Autosped BCC Derthona e Polisportiva Galli San Giovanni Valdarno (sabato, ore 18, diretta www.lbftv.it • www.flima.tv). Le due formazioni si ritrovano dopo aver già giocato due volte in regular season, visto che entrambe appartengono al Girone A: il confronto dice 1-1, dato che San Giovanni Valdarno è stata una delle due squadre in grado di battere Derthona durante la stagione regolare. Nella gara giocata in Toscana, la formazione di casa era riuscita ad arginare l'attacco delle biancorosse, tenendo le giraffe a soli 48 punti segnati, season low di tutta l'annata, mentre nel girone di ritorno non era riuscita a porre una vera minaccia, perdendo di 23 punti e segnandone solo 41.

APU DELSER CRICH UDINE-ECODEM ALPO

Nella serata di sabato avrà invece luogo la finale del Tabellone 2, tra l'APU Delser Crich Udine ed Ecodem Alpo (sabato, ore 20.30, diretta www.lbftv.it • www.flima.tv). L'andamento dei playoff ha rispettato i pronostici da questa parte del tabellone, dato che a scontrarsi in finale saranno la prima e la seconda testa di serie del Girone B. Udine e Alpo si sono dunque già incontrate in regular season, e il fattore campo è stato sempre rispettato, per cui gli scontri diretti sono sull'1-1. Alpo è stata l'unica squadra, insieme a Roseto, ad aver battuto Udine in questa stagione e lo ha fatto al termine di un match molto combattuto, in cui è stata più fredda nell'ultimo quarto. La gara di ritorno è stata invece sempre dominata da Udine che, fresca della vittoria in Coppa Italia, aveva sottomesso Alpo per tre quarti, salvo poi subire in parte un vano tentativo di rimonta delle venete nell'ultimo periodo, che giustifica il poco netto 85-74 finale.



Beatrice Attura, 29 anni, playmaker di Derthona LBF-PICOZZI

Ducati sceglie i piloti e Marc si candida

Marquez: «Ballo con le più belle»

di Mirco Melloni



Marc Marquez, 31 anni, e Jorge Martin, 26, in lotta a Portimão ANSA

È a digiuno di vittorie da quasi 1000 giorni: «Non è una pista che mi esalta, ma ho la moto...»

«Sono tornato a ballare con le più belle». La metafora usata da Marc Marquez potrebbe non essere piaciuta alla sua dolce metà Gemma Pinto e, forse temendo una scenata di gelosia, l'otto volte iridato ha subito sottolineato: «Parlavo di moto e della gioia di essere di nuovo tra i primi...». Da un lustro Marc non giungeva all'appuntamento di casa, a Barcellona, così sorridente: merito della Ducati, che ha fatto riscoprire al 31enne il gusto della lotta per il successo. E anche del depistaggio, come ai tempi d'oro: «Se volete scommettere, in questo fine settimana fatelo sulle Aprilia» ha detto, ricordando il trionfale weekend dello scorso anno di Aleix Espargaro, a sua volta coinvolto nell'evento di ieri, la presentazione del GP con i piloti catalani al Monastero di Sant Miquel del Popolo Spagnolo.

APRILIA. Del resto quando l'aderenza scarseggia – e il grip del circuito del Montmelo è tra i peggiori del campionato – la moto veneta riesce sempre a disimpegnarsi. Ma attenzione: Marquez ama sviare l'attenzione, spostandola verso i rivali. «A inizio campionato diceva di non essere in corsa per il titolo, ma mica è vero» ha sottolineato più volte Pecco Bagnaia, che a Le Mans è stato superato da Marc proprio all'ultimo giro, nel duello per il secondo posto alle spalle di Jorge Martin.

CLASICO. Proprio Martin è un obiettivo per Marc, e qui il sentimento catalano riemerge, nel derby tra il campione affermato di Barcellona e l'emergente di Madrid. Un Clasico – anche se Martinator tifa Atletico, non Real - che vale per il Mondiale, Bagnaia permettendo, ma anche per il team ufficiale Ducati nel 2025. La Ducati ha ridestato Marc («Il passaggio dalla Honda alla Ducati sta funzionando, sono competitivo e lottare con Martin e Pecco vale tanto, visto che dopo un calvario di quattro anni avevo anche dubitato di me stesso») al punto che oggi è in lizza per la squadra più ambita sfidando un pilota che pure ha 40 punti in più e cinque anni in meno sulla carta d'identità.

Numeri che potrebbero favorire Martinator, ma Marc non si dà per vinto, anche se ha detto di essere pronto ad accettare un team satellite (come Pramac) pur di avere una moto analoga alle ufficiali. «Sul futuro posso dire poco – ha chiosato – sto soltanto pensando a dare il mio 100% in pista: più risultati ottieni e più porte si aprono».

A Marc manca soltanto la prima vittoria da ducatista, per interrompere un digiuno ormai vicino ai 1000 giorni, e per alimentare la rincorsa al titolo. «Questa non è la pista che esalta i miei punti forti, ma per la prima volta ci provo con una Ducati». E chissà se questa, di prima volta, ne porterà un'altra…



BASKET

Semifinali al via domani. Napoli firma Copeland

Napoli ha ingaggiato (biennale) la guardia Usa Zach Copeland, 26 anni, ex Pistoia, in questa stagione al Bamberg, in Germania.

SERIE A
(semifinali, gara 1)
Domani
VIRTUS BO-VENEZIA ore 20.45
(diretta Eurosport 1, DMax, Dazn)
Sabato
MILANO-BRESCIA ore 20.45
(diretta Eurosport 1, DMax, Dazn)

(semifinali, gara 2)
Domenica
VIRTUS BO-VENEZIA ore 20.45
(diretta Eurosport 2, DMax, Dazn)
Lunedì
MILANO-BRESCIA ore 20.45
(diretta Eurosport 2, DMax, Dazn)

(semifinali, gara 3)
29 maggio
VENEZIA-VIRTUS BO ore 20.45
(diretta Eurosport 2, DMax, Dazn)
30 maggio
BRESCIA-MILANO ore 20.45
(diretta Eurosport 2, DMax, Dazn)

(semifinali, ev. gara 4)
31 maggio
VENEZIA-VIRTUS BO da definire
1 giugno
BRESCIA-MILANO da definire

(semifinali, ev. gara 5)
2 giugno
VIRTUS BO-VENEZIA da definire
3 giugno
MILANO-BRESCIA da definire
Formula: al meglio delle 3 su 5

SERIE A2
(semifinali, gara 3)
PLAYOFF ORO - Oggi (ore 20,30) Trieste-Forlì (serie 2-0), Udine-Cantù (serie 0-2).
PLAYOFF ARGENTO - Oggi (ore 20.30) Verona-Trapani (serie 0-2). **Domani** (ore 21) Rieti-Fortitudo Bologna (serie 0-2).
Formula: al meglio delle 3 su 5. Le vincenti dei due tabelloni in A.
PLAYOUT (recupero) **Ieri:** Chiusi-Luiss Roma 89-76. **Classifica:** Cento 36; Nardò 30; Chiusi 28; Agrigento, Luiss 22; Latina 18.
Formula: Le prime due si salvano, le altre in B Nazionale.

PALLANUOTO | BATTUTA SAVONA

Pro Recco facile ipoteca il titolo



Una fase di Pro Recco-Savona, derby ligure per lo scudetto FIN

PRO RECCO	8
RN SAVONA	5

(3-0, 2-2, 2-1, 1-2)
PRO RECCO: Del Lungo, Di Fulvio, Zalanki 1, Cannella 1, Younger 2, Fondelli, Presciutti, Iocchi Gratta 2, Condemi 1, Kakaris, Aicardi 1, Hallock, Negri, Rossi. All. Sukno
SAVONA: Nicosia, Rocchi, Patchaliev 1, Figlioli 2, Vavic, Rizzo 1, Cora, Bruni, Campopiano 1, Guidi, Durdic, Erdelyi, Da Rold, Bragantini. All. Angelini
ARBITRI: Navarra e Carmignani
NOTE - Superiorità numeriche: Recco 6/13 + un rigore fallito da Zalanki nel secondo tempo (parato da Nicosia); Savona 4/10 + un rigore realizzato da Rizzo nel terzo tempo. Uscito per limite di falli Rocchi nel st. Spettatori 800.

di Enrico Spada

Niente sorprese nel derby ligure che torna dopo 13 anni per assegnare lo scudetto della pallanuoto. La Pro Recco, di fronte al proprio pubblico, domina gara-1, mettendo i rivali di Savona spalle al muro. Il RN Savona deve inchinarsi con il punteggio di 8-5 e ora ha solo una possibilità sabato in gara2: vincere per riaprire la serie.

Tensione e battaglie fisiche caratterizzano la fase iniziale, con la Pro Recco che punta sulla difesa, limitando al minimo le opportunità avversarie. I cecchini della squadra di Sukno Zalanki, Younger e Condemi sfruttano le superiorità numeriche e indirizzano rapidamente il match sui binari dei padroni di casa con un vantaggio di 3-0 dopo soli 8 minuti. Iocchi Gratta aggiunge il suo contributo con il gol del 4-0, sempre in superiorità numerica, mentre il primo gol del Savona coincide con l'espulsione di Kakaris per gioco aggressivo. La prima metà di gara si chiude sul 5-2. La difesa della Pro Recco, guidata da Del Lungo, si dimostra solida, mentre Nicosia compie parate straordinarie e tiene in partita i suoi.

Le reti di Cannella e Younger chiudono virtualmente la partita già nel terzo quarto. Nell'ultimo periodo, la Pro Recco si rilassa leggermente, consentendo a Pietro Figlioli, ex di turno, di accorciare le distanze con due gol che, però, servono solamente a fissare il punteggio su un più dignitoso 8-5.

INFOPRESS

A1 MASCHILE (finali) **1° posto:** Pro Recco-Savona 8-5. **3° posto:** Brescia-Ortigia 12-10. **5° posto:** De Akker Bologna-Quinto 16-17 dr. **7° posto:** Telimar Palermo-Trieste 10-9. **Playout:** Vis Nova-Salerno 6-5.
Formula: tutte le finali al meglio delle 2 su 3. Chi perde la finale playout retrocede in A2.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 TGunomattina Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati (all'interno)
8.00 TG1 - Che tempo fa
8.35 Unomattina Rai Parlamento Telegiornale (all'interno)
9.50 Storie Italiane
10.30 Da Palermo Giornata della legalità
12.00 E' sempre mezzogiorno
13.30 TG1
14.00 La volta buona
16.00 Il Paradiso delle Signore 2
16.50 Che tempo fa
16.55 TG1
17.05 La vita in diretta
18.45 L'eredità
20.00 TG1
20.30 Cinque Minuti
20.35 Affari tuoi
21.30 Prima tv Mascaria (Dramm, 2024) con Fabrizio Ferracane
23.30 Porta a Porta
1.15 Sottovoce
1.45 Movie Mag
2.15 Che tempo fa

Rai 2
8.30 TG2
8.45 Radio2 Social Club
10.00 TG2 Italia Europa
10.55 TG2 Flash
11.00 TG Sport Giorno
11.10 I Fatti Vostri
13.00 TG2 - Tutto il bello che c'è
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 **Ciclismo, 107° Giro d'Italia Fiera di Primiero - Padova (18a tappa) (Diretta)**
16.15 Giro all'arrivo (D)
17.15 Processo alla tappa (Diretta)
18.00 Rai Parlamento Tg
18.10 TG2 L.I.S.
18.15 TG2 - TG Sport
19.00 N.C.I.S.
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2 - TG2 Post
21.25 Prima tv Stasera tutto è possibile 2024
0.15 Prima tv Appresso alla musica - Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore
1.05 Prima tv Generazione Z

Rai 3
8.00 Agorà
9.45 Re-Start
10.30 Elisir
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 TG3 Fuori TG
12.45 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TGR - TG3 - Meteo
14.50 Leonardo
15.00 Question time (D)
15.55 Piazza Affari
16.05 TG3 L.I.S.
16.10 Rai Parlamento Telegiornale
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo
19.00 TG3 - TGR - Meteo
20.00 Blob
20.15 Prima tv La Gioia della Musica
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Prima tv Paolo Conte alla Scala - Il Maestro è nell'anima (Docum, 2023)
23.10 Prima tv I ragazzi delle scorte - Io devo continuare
0.00 TG3 Linea notte
1.05 Newton
2.10 RaiNews24

Rete 4
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 Prima di domani
7.45 Brave and Beautiful
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti d'amore
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
17.00 Quo Vadis? - Seconda parte (Storico, 1951) con Peter Ustinov
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 Prima di domani
21.20 Dritto e Rovescio (Diretta)
0.50 Una donna alla finestra (Drammatico, 1976) con Romy Schneider
2.55 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 L'Isola dei Famosi
11.00 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 L'Isola dei Famosi
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 Uomini e Donne
16.10 L'Isola dei Famosi
16.15 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Striscia la notizia
21.20 Prima tv Viola come il mare 2
0.00 L'Isola dei Famosi
0.05 Prima tv X-Style
0.45 TG5 Notte - Meteo
1.20 Striscia la notizia
2.05 Uomini e Donne

Italia 1
6.55 Magica, magica Emi
7.25 Milly un giorno dopo l'altro
7.55 Una spada per Lady Oscar
8.25 Chicago Fire
10.15 Chicago P.D.
12.10 Cotto e mangiato - Il menù
12.25 Studio Aperto
13.00 L'Isola dei Famosi
13.10 Sport Mediaset
14.00 I Simpson
15.20 N.C.I.S.: New Orleans
17.10 The Mentalist
18.10 L'Isola dei Famosi
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I.
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv Mediaset Ambulance (Azione, 2022) con Jake Gyllenhaal
0.20 Momentum (Azione, 2013) con Olga Kurylenko
2.10 L'Isola dei Famosi
2.40 Cotto e mangiato - Il menù

Eurosport 1
12.45 Ciclismo, 107° Giro d'Italia Fiera di Primiero - Padova (18a tappa) (Diretta)
17.45 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Bielsko Biala. Discesa Elite F
18.30 Mountain bike, Coppa del Mondo MTB 2024 Bielsko Biala. Enduro
19.00 Ciclismo, Orlen Nations Grand Prix U23 2024
20.00 Tennis, Grande Slam 2023 Roland Garros finale F: Swiatek - Muchova
22.00 Ciclismo, 107° Giro d'Italia Fiera di Primiero - Padova
0.00 Snooker, World Open 2024 Judd Trump - Ding Junhui (Finale)
1.30 Tennis, Grande Slam 2023 Roland Garros 1a semifinale M: Alcaraz - Djokovic

Sky Sport uno
6.00 Calcio, Serie B 2023/2024 Catanzaro - Cremonese
8.00 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
10.00 Milan 1994
11.00 Tennis, ATP & WTA 2024 (Diretta)
16.00 Judo, World Championships 2024 5a g. (Dir)
18.30 Tennis, ATP & WTA 2024 (Dir)
20.30 Calcio, Serie B 2023/2024 Ternana - Bari (Playout. Ritorno) (D)
22.30 Milan 1994
23.30 UEFA Champions League Magazine
0.00 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
2.00 Basket, NBA 2023/2024 Boston - Indiana (Diretta)

Sky Sport arena
12.00 Basket, Eurolega 2023/2024 Panathinaikos - Maccabi
14.00 Basket Room Europa
14.15 United Rugby Championship 2023/2024 Zebre - Scarlets
16.00 Judo, World Championships 2024 da Abu Dhabi (Diretta)
18.30 On the Evolution of Sports
18.45 Wrestling, AEW Rampage
19.30 The Boat Show
20.00 Magazine Euro 2024
20.30 Calcio, Bundesliga 2023/2024 Bochum - Fortuna Dusseldorf (Playout Andata) (Dir)
22.30 Judo, World Championships 2024 da Abu Dhabi
1.00 Speciale Rugby 6 Nazioni
2.00 Super Rugby 2024 Blues - Highlanders

Sky Sport max
11.00 MotoGP 2024 GP Francia (Gara)
12.00 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)
14.00 Wrestling, AEW Dynamite
15.45 AdrenaliniX
16.00 Atletica leggera, World Athletics Continental Tour Gold 2024 Los Angeles
18.00 Icarus Ultra
18.30 Baseball, MLB 2024 New York Yankees - Seattle (Diretta)
22.00 The Boat Show
22.30 Highlights World Rally-Raid Championship
23.30 World Rally-Raid Championship 2024 Portugal
0.00 Grande e maledetta: la Lazio del '74
2.00 Europa League 2023/2024 Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale, da Dublino)